

77.000 aziende associate, un solo Consorzio Unitario di Garanzia.

[STORIA \(/CHI-SIAMO/STORIA.ASPX\)](#)

[MISSION \(/CHI-SIAMO/MISSION.ASPX\)](#)

[NUMERI \(/CHI-SIAMO/NUMERI.ASPX\)](#)

[GOVERNANCE \(/CHI-SIAMO/GOVERNANCE.ASPX\)](#)

[STATUTO \(/CHI-SIAMO/STATUTO.ASPX\)](#)

[REGOLAMENTO INTERNO \(/CHI-SIAMO/REGOLAMENTO-INTERNO.ASPX\)](#)

[REGOLAMENTO SOCIO SOVVENTORE \(/CHI-SIAMO/REGOLAMENTO-SOCIO-SOVVENTORE.ASPX\)](#)

[INFORMATIVA AL PUBBLICO \(/CHI-SIAMO/INFORMATIVA-AL-PUBBLICO.ASPX\)](#)

[BILANCI \(/CHI-SIAMO/BILANCI.ASPX\)](#)

## STATUTO SOCIALE UNIFIDI EMILIA ROMAGNA

### UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA STATUTO

#### Art. 1 - Costituzione

1.1 E' costituita una Società cooperativa consortile denominata "Unifidi Emilia Romagna Società Cooperativa" (in forma abbreviata: "Unifidi E.R. soc. coop." ) .

1.2 La Società è un confidi costituito ai sensi dell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modifiche ed integrazioni.

1.3 La Società è basata sui principi della mutualità, non ha fini di lucro e risponde per le obbligazioni sociali solo con il proprio patrimonio.

1.4 Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici con i soci deve essere rispettato il principio di parità di trattamento.

#### Art. 2 -Sede

2.1 La Società ha sede nel Comune di Bologna.

2.2 La sede sociale può essere trasferita in qualsiasi indirizzo del Comune sopra indicato con semplice decisione del Consiglio di Amministrazione, che è abilitato alle conseguenti dichiarazioni al competente Ufficio del Registro delle Imprese. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà di istituire e sopprimere uffici e sedi operative, nonché sedi secondarie in Italia.

2.3 Il trasferimento della sede principale in un Comune diverso da quello sopra indicato deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci, con le maggioranze previste per le modificazioni statutarie.

#### Art. 3 -Durata

3.1 La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata.

3.2 La Società potrà essere sciolta anticipatamente con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

#### Art. 4 – Scopo e Oggetto

4.1 La Società ha per oggetto l'attività di garanzia collettiva dei fidi e i servizi a essa connessi o strumentali, in via esclusiva ai sensi dell'art. 13 del D.L. 269/2003 e successive modifiche e integrazioni.

4.2 Più in particolare, attraverso l'utilizzazione di risorse provenienti dai soci, dagli enti sostenitori e da terzi, nei limiti previsti dalla legge e dal presente statuto, presta in via mutualistica e imprenditoriale garanzie, cogaranzie o controgaranzie, volte a favorire il finanziamento dei soci da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario ed effettua inoltre tutti i servizi connessi o strumentali a questa attività. La Società può svolgere le attività descritte anche a favore di confidi soci e delle imprese consorziate o socie di questi ultimi.

4.3 Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, concludere contratti volti a realizzare il trasferimento del rischio e utilizzare in funzione di garanzia depositi indisponibili costituiti presso i finanziatori delle imprese socie.

4.4 Sussistendo le condizioni previste dalle leggi vigenti, la Società può altresì svolgere le seguenti attività, prevalentemente nei confronti delle imprese consorziate:

a) prestazione di garanzie a favore dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese consorziate o socie;

b) gestione, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, del testo unico bancario, di fondi pubblici di agevolazione;  
c) stipula, ai sensi dell'articolo 47, comma 3, del testo unico bancario, di contratti con le banche assegnatarie di fondi pubblici di garanzia per disciplinare i rapporti con i confidi soci e con le imprese socie, al fine di facilitarne la fruizione.

4.5 La Società può, in via residuale, concedere altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1, del TUB, nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia e nel rispetto delle disposizioni dalla stessa dettate. La Società può, infine esercitare attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

4.6 La Società può partecipare, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia, a fondi di garanzia, anche interconsortili e ad altre imprese, purché non risulti sostanzialmente modificato il presente oggetto sociale. La Società può altresì compiere ogni atto e concludere operazioni di qualsiasi genere inerenti la realizzazione degli scopi sociali e potrà avvalersi di tutte le agevolazioni di legge; inoltre, con delibera del Consiglio di amministrazione, potrà assumere interessenze e partecipazioni in imprese che svolgono attività economiche integrative e simili e associarsi ad altre cooperative e consorzi per rendere più efficace la propria azione.

4.7 La Società può emettere strumenti finanziari a favore di Enti Pubblici e Privati, i quali, al fine di sostenere il fabbisogno finanziario della cooperativa, sottoscrivano azioni come soci sovventori, ai sensi dell'art. 39, comma 7, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011. Pertanto ai possessori di strumenti finanziari non può in ogni caso essere attribuito più di un terzo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti ovvero rappresentati in ciascuna assemblea generale.

#### **Art. 5 -Operatività**

5.1 La Società svolge la propria attività a favore dei soci, dei confidi soci e delle imprese loro aderenti e può, nei limiti consentiti dalla legge, operare anche nei confronti di terzi non soci.

5.2 L'ambito territoriale di operatività della Società potrà essere ripartito in zone socio economiche, coincidenti o meno con le province. La definizione delle zone socio economiche e delle eventuali modifiche sono effettuate con delibera dell'Assemblea ordinaria con le maggioranze previste per l'Assemblea straordinaria.

5.3 I criteri e le modalità di svolgimento della attività saranno stabiliti dal Regolamento Interno, da adottarsi su proposta degli amministratori, con delibera Assembleare assunta con la maggioranza dell'Assemblea straordinaria a norma dell'art. 2521, quinto comma c.c.

#### **Art. 6 - Soci**

6.1 Il numero dei soci è illimitato e variabile, ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Se successivamente alla costituzione il numero dei soci diviene inferiore a quello stabilito dalla legge, esso deve essere integrato nel termine massimo di un anno, trascorso il quale la Società si scioglie e deve essere posta in liquidazione.

6.2 Possono essere soci:

- a) le piccole e medie imprese, in qualsiasi forma costituita, che soddisfano i requisiti indicati dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese determinati dai relativi decreti del Ministro delle Attività Produttive;
- b) le imprese di maggiori dimensioni rientranti nei limiti dimensionali determinati dall'art. 13 del D.L. 269/2003 e successive modifiche e integrazioni. Le imprese di maggiori dimensioni non possono rappresentare più di un sesto della totalità delle imprese socie;
- c) i confidi;
- d) i Lavoratori autonomi ed i Liberi professionisti titolari di Partita Iva;
- e) le imprese non finanziarie di grandi dimensioni e gli enti pubblici e privati purché le piccole e medie imprese artigiane socie, dispongano almeno della metà più uno dei voti esercitabili nell'Assemblea e la nomina dei componenti degli organi che esercitano funzioni di gestione e di supervisione strategica sia riservata all'Assemblea;
- f) salva l'osservanza delle istruzioni dell'autorità di vigilanza di settore, possono essere soci di Unifidi anche gli enti Pubblici e Privati quali soci sovventori, i cui diritti patrimoniali ed amministrativi sono disciplinati nel Regolamento denominato "Regolamento per la disciplina delle azioni e del Fondo per la Ristrutturazione e il potenziamento aziendale" al quale si rinvia.

Le azioni dei soci sovventori devono essere intitolate con la specifica denominazione "azioni di socio sovventore", devono contenere le indicazioni previste dall'articolo 2354 del Codice Civile ("Contenuto delle azioni") e devono essere sottoscritte da un rappresentante legale della società o da suoi delegati. Le azioni di sovvenzione devono indicare il termine e le modalità per l'esercizio del diritto di recesso. Le azioni di sovvenzione per le quali la facoltà di recesso decorre dalla medesima data costituiscono, per quanto occorrer possa, una speciale categoria di azioni ai sensi dell'art. 2348 c.c..

Le azioni di socio sovventore sono nominative e liberamente trasferibili. Il loro trasferimento è comunque subordinato al gradimento del Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità ed i termini fissati nel Regolamento del Fondo.

I soci sovventori sono obbligati all'osservanza dello Statuto sociale, del Regolamento Interno, del Regolamento del Fondo e delle deliberazioni assunte dagli organi sociali.

6.3 I soggetti di cui alle lettere e) ed f) del precedente punto 6.2 di questo articolo, non potranno comunque usufruire dei servizi di cui al precedente art. 4 ad eccezione del punto 4.7.

6.4 I soci:

- sono tenuti a osservare il presente statuto, i regolamenti e le deliberazioni assunte dai competenti organi sociali e devono favorire gli interessi della Società;
- mettono a disposizione le proprie capacità professionali anche in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta;

- concorrono alla gestione della Società partecipando alla formazione degli organi sociali;
- contribuiscono alla formazione del capitale sociale sottoscrivendo e versando quote di capitale in base ai criteri stabiliti nel Regolamento Interno;
- contribuiscono alla formazione del patrimonio netto della Società, anche con eventuali contributi di carattere straordinario, partecipando al rischio e alle decisioni sulla destinazione dei risultati economici conseguiti;
- corrispondono un deposito cauzionale e/o una quota destinata ai fondi rischi e/o al fondo di garanzia mutualistico, qualora l'Assemblea ne deliberi il conferimento, la consistenza, le modalità di gestione, e l'eventuale restituzione.

6.5 Il domicilio dei soci, per i rapporti con la Società, è quello risultante dal libro soci.

#### **Art. 7 -Procedura di ammissione**

7.1 I soggetti interessati a diventare soci della Società devono presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione.

7.2 L'ammissione di un nuovo socio, sulla base della predetta domanda, è fatta con deliberazione degli amministratori, che deve essere assunta entro sessanta giorni dalla data di presentazione della domanda, comunicata all'interessato e annotata, a cura degli stessi amministratori, nel libro soci.

7.3 La qualifica di socio ha effetto dalla data di ammissione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

7.4 I requisiti necessari per l'ammissione, l'importo della quota sociale sottoscritta, gli altri importi dovuti e le modalità di versamento di tali somme sono stabilite dal Regolamento Interno della Società da adottarsi su proposta degli amministratori con delibera dell'Assemblea assunta con la maggioranza dell'Assemblea straordinaria.

7.5 Qualora la domanda di ammissione non sia accolta, gli amministratori, entro sessanta giorni, devono motivare la deliberazione di rigetto e comunicarla agli interessati. In tale evenienza l'aspirante socio può, entro sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della prima convocazione successiva.

7.6 Gli amministratori illustrano nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

#### **Art. 8 - Quote**

8.1 Il valore nominale di ciascuna quota non può essere inferiore a quanto previsto dalla normativa in materia di confidi e nessun socio, eccetto quanto previsto per i soci indicati alla lettere d) ed e) dell'articolo 6.2, può avere una quota del valore nominale complessivo superiore al venti per cento del capitale sociale.

8.2 Le quote sociali devono essere espresse in unità di euro senza cifre decimali, sono nominative e indivisibili e non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli: esse si considerano vincolate soltanto a favore della Società a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni che i soci contraggano con la medesima.

8.3 Il creditore particolare del socio, finché dura la Società, non può agire esecutivamente sulla quota del medesimo.

#### **Art. 9 -Perdita della qualità di socio**

9.1 La qualità di socio si perde per recesso, esclusione o morte del socio (in caso di impresa individuale).

9.2 La delibera con cui viene dichiarata la perdita della qualità di socio deve essere tempestivamente annotata a cura degli amministratori nel libro soci.

9.3 Le garanzie rilasciate a favore dei soci rimangono efficaci anche nel caso in cui tali soggetti, successivamente alla costituzione della garanzia, perdano la predetta qualità.

#### **Art. 10 -Recesso del socio**

10.1 Il diritto di recesso spetta nei casi previsti inderogabilmente dalla legge pro-tempore vigente. Fuori dai casi di recesso inderogabile di legge, il Consiglio di Amministrazione, in relazione alle Disposizioni di Vigilanza applicabili, potrà valutare eventuali richieste di recesso motivate a condizione che sia intervenuta l'estinzione del finanziamento garantito e la perdita di validità e/o di efficacia della garanzia per qualsiasi causa non imputabile al comportamento inadempiente del socio e purché il socio non abbia pendenze di alcun genere con la Società. In ogni caso il recesso non può essere parziale e, fuori dai casi di recesso inderogabile di legge, il relativo diritto non può essere esercitato prima del termine di 5 (cinque) anni, decorrenti dalla data di ammissione a Socio.

10.2 La dichiarazione di recesso deve essere recapitata alla Società con raccomandata a/r, oppure con posta elettronica certificata, oppure mediante sistema telefax ricevuta. Gli amministratori devono esaminarla entro sessanta giorni dalla data di ricezione. Se non sussistono i presupposti del recesso, gli amministratori devono darne immediata comunicazione al socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di diniego, può proporre opposizione dinanzi all'organo arbitrale previsto dall'art. 34 del presente Statuto.

10.3 Fuori dai casi di recesso inderogabile di legge, il diritto di recesso del Socio è condizionatamente subordinato alla valutazione in ordine alla sussistenza delle condizioni sopra indicate al punto 10.1 ed alla conseguente autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione che, comunque, può negare tale diritto, per l'esercizio in cui la richiesta sia stata presentata, qualora il recesso sia chiesto da un numero di soci tale, da compromettere la complessiva situazione finanziaria, di liquidità e di solvibilità della Società e/o i requisiti prudenziali di Unifidi; in particolare, qualora i conseguenti rimborsi dovessero eccedere l'apposito plafond stanziato annualmente e autorizzato dall'Autorità di Vigilanza.

10.4 Le domande di recesso saranno esaminate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, seguendo l'ordine cronologico di ricezione delle stesse.

10.5 In caso di diniego del diritto di recesso ai sensi del precedente punto 10.3, è in facoltà del Socio presentare una nuova domanda di recesso.

10.6 Il recesso ha effetto, dalla data di annotazione nel libro soci e, da tale data, comporta la cessazione del rapporto sia sociale che mutualistico; nel caso in cui il socio sia beneficiario di garanzie o di altre operazioni in essere, il recesso non potrà essere richiesto fino a quando lo stesso non abbia estinto integralmente il rapporto finanziario medesimo.

#### **Art. 11 -Esclusione del socio**

11.1 Tenuto comunque conto delle Disposizioni di Vigilanza applicabili, l'esclusione del socio può aver luogo:

- a) per mancato pagamento, anche parziale, della quota sociale sottoscritta (art. 2531 del Codice Civile);
- b) per gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge, dallo statuto, dal regolamento interno, dai regolamenti di attuazione o dal rapporto mutualistico, in particolare nel caso in cui sia stata deliberata la perdita definitiva a fronte dell'insolvenza del socio nei confronti della Società;
- c) per mancanza o perdita dei requisiti previsti per la partecipazione alla Società;
- d) nei casi previsti dall'art. 2286 del Codice Civile;
- e) in caso di dichiarazione di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa del socio (art. 2288, comma 1, Codice civile);
- f) qualora siano intervenute cause di inidoneità o di incompatibilità con la qualità di socio, quali: la cessazione, la sospensione dell'attività, lo scioglimento, la chiusura della liquidazione del Socio e comunque la cancellazione del Socio dal Registro delle Imprese.
- g) per impossibilità di continuare a concorrere al raggiungimento degli scopi sociali o per aver arrecato danni materiali o morali alla Società;
- h) negli altri casi previsti dallo Statuto o dai relativi regolamenti.

11.2 L'esclusione deve essere deliberata dagli amministratori che ne devono dare comunicazione al socio escluso entro trenta giorni dalla data di deliberazione, a mezzo raccomandata a/r, posta elettronica certificata oppure mediante sistema telefax ricevuta.

11.3 Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione dinanzi all'organo arbitrale previsto dall'art. 34 del presente Statuto, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione.

11.4 L'esclusione ha effetto dalla data di annotazione nel libro soci e, da tale data, comporta la cessazione del rapporto sia sociale che mutualistico, salvo quanto disposto dall'articolo 9.3 in virtù del quale, in caso di rapporti mutualistici in corso, questi sono mantenuti in essere fino alla loro naturale scadenza ma il socio non può stabilire ulteriori rapporti mutualistici oltre a quelli in corso.

11.5 La dichiarazione di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa del socio, di cui alla lettera e) del precedente punto 11.1, o la delibera di perdita definitiva a fronte dell'insolvenza del socio nei confronti della Società, comportano l'esclusione di diritto del socio. In tali casi, la delibera del Consiglio di Amministrazione di constatazione della causa di esclusione di diritto, può essere comunicata al socio in forma libera, entro trenta giorni dalla data della deliberazione.

11.6 Per il pagamento della quota sociale al socio escluso, nei casi in cui la stessa non sia imputata a deconto di eventuali debiti maturati a qualsiasi titolo dal Socio nei confronti della Società, si fa riferimento alla disciplina sul recesso di cui all'articolo precedente, ad eccezione dei casi di recesso inderogabile di legge. La Società incamererà le quote sociali prescritte in quanto non reclamate dal Socio, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2935 e 2949 del Codice civile. Il Regolamento interno definisce in dettaglio i meccanismi di gestione del recesso e della esclusione del socio.

#### **Art. 12 -Morte del socio**

12.1 In caso di morte del socio, gli eredi sprovvisti dei requisiti per l'ammissione alla Società hanno diritto alla liquidazione e al pagamento della quota a norma del presente statuto.

12.2 Gli eredi provvisti dei requisiti per l'ammissione alla Società, invece, subentrano nella partecipazione del socio deceduto. Ove gli eredi siano più di uno, essi debbono nominare un rappresentante comune.

#### **Art. 13 - Liquidazione, pagamento e trasferibilità della quota**

13.1 La liquidazione della quota, al netto di eventuali posizioni debitorie del socio nei confronti della Società, ha luogo al valore nominale, ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale.

13.2 La liquidazione della quota, in ogni caso, è subordinata alla estinzione di ogni obbligazione gravante sulla Società per il socio uscente.

13.3 Il pagamento deve essere fatto entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio in cui si è verificata la perdita della qualità di socio.

13.4 Il diritto al pagamento degli importi non riscossi entro il quinquennio successivo alla data della loro esigibilità, si intenderà prescritto a favore della Società a norma del combinato disposto degli articoli 2935 e 2949 del Codice civile.

13.5 Le quote possono essere cedute con effetto verso la Società, solo previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione ed a condizione che l'acquirente sia socio di Unifidi od abbia i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 6 dello Statuto sociale; in questo caso l'acquirente acquista la qualità di Socio di Unifidi, dalla data di effettiva acquisizione della titolarità della quota sociale.

13.6 Si applica l'art. 2530 del codice civile.

#### **Art. 14 -Responsabilità del socio uscente**

14.1 Il socio che cessa di far parte della Società risponde verso questa per il pagamento dei conferimenti non versati, per tre anni dal giorno in cui il recesso o l'esclusione si sia verificata.

14.2 Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della Società, il socio uscente è obbligato

verso questa nei limiti di quanto ricevuto per la liquidazione della quota.

#### **Art. 15 -Capitale sociale**

15.1 Il capitale sociale della Società, che comunque non può essere inferiore ai limiti di legge, è variabile e formato da un numero illimitato di quote anche di diverso ammontare.

15.2 Parte del capitale sociale può essere costituito attraverso l'imputazione di fondi rischi, altri fondi e riserve patrimoniali come previsto dalla normativa in materia di confidi. Le quote corrispondenti costituiscono quote proprie della Società, non attribuiscono alcun diritto patrimoniale o amministrativo, né sono computate nel capitale sociale ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'Assemblea.

15.3 Le variazioni del capitale sociale non comportano modificazione dell'atto costitutivo.

#### **Art. 16 -Patrimonio sociale**

16.1 Il patrimonio netto della Società è costituito:

1. dal capitale sociale;
2. dalle riserve indivisibili;
3. dalle riserve formate con i sovrapprezzi versati;
4. dagli eventuali fondi costituiti a garanzia delle obbligazioni assunte dalla Società;
5. dagli utili di esercizio portati a nuovo;
6. da ogni altra riserva costituita per obblighi di legge, del presente Statuto o dei relativi regolamenti;
7. dalle azioni di sovvenzione.

16.2 Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 4 e per le spese di gestione, la Società provvede anche con le somme provenienti da entrate diverse da quelle indicate nel precedente punto 16.1.

A titolo esemplificativo e non esaustivo tali somme possono essere costituite da:

- a) contributi regionali appositamente erogati;
- b) proventi derivanti dalle attività istituzionali di garanzia;
- c) proventi derivanti da altre attività;
- d) rendite patrimoniali;
- e) contributi di altri enti pubblici e non, appositamente erogati;
- f) ogni altro provento.

Le riserve e i fondi, di cui al precedente punto 16.1, non possono essere ripartiti tra i soci né durante la vita della Società né all'atto del suo scioglimento.

16.3 Il patrimonio netto, comprensivo dei fondi rischi indisponibili, non può essere inferiore ai limiti di legge previsti in materia di confidi. Almeno un quinto del valore minimo previsto dalla Legge deve essere costituito da apporti dei soci o da avanzi di gestione.

16.4 La Società, per le obbligazioni sociali, risponde solo con il proprio patrimonio.

#### **Art. 17 -Titoli di debito**

17.1 Il Consiglio di Amministrazione può deliberare, nei limiti e nei modi previsti dalla Legge, l'emissione di titoli di debito o di strumenti finanziari comunque denominati, anche condizionandone il rendimento all'andamento economico della Società.

17.2 Il Consiglio di Amministrazione definisce, nel rispetto dell'art. 2514, comma 1, lett. b) c.c., dell'art. 2541 c.c. e delle altre disposizioni di Legge, le modalità e le condizioni di emissione dei titoli e degli strumenti indicati nel comma 17.1, nonché i diritti patrimoniali e di organizzazione della categoria da attribuire ai loro possessori; determina altresì le eventuali condizioni alle quali sottoporre il loro trasferimento.

17.3 Si applicano in ogni caso i divieti, i limiti e i criteri di emissione dei titoli obbligazionari stabiliti ai sensi dell'art. 58 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448.

#### **Art. 18 – Fondi rischi**

18.1 Sono costituiti uno o più fondi rischi per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 4: il Consiglio di Amministrazione potrà costituire nuovi fondi rischi, oltre a quelli già esistenti, e alimentare detti fondi rischi utilizzando gli eventuali contributi di Enti pubblici e privati, di Associazioni e di Istituti di credito, oltre che dei soci nei limiti previsti dall'art. 6.4.

18.2 Il Consiglio di Amministrazione potrà inoltre costituire o vincolare appositi fondi rischi, anche in relazione agli ambiti di operatività stabiliti ai sensi dell'art. 5, ad esclusivo beneficio delle aziende di competenza di una specifica zona socio economica.

18.3 Il Consiglio di Amministrazione potrà utilizzare gli interessi prodotti dai fondi per alimentare i fondi stessi o per altri scopi derivanti da necessità di gestione o altre iniziative attinenti lo scopo sociale.

#### **Art. 19 – Altri fondi**

19.1 Il Consiglio di Amministrazione potrà inoltre costituire o gestire appositi fondi destinati ad attività connesse o strumentali a quella di garanzia collettiva dei fidi, sia per finalità di tipo territoriale sia di settore.

19.2 Il Consiglio di Amministrazione potrà inoltre gestire appositi fondi pubblici di agevolazione nei limiti previsti dalla Legge in vigore.

19.3 Il Consiglio di Amministrazione potrà destinare gli interessi prodotti da detti fondi per alimentare i fondi stessi oppure, se necessario, per scopi diversi, anche per far fronte ad oneri derivanti dalle attività della Società.

#### **Art. 20 -Tracciabilità del patrimonio e dei fondi**

20.1 Dovrà essere garantita la tracciabilità del patrimonio e dei fondi di provenienza e di competenza delle singole zone socio

economiche, così da consentire l'utilizzo delle relative risorse prioritariamente e prevalentemente a sostegno delle imprese appartenenti alle rispettive zone.

#### **Art. 21 -Esercizio sociale e bilancio**

21.1 L'esercizio sociale coincide con l'anno solare e va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

21.2 Alla fine di ogni esercizio sociale gli amministratori provvedono alla redazione del bilancio con l'osservanza delle disposizioni relative al bilancio delle Società per azioni. Gli amministratori e il soggetto incaricato della revisione legale devono specificamente indicare, nelle rispettive relazioni di accompagnamento del bilancio, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico.

21.3 Il bilancio:

- deve indicare separatamente i dati relativi all'attività svolta con i soci, distinguendo da quella, eventualmente effettuata a favore di non soci; è approvato dall'Assemblea dei soci, che a tal fine deve essere convocata entro il termine di centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio. Quando particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società lo richiedono, l'Assemblea potrà essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, previa enunciazione di tali esigenze da parte del Consiglio di Amministrazione in apposita delibera assunta prima della scadenza del termine ordinario. Gli amministratori indicano tali esigenze nella relazione sulla gestione;

- è depositato entro i successivi 30 giorni dall'approvazione, completo dei documenti di accompagnamento, presso l'Ufficio del Registro delle imprese.

21.4 In sede di approvazione del bilancio d'esercizio, l'Assemblea determina la destinazione degli utili o la copertura delle perdite nel rispetto di quanto previsto dal presente Statuto.

21.5 La Società deve versare un contributo periodico ai fondi di garanzia interconsortili ai quali la stessa aderisca o, in mancanza, al Ministero dell'economia e delle finanze, nei tempi e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge.

#### **Art. 22 – Utili di esercizio**

22.1 Qualunque sia l'ammontare della riserva legale, deve essere a essa destinato almeno il trenta per cento degli utili netti annuali. L'Assemblea determina la destinazione degli utili residui.

22.2 E' fatto divieto alla Società di distribuire utili e riserve fra i soci di ogni genere e sotto qualsiasi forma, neppure in caso di scioglimento della Società ovvero di recesso, esclusione o morte del socio.

#### **Art. 23 -Perdite di esercizio**

23.1 Le perdite di esercizio devono essere coperte utilizzando in via prioritaria le riserve disponibili della Società.

23.2 Se, in conseguenza di perdite il patrimonio netto risulti diminuito di oltre un terzo al di sotto del limite di legge, gli amministratori e, nel caso di inerzia, i sindaci devono senza indugio sottoporre all'Assemblea gli opportuni provvedimenti. Se entro l'esercizio successivo la perdita non risulti diminuita a meno di un terzo, l'Assemblea ordinaria che approva il bilancio di tale esercizio deve aumentare il patrimonio in proporzione delle perdite accertate. In mancanza, gli amministratori e i sindaci devono chiedere all'Assemblea di deliberare lo scioglimento della Società.

23.3 Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale sociale, questo venga ridotto al di sotto del limite di legge, gli amministratori devono senza indugio convocare l'Assemblea per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al minimo di legge. In mancanza, dovrà essere deliberata la liquidazione della Società.

23.4 Nei casi previsti dai precedenti commi, all'Assemblea deve essere sottoposta una relazione degli amministratori sulla situazione patrimoniale della Società, con le osservazioni del Collegio Sindacale. La relazione e le osservazioni devono restare depositate in copia nella sede della Società durante gli otto giorni che precedono l'Assemblea perché i soci possano prenderne visione. Nell'Assemblea, gli amministratori devono dare conto dei fatti di rilievo avvenuti dopo la redazione della relazione.

#### **Art. 24 -Organi della Società**

24.1 Sono organi della Società:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio Sindacale.

#### **Art. 25 -Assemblea dei soci**

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie ai sensi di legge e, in entrambi i casi, sono precedute da assemblee separate, ai sensi dell'art. 2540 del codice civile; le assemblee sono tenute, di regola, presso la sede sociale, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

25.1 L'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio d'esercizio della Società e delibera la destinazione dell'eventuale avanzo di gestione;
- determina il numero complessivo e nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- nomina i componenti il Collegio Sindacale;
- nomina il Presidente del Collegio Sindacale;
- determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;

- delibera sugli altri argomenti che la legge o il presente Statuto riservano alla sua competenza, sulle autorizzazioni eventualmente richieste per il compimento di atti degli amministratori nonché su quelli sottoposti al suo esame dal Consiglio di Amministrazione;
- conferisce e revoca l'incarico di revisione legale dei conti;
- approva i regolamenti previsti dal presente statuto con le maggioranze dell'Assemblea straordinaria.

Inoltre, l'Assemblea può essere convocata tutte le volte che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario, ovvero per la trattazione di argomenti che tanti soci che rappresentano almeno un decimo dei voti spettanti a tutti i soci sottopongano alla loro approvazione, facendone domanda scritta agli amministratori e indicando nella stessa gli argomenti da trattare.

25.2 L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto e delibera:

- sulle modificazioni dello statuto, salvo quanto disposto dall'art. 26.7 per le modifiche relative agli adeguamenti a disposizioni normative;
- sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori;
- su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge o dal presente Statuto alla sua competenza.

25.3 Le Assemblee Generali, sia ordinarie che straordinarie, sono convocate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, con apposito avviso che, almeno venti giorni prima di quello fissato per l'adunanza, dovrà essere pubblicato su uno o più dei seguenti quotidiani:

- il Resto del Carlino;
- la Repubblica;
- il Sole 24ore;
- il Corriere della sera.

25.4 In aggiunta alla modalità obbligatoria di cui sopra, potrà essere adottata qualunque altra forma di pubblicità diretta a meglio diffondere fra le Imprese associate l'avviso di convocazione delle Assemblee, ivi compresa la pubblicazione su periodici distribuiti dal Sistema delle Associazioni Sindacali dell'Artigianato e della PMI.

25.5 Le convocazioni delle Assemblee Generali, sia ordinarie che straordinarie, potranno essere effettuate, altresì, con avviso comunicato ai soci, con mezzi che, ai sensi dell'articolo 2366, 3° comma CC, garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno venti giorni prima di quello fissato per la riunione.

25.6 Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea:

- devono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare;
- può essere fissato anche il giorno per la seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima. Se il giorno per la seconda convocazione non è indicato nell'avviso e l'adunanza in prima convocazione va deserta, l'Assemblea deve essere riconvocata entro trenta giorni dalla data della prima, con le stesse modalità di cui al comma precedente.

25.7 L'avviso di convocazione delle Assemblee è fissato dal Consiglio di Amministrazione e deve contenere l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, la data e l'ora della prima e della seconda convocazione, il luogo della riunione che potrà, per l'Assemblea Generale dei Delegati, essere anche diverso dalla sede sociale purché sito nel territorio nazionale e le modalità di partecipazione all'Assemblea.

25.8 L'avviso di convocazione delle Assemblee Separate deve contenere gli stessi argomenti trattati nelle Assemblee Generali e l'invito a votare per l'elezione dei Delegati.

La seconda convocazione delle Assemblee deve essere fissata in un giorno diverso, ad almeno 24 (ventiquattro) ore di distanza da quello della prima convocazione.

25.9 Hanno diritto di voto nelle Assemblee Separate i soci che siano iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, alla data di convocazione delle stesse, a condizione che siano in regola con i versamenti dovuti a qualsiasi titolo alla Società e nei confronti dei quali non sia stato avviato il procedimento di esclusione; i soci con minore anzianità di iscrizione possono presenziare all'Assemblea, senza diritto di intervento e di voto. I soci che intendano partecipare all'Assemblea Separata devono compilare il modulo messo a disposizione dalla Società sul proprio sito internet e presso la sede sociale. Il modulo compilato e comprensivo di eventuale delega che dovrà contenere il nominativo del delegato, potrà essere trasmesso alla Società via PEC o consegnato direttamente all'Ufficio Soci almeno cinque giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione della prima Assemblea Separata in prima convocazione o il diverso termine stabilito dal Consiglio di Amministrazione in sede di convocazione. L'avviso di convocazione di cui ai precedenti articoli 25.7 e 25.8, riporta le modalità sopra descritte di partecipazione all'Assemblea Separata. Il Regolamento interno disciplina analiticamente le modalità di partecipazione all'Assemblea.

Ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il valore della quota posseduta.

I soci che hanno partecipato alle Assemblee separate hanno facoltà di assistere, senza diritto di voto, all'Assemblea generale.

25.10 Nelle Assemblee Separate, ogni socio può farsi rappresentare, mediante delega scritta, con le modalità di cui al precedente articolo 25.9, dal rappresentante di altra Impresa associata che non ricopra cariche sociali ma che abbia diritto al voto. La rappresentanza non può essere conferita agli amministratori, ai sindaci o ai dipendenti della Società, né alle Società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

Il socio imprenditore individuale può farsi rappresentare nell'Assemblea Separata anche dal coniuge, dai parenti entro il terzo grado e dagli affini entro il secondo grado che collaborano all'impresa.

Ogni socio non può rappresentare più di altri 5 (cinque) soci.

Nell'ambito delle Assemblee Separate, ogni socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il valore nominale della quota di capitale sociale posseduta.

Hanno diritto di voto nelle Assemblee Generali i delegati espressi dalle Assemblee Separate.

I soci titolari di azioni di sovvenzione possono partecipare all'Assemblea Generale della società. Ad ogni quota del socio sovventore spetta un voto, fermo restando che ciascun socio sovventore non può esprimere più di cinque voti e che tutti i sovventori non possono esprimere più di un terzo dei voti complessivamente spettanti a tutti i soci. L'assemblea stabilirà di volta in volta le modalità di votazione idonee ad assicurare il rispetto del limite predetto.

25.11 Ogni Assemblea Separata designa, tra gli intervenuti alla riunione aventi diritto di voto, almeno un Delegato che rappresenta la maggioranza espressa dalla stessa nonché, in presenza di minoranza assembleare, almeno un Delegato che rappresenti quest'ultima. Il Regolamento interno definisce in dettaglio i meccanismi di nomina e di rappresentanza dei Delegati.

I Delegati rappresentano il numero complessivo dei soci dell'Assemblea Separata, ed esprimono, nell'ambito dell'Assemblee Generali, un voto proporzionale al numero dei soci dai quali abbiano ricevuto delega.

Ai sensi dell'articolo 2540 c.c., i delegati devono essere soci e, quindi, in considerazione della natura consortile della Società e della loro qualifica di impresa, i delegati devono essere:

- titolari di impresa individuale,
- socio di società in nome collettivo,
- socio accomandatario di società in accomandita semplice,
- socio unico o rappresentante di società unipersonale a responsabilità limitata o per azioni,
- rappresentante di società di capitali pluripersonale, di società consortile e di consorzio con attività esterna.

L'Assemblea Separata nomina, osservando le disposizioni del presente articolo, Delegati supplenti aventi il compito di sostituire quelli effettivi che fossero impossibilitati a partecipare alla riunione

dell'Assemblea Generale. I Delegati sono strettamente vincolati ad esprimere, in sede di Assemblea Generale, il loro voto secondo il mandato ricevuto dall'Assemblea Separata che li ha designati.

25.12 Le Assemblee Separate deliberano sulle stesse materie che saranno trattate nelle Assemblee Generali. All'Assemblea Generale, sia Ordinaria che Straordinaria, partecipano i delegati espressi dalle Assemblee Separate e possono assistervi, senza diritto di voto, anche i soci che abbiano partecipato in precedenza, in via diretta o per delega, alle riunioni delle Assemblee Separate.

25.13 L'Assemblea Generale Ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni successivi alla chiusura dell'esercizio sociale.

Quando particolari esigenze lo richiedono, l'Assemblea potrà essere convocata entro 180 (cento ottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, previa enunciazione di tali esigenze da parte del Consiglio di Amministrazione in apposita delibera assunta prima della scadenza del termine ordinario.

25.14 Con il medesimo avviso con cui il Consiglio di Amministrazione convoca l'Assemblea Generale, sono convocate le Assemblee Separate. Il termine di preavviso per la convocazione, deve essere rispettato per la prima Assemblea Separata.

Le convocazioni delle Assemblee Separate devono precedere di almeno 24 (ventiquattro) ore quelle previste per le Assemblee Generali.

Al fine di disciplinare la partecipazione alle Assemblee Separate, le imprese associate sono suddivise per Area Soci territoriale.

Salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, ogni Area Soci coincide con il territorio nel quale abbiano sede legale almeno 1000 (mille) imprese associate. Qualora il numero di soci di una Area si riduca al di sotto della soglia sopra stabilita, il Consiglio di Amministrazione provvede ad assegnare i soci interessati all'Area Soci più vicina dal punto di vista territoriale.

Le convocazioni delle Assemblee Separate potranno essere effettuate anche accorpendo più Aree Soci. In ogni caso le Assemblee Separate saranno tenute nell'ambito del territorio delle Aree Soci interessate, nel luogo individuato dal Consiglio di Amministrazione. In mancanza delle formalità suddette, l'Assemblea Generale si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e vi partecipa la maggior parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale; tuttavia, in tale ipotesi, ciascuno degli intervenuti può opporsi alla decisione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

25.15 L'Assemblea Generale è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, dal Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza di entrambi, l'Assemblea è presieduta dal consigliere più anziano. L'Assemblea nomina il segretario, che può essere scelto anche tra soggetti non soci.

25.16 Ogni Assemblea Separata è presieduta da un componente del Consiglio di Amministrazione, da questi designato o, in caso di sua assenza o impedimento, da un socio presente alla riunione, espressamente eletto dai presenti aventi diritto al voto.

Il Presidente può scegliere, con l'approvazione dell'assemblea, fra i presenti, due scrutatori, e deve farsi assistere da un segretario, designato dagli intervenuti, incaricato di redigere il verbale.

Il verbale dell'Assemblea Straordinaria (Separata e Generale) deve essere redatto da un notaio.

Chi presiede le Assemblee ha il compito di verificare la regolarità della convocazione assembleare, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dei lavori assembleari ed accertare il risultato delle votazioni.

Ciascun verbale deve essere trascritto nell'apposito libro dei verbali delle Assemblee.

25.17 In prima convocazione le Assemblee Separate, ordinarie o straordinarie, sono regolarmente costituite quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei Soci che la compongono aventi diritto al voto e deliberano validamente con il voto favorevole della

maggioranza dei Soci presenti o rappresentati.

In seconda convocazione le Assemblee Separate, sia ordinarie e straordinarie, sono regolarmente costituite qualunque sia il numero dei Soci che la compongono, presenti o rappresentati, aventi diritto al voto e deliberano validamente con il voto favorevole della maggioranza dei Soci presenti o rappresentati.

In prima convocazione, le Assemblee Generali, sia ordinarie che straordinarie, sono regolarmente costituite quando siano presenti tanti Delegati che rappresentino la metà più uno dei Soci aventi diritto al voto, e deliberano validamente con il voto favorevole dei Delegati costituenti la maggioranza dei Soci da essi rappresentati.

In seconda convocazione, le Assemblee Generali, sia ordinarie che straordinarie, sono regolarmente costituite qualunque sia il numero dei Delegati presenti e deliberano validamente con il voto favorevole dei 2/3 dei Delegati presenti.

Nelle Assemblee, le votazioni sono effettuate con voto palese, normalmente per alzata di mano o con altro metodo che consenta l'esatta individuazione di coloro che abbiano espresso voto contrario o che si siano astenuti dall'esprimerlo.

25.18 Le votazioni hanno luogo per alzata di mano, salvo diversa delibera dell'Assemblea.

Qualora, nelle Assemblee sia Ordinarie sia Straordinarie, si determini la parità di voto, la deliberazione oggetto di votazione si considera respinta.

Per quanto concerne l'elezione delle cariche sociali, a parità di voti è eletta la persona più anziana.

25.19 Le deliberazioni adottate dalle Assemblee debbono essere riportate in appositi verbali sottoscritti dal Presidente, dal Segretario e, se nominati, dagli scrutatori.

Il verbale deve indicare la data dell'Assemblea e, anche in apposito allegato, l'identità dei partecipanti e deve indicare le modalità ed il risultato delle votazioni, consentendo, anche mediante allegato, l'identificazione di favorevoli, astenuti o dissenzienti.

Su richiesta degli intervenuti aventi diritto al voto, il verbale deve contenere il sunto delle dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno, espresse da chi ne ha fatto richiesta.

### **Art. 26 -Consiglio di Amministrazione**

26.1 Il Consiglio di Amministrazione è composto, secondo la determinazione dell'Assemblea ordinaria dei soci, da cinque a undici membri eletti dall'Assemblea stessa.

26.2 Alla nomina degli amministratori si procede sulla base di liste presentate dai soci, secondo le disposizioni che seguono, fatti salvi i casi nei quali il presente articolo stabilisce che si debba procedere con le modalità ordinarie.

Possono essere candidati amministratori e, quindi, inclusi nelle liste, solo i soci o loro mandatari se persone giuridiche o terzi non soci scelti in ragione della loro professionalità e nel rispetto delle proporzioni di cui all'art. 2542 del codice civile. Gli amministratori inclusi nella lista non devono trovarsi in situazioni impeditive o di ineleggibilità e devono essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa applicabile.

Ogni candidato amministratore può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Ciascun socio che intende proporre (o concorrere a proporre) candidati alla carica di amministratore deve depositare (o concorrere a depositare) presso la sede sociale, entro il termine di dieci giorni precedenti la data dell'assemblea:

a) una lista di candidati, non inferiore a 5 (cinque) e non superiore ad 11 (undici), ciascuno abbinato ad un numero progressivo. La lista deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- i candidati indipendenti devono essere almeno un terzo dei componenti della lista, di cui 2 (due) nei primi 3 numeri d'ordine. Sono considerati candidati indipendenti coloro che:

1. non abbiano con Unifidi un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
2. non rivestano la carica di amministratore esecutivo in Unifidi;
3. non abbiano un vincolo di parentela entro il secondo grado, o di coniugio, con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui al precedente punto.

- i candidati indicati nella lista con i primi 4 [quattro] numeri d'ordine devono rappresentare diverse Aree Soci Territoriali;

- i candidati indicati nella lista con i primi 4 [quattro] numeri d'ordine devono garantire la presenza di almeno un componente appartenente al genere meno rappresentato.

b) il curriculum vitae di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle sue caratteristiche personali e professionali, con indicazione dell'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiamati sub a) nonché

c) le dichiarazioni di ciascun candidato con le quali essi accettano di assumere la carica in caso di nomina e attestano, sotto la loro responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità;

d) l'eventuale elenco dei soci che presentano la lista, con indicazione del loro nome, ragione sociale o denominazione, della sede, del numero di iscrizione nel Registro delle Imprese o equipollente. Le liste per le quali non sono osservate le disposizioni contenute nel presente articolo si considerano come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

I) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, i 2/3 degli amministratori da eleggere - se dispari arrotondata per eccesso;

II) dalla lista che avrà ottenuto il secondo numero di voti saranno tratti i restanti amministratori da eleggere, che saranno quelli indicati con i primi numeri in ordine progressivo nella lista stessa. Nel caso di presentazione di più liste, una deve rappresentare le PMI;

III) in caso di parità di voti si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, con voto di lista, per l'elezione dell'intero Consiglio di Amministrazione;

IV) qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibererà con le maggioranze ordinarie, assicurando comunque la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsto dal presente articolo nonché la presenza del genere meno rappresentato.

Gli amministratori indipendenti sono tenuti a dare immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione del venir meno dei requisiti di indipendenza. La perdita di tali requisiti o dell'idoneità comporterà la loro decadenza dalla carica.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti o eletti con le modalità e maggioranze ordinarie, e tale cessazione non fa venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione procederà alla loro sostituzione mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla prossima Assemblea, che procederà alla sua conferma o sostituzione non con voto di lista ma con le modalità e maggioranze ordinarie. Se nel corso dell'esercizio viene a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti, e tale cessazione non fa venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione procederà alla sostituzione mediante cooptazione del candidato indicato con il secondo numero di ordine progressivo in tale lista, purché sia ancora eleggibile e disposto ad accettare la carica, e, in caso contrario, del candidato indicato con il terzo numero di ordine progressivo nella medesima lista, e così via, sino ad esaurimento dei candidati indicati in tale lista. Qualora non risulti possibile trarre dalle liste sopraindicate alcun amministratore da cooptare, il Consiglio di Amministrazione coopterà un amministratore da esso prescelto. Qualora l'amministratore cessato sia un amministratore indipendente, esso dovrà essere sostituito, anche mediante cooptazione, con altro amministratore indipendente. Nel caso venga meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, non si procederà alla sostituzione dell'amministratore o degli amministratori cessati mediante cooptazione, ma l'intero Consiglio di Amministrazione si intenderà dimissionario e dovrà convocare l'Assemblea senza indugio per procedere alla sua ricostituzione, con voto di lista. Se vengono a cessare tutti gli amministratori, l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono eleggibili per non oltre tre mandati. La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà il primo candidato indicato nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Il Vice Presidente Vicario sarà il primo candidato indicato nella lista che ha ottenuto il secondo numero di voti. Il secondo Vice Presidente sarà il secondo candidato nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso in cui si proceda alla nomina del Consiglio di Amministrazione senza ricorrere al voto di lista, il Consiglio di Amministrazione nomina fra i suoi membri il Presidente ed il o i Vice Presidenti, se questi non sono stati nominati dall'Assemblea.

26.3 Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri e le attribuzioni per la gestione della Società e può quindi compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione rientranti nell'oggetto sociale e che non sono riservati per legge o per Statuto all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad uno o più Consiglieri Delegati, ovvero ad un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega, con esclusione delle materie non delegabili ai sensi delle norme vigenti.

Le cariche di Presidente (o di Vice Presidente) e di Consigliere Delegato sono cumulabili.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire procure speciali a dipendenti ed anche a terzi in generale, per singoli atti o categorie di atti.

26.4 Spetta al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2365, comma 2, c.c. l'adozione delle deliberazioni relative agli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

26.5 L'amministratore che intende dimettersi dall'incarico deve darne comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale. Le dimissioni hanno effetto immediato se rimane in carica la maggioranza del Consiglio di Amministrazione o, in caso contrario, dal momento in cui la maggioranza del Consiglio si è ricostituita in seguito all'accettazione dei nuovi amministratori.

26.6 Il Consiglio di Amministrazione si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che lo giudichi necessario il Presidente o, in sua assenza o impedimento, il o i Vice Presidenti, o quando ne sia fatta richiesta scritta da un terzo dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale.

26.7 L'avviso di convocazione è spedito almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di urgenza il termine può essere ridotto a due giorni.

26.8 Le riunioni totalitarie del Consiglio di Amministrazione tenute con la presenza dell'intero Collegio Sindacale sono valide anche senza preventiva convocazione.

26.9 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, da un Vice Presidente. In mancanza di quest'ultimo, saranno presiedute dal consigliere più anziano di età.

26.10 Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, che può essere scelto anche tra soggetti non soci e non dipendenti.

26.11 Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli

amministratori in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente o, in sua assenza, di un Vice Presidente. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

26.12 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione riguardanti la definizione della struttura organizzativa, la eventuale nomina del Direttore Generale, la definizione del piano industriale e del budget annuale sono adottate con una maggioranza pari ad almeno 2/3 (due terzi) dei presenti.

26.13 Ai sensi dell'art. 2391 C.C., l'amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. In tali casi la deliberazione del Consiglio di Amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione.

26.14 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere con gli intervenuti dislocati in più luoghi, collegati con idonei mezzi informatici o telematici ai sensi del 2°c. dell'art. 2388 codice civile, a condizione che siano pienamente rispettati il metodo collegiale ed i principi della buona fede e di parità di trattamento tra coloro che vi intervengono.

In particolare, è necessario che:

- sia consentito al Presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- sia consentito al Segretario della riunione di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito a tutti gli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, e visionare, ricevere o trasmettere documenti, anche in formato elettronico, nonché intervenire liberamente;
- vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio oppure audio-video collegati a cura della società nei quali gli intervenuti potranno recarsi, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza, un Vice Presidente ed il Segretario verbalizzante.

26.15 Il Consiglio di Amministrazione potrà chiamare a partecipare alle proprie riunioni anche soggetti esterni alla Società qualora ciò si renda necessario in relazioni agli argomenti oggetto di discussione.

26.16 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano dai relativi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal Presidente e dal segretario.

#### **Art. 27 –Presidente e Rappresentanza**

27.1 La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale anche per stare in giudizio, nelle liti sia attive che passive, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha pure la facoltà di rappresentare la Società nelle assemblee delle Società o enti partecipati esercitandovi il diritto di voto.

27.2 In caso di assenza o di impedimento del Presidente, i poteri rappresentativi di cui al precedente punto spettano ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione.

27.3 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovrintende all'andamento della Società, presiede l'Assemblea dei soci ed il Consiglio di Amministrazione.

#### **Art. 28 – Compensi**

28.1 L'importo complessivo per la remunerazione di tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, inclusi quelli investiti di particolari incarichi, verrà determinato dal l'Assemblea dei soci al momento della nomina o con apposita delibera.

28.2 Ai membri del Consiglio di Amministrazione, previa presentazione alla Società dei relativi documenti di spesa in originale, spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione dell'incarico.

#### **Art. 29 – Direttore Generale**

29.1 Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale, determinandone i poteri. La nomina - proposta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione - deve essere deliberata con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) dei consiglieri presenti e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

29.2 Il Direttore Generale deve essere scelto al di fuori dei componenti gli organi della Società e deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalle vigenti disposizioni di legge.

29.3 Il Direttore Generale partecipa con gli altri organi gestionali della Società alla definizione di un adeguato sistema organizzativo ed al conseguimento di un efficiente sistema di controlli interni. Il Direttore Generale coadiuva il Presidente nell'esecuzione delle deliberazioni degli organi sociali.

Il Direttore Generale ha il potere di rappresentanza nell'ambito dei poteri conferiti.

#### **Art. 30 -Collegio Sindacale**

30.1 Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti; per tutta la durata del loro incarico i sindaci devono avere i requisiti richiesti dalla legge e i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti dal Codice civile, dal Ministero dell'Economia e Finanze e dalla Banca d'Italia.

30.2 Alla nomina dei sindaci si procederà sulla base di liste presentate dai soci, secondo le disposizioni che seguono, fatti salvi i casi nei quali il presente articolo stabilisce che si debba procedere con le modalità e maggioranze ordinarie e quelli in cui non sia consentito

o possibile il voto di lista. Ciascun socio che intende proporre (o concorrere a proporre) candidati alla carica di sindaco deve depositare (o concorrere a depositare) presso la sede sociale, entro il termine di dieci giorni precedenti la data dell'assemblea a) una lista di candidati composta di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. A ciascuno dei candidati di ogni sezione deve essere abbinato un numero progressivo; nonché b) il curriculum vitae di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle sue caratteristiche personali e professionali; c) le dichiarazioni di ciascun candidato con le quali essi accettano di assumere la carica in caso di nomina e attestano, sotto la loro responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dal Codice civile, dal Ministero dell'Economia e Finanze e dalla Banca d'Italia nonché la sussistenza degli eventuali ulteriori requisiti prescritti per la carica, normativamente o statutariamente; d) l'eventuale elenco dei soci che presentano la lista, con indicazione del loro nome, ragione sociale o denominazione, della sede, del numero di iscrizione nel Registro delle Imprese o equipollente. Le liste per le quali non sono osservate le disposizioni contenute nei precedenti commi si considerano come non presentate.

Non possono assumere la carica di sindaco effettivo o supplente della società, e se eletti decadono dalla carica, coloro i quali difettano dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dal Codice civile, dal Ministero dell'Economia e Finanze e dalla Banca d'Italia, o degli eventuali ulteriori requisiti prescritti per la carica, normativamente o statutariamente. Alla elezione del Collegio Sindacale si procederà come di seguito precisato: a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle rispettive sezioni della lista stessa, due sindaci effettivi ed un sindaco supplente; b) dalla lista che avrà ottenuto il secondo numero di voti saranno tratti il restante sindaco effettivo ed il restante sindaco supplente, che saranno quelli indicati con il primo numero di ordine progressivo nelle rispettive sezioni della lista. Il candidato indicato con il primo numero di ordine progressivo della lista che avrà ottenuto il secondo numero di voti, nella sezione dei sindaci effettivi, sarà il presidente del Collegio Sindacale; c) in caso di parità di voti, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, con voto di lista, per l'elezione dell'intero Collegio Sindacale. Nel caso venga regolarmente presentata un'unica lista, tutti i sindaci da eleggere saranno tratti da tale lista. Il candidato indicato con il primo numero di ordine progressivo nella sezione dei sindaci effettivi sarà il presidente del Collegio Sindacale. Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibererà con le maggioranze ordinarie. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più sindaci effettivi tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, subentrerà loro il sindaco supplente cui spetta il subentro ai sensi dell'art. 2401 cod. civ. o della diversa disposizione applicabile. L'integrazione del Collegio Sindacale sarà effettuata dalla successiva assemblea con le modalità e maggioranze ordinarie. Se nel corso dell'esercizio viene a mancare, per qualsiasi motivo, il sindaco effettivo tratto dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti ed avente la funzione di presidente del Collegio Sindacale, gli subentrerà, con la medesima funzione di presidente del Collegio Sindacale: (i) il sindaco supplente in carica eletto nella medesima lista; ovvero, in mancanza (ii) il sindaco supplente in carica eletto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. In entrambi tali casi il Collegio Sindacale resta in carica sino alla prossima Assemblea, alla data della quale decadranno tutti i sindaci e si dovrà procedere alla ricostituzione dell'intero Collegio Sindacale con voto di lista.

30.3 I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito. I sindaci sono rieleggibili.

30.4 Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni 90 giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei sindaci. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti effettivi e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Le riunioni possono tenersi anche mediante audio o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati e possano ricevere, visionare, trattare e trasmettere documenti. In tal caso il Collegio sindacale si intende riunito nel luogo in cui si trova il presidente, che deve coincidere con quello indicato nella convocazione, salvo il caso di adunanza totalitaria. Nello stesso luogo deve essere presente il segretario della riunione, che ne redige il verbale.

### **Art. 31 – Revisione legale dei conti**

31.1 La revisione legale dei conti è esercitata con le modalità e i termini previsti dalla legge da un Revisore legale o da una Società di revisione legale iscritti nell'apposito Registro.

31.2 L'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico.

31.3 Si applicano in ogni caso le previsioni del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

### **Art. 32 -Controllo dei soci**

32.1 A norma dell'art. 2422 C.C. i soci hanno diritto di esaminare i libri indicati nel primo comma, numeri 1) e 3) dell'articolo 2421 e di ottenerne estratti a proprie spese.

32.2 I diritti di cui al comma precedente non spettano ai soci in mora per la mancata esecuzione dei conferimenti o inadempienti rispetto alle obbligazioni contratte con la Società.

### **Art. 33 – Liquidazione-Scioglimento**

33.1. Qualora la Società venga posta in liquidazione, l'Assemblea straordinaria provvede alla nomina di uno o più liquidatori, i quali devono esaminare e chiudere tutte le operazioni di garanzia in corso e definire ogni rapporto sia con i terzi che con i soci .

33.2. Il patrimonio rimanente una volta effettuato il pagamento di tutte le passività, restituite le somme di terzi affluite ai fondi rischi con

vincolo di restituzione e restituito ai soci soltanto il capitale versato in misura non superiore al valore nominale, è devoluto al fondo di garanzia interconsortile al quale la

Società aderisce o, in mancanza, ai fondi di garanzia interconsortile indicati al comma 19 dell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269.

#### **Art. 34 -Clausola compromissoria**

34.1. Fermo restando il diritto della Società di adire all'autorità giudiziaria ordinaria nei confronti dei soci per far valere, in sede monitoria, l'eventuale violazione di diritto di credito inerente i rapporti sociali, tutte le controversie aventi ad oggetto rapporti sociali, comprese quelle relative alla validità delle delibere assembleari, promosse da o contro i soci, da o contro la società, da o contro gli amministratori, da o contro i sindaci, da o contro i liquidatori, saranno risolte mediante arbitrato secondo le previsioni del Regolamento della Camera Arbitrale presso la Camera di Commercio di Bologna.

#### **Art. 35-Foro competente**

35.1 Ogni controversia che dovesse sorgere in dipendenza di questioni sociali e sulla interpretazione o esecuzione del presente Statuto e che non rientrino tra quelli esperibili attraverso l'arbitrato, è competente il foro del luogo ove la Società ha fissato la propria sede legale.

#### **Art. 36 -Norme applicabili**

36.1 Alla Società, per quanto non previsto dal titolo VI, Capo I, del Codice Civile, dalle leggi speciali sulla cooperazione e dall'art. 13, D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326 e successive modifiche e integrazioni, si applicano, in quanto compatibili, le norme sulle Società per azioni.

36.2 I regolamenti previsti dal presente Statuto hanno lo stesso valore delle norme statutarie.

[Scarica lo statuto in formato PDF \(/News/APPROVATO-IL-NUOVO-STATUTO.aspx\)](#)

Navigazione > [Chi Siamo \(/Chi-Siamo/Storia.aspx\)](#) > Statuto

Credits (<http://www.elogic.it>) - Powered by KenticoCMS (<http://www.kentico.com>)

<http://www.confartigrafico.com> (<http://www.regione.emilia-romagna.it/>) (<http://www.fedartfidi.it/>) (<http://www.eif.org/>)

(<http://www.cnaemilia.com>) (<http://www.unifid.com>) (<http://www.unifid.emr.it>) (<http://www.unifid.it>)

(<http://www.aecm.be/>) (<http://www.access2finance.eu/>)









77.000 aziende associate, un solo Consorzio Unitario di Garanzia.

[STORIA \(/CHI-SIAMO/STORIA.ASPX\)](#)

[MISSION \(/CHI-SIAMO/MISSION.ASPX\)](#)

[NUMERI \(/CHI-SIAMO/NUMERI.ASPX\)](#)

[GOVERNANCE \(/CHI-SIAMO/GOVERNANCE.ASPX\)](#)

[STATUTO \(/CHI-SIAMO/STATUTO.ASPX\)](#)

[REGOLAMENTO INTERNO \(/CHI-SIAMO/REGOLAMENTO-INTERNO.ASPX\)](#)

[REGOLAMENTO SOCIO SOVVENTORE \(/CHI-SIAMO/REGOLAMENTO-SOCIO-SOVVENTORE.ASPX\)](#)

[INFORMATIVA AL PUBBLICO \(/CHI-SIAMO/INFORMATIVA-AL-PUBBLICO.ASPX\)](#)

[BILANCI \(/CHI-SIAMO/BILANCI.ASPX\)](#)

## Governance

### Consiglio d'Amministrazione

**Presidente:** Alberto Bertoli

**Vice Presidente:** Massimo Mazzavillani

**Consiglieri:** Bezzi Fabio, Cottignola Maurizio, Ferrarini Fabio, Lambertini Gianpaolo, Maestri Adriano, Mistè Giovanni, Napolitano Franco, Pellegrino Enzo, Sangiorgi Sergio.

### Collegio Sindacale

**Sindaci Effettivi:** De Leo Domenico (Presidente), Furno Giovanni Battista, Lambertini Luca.

**Sindaci Supplenti:** Paradisi Luciano, Vaccari Clementino

### Direzione

**Direttore:** Domenico Menozzi

Navigazione > [Chi Siamo \(/Chi-Siamo/Storia.aspx\)](#) > Governance

[Credits \(http://www.elogic.it\)](#) - Powered by [KenticoCMS \(http://www.kentico.com\)](#)

[\(http://www.confartigianato.com\)](#) [\(http://www.regione.emilia-romagna.it/\)](#) [\(http://www.fedartfidi.it/\)](#) [\(http://www.eif.org/\)](#)

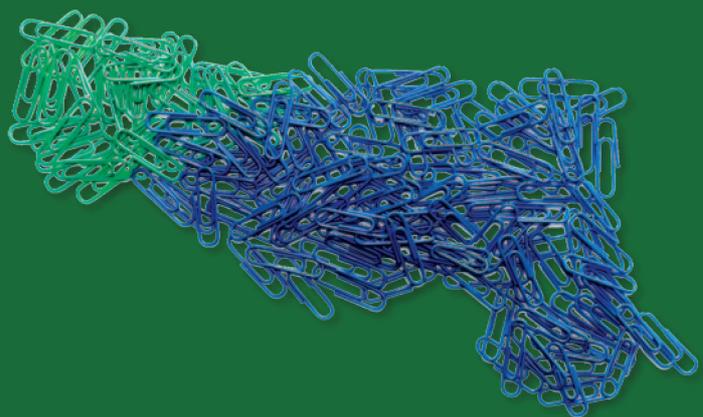
[\(http://www.aecm.be/\)](#) [\(http://www.access2finance.eu/\)](#)

**BILANCIO DI ESERCIZIO 2016**

**Unifidi**

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa





## Bilancio di Esercizio 2016

### SOMMARIO

Relazione sulla gestione	pag. 2
Bilancio al 31.12.2016	pag. 12
<i>Stato Patrimoniale e Conto Economico</i>	pag. 12
<i>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto</i>	pag. 15
<i>Rendiconto Finanziario</i>	pag. 16
Nota integrativa	pag. 17
<i>Parte A - Politiche Contabili</i>	pag. 18
<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	pag. 34
<i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</i>	pag. 52
<i>Parte D - Altre Informazioni</i>	pag. 60
<i>Parte F - Operatività con fondi di terzi</i>	pag. 69
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 87
Relazione della Società di Revisione Baker Tilly Revisa	pag. 93

# Relazione sulla gestione

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2016 che il Consiglio di Amministrazione va ora a sottoporre alla vostra attenzione e approvazione evidenzia un risultato d'esercizio negativo di euro 6.272.364.

Il 2016 è stato caratterizzato da una serie di eventi di fondamentale importanza per la vostra società, primo fra tutti, la fusione per incorporazione di Fidindustria Emilia Romagna, avvenuta in data 28.11.2016.

La fusione tra Unifidi e Fidindustria ha rappresentato lo sviluppo del processo formalmente intrapreso nel corso del 2015 relativo alla creazione di un soggetto intersettoriale nel quadro del riassetto del sistema di garanzia regionale.

Nella primavera del 2016 è stato elaborato il progetto di fusione, approvato dai Consigli di Unifidi e Fidindustria in data 30 giugno, e dalle assemblee straordinarie nel mese di settembre; le stesse assemblee hanno proceduto a modificare lo statuto sociale sia in riferimento al rapporto sociale sia in relazione alla governance.

In conseguenza dell'avvenuta fusione gli amministratori di Unifidi hanno rassegnato le dimissioni al fine di favorire la costituzione di nuovi organi in grado di rappresentare tutte le componenti della base associativa. È stata pertanto convocata l'Assemblea generale ordinaria dei soci che, in data 13.12.2016, ha proceduto al rinnovo degli organi sociali.

La fusione è parte di un processo aggregativo più ampio di cui fanno parte la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con Cofiter volto a verificare le possibili modalità di aggregazione e contatti con Confidi minori finalizzati alla realizzazione di accordi funzionali.

L'inizio dell'anno ci ha trovati impegnati in un profondo lavoro di riorganizzazione e razionalizzazione che ha portato alla chiusura delle filiali su tutto il territorio regionale; tale riorganizzazione è stata accompagnata da un accordo sindacale che ha previsto 10 licenziamenti accettati. Nel corso dell'anno si sono avute anche 5 dimissioni di personale senza procedere a nuove assunzioni. Oltre ad una consistente manovra sui costi del personale, Unifidi ha operato una più generale riduzione dei costi, finalizzata al raggiungimento di un equilibrio economico per fronteggiare la riduzione dell'operatività caratteristica.

Ai sensi dell'art. 25.13 dello statuto sociale si evidenzia come il Consiglio di Amministrazione si sia avvalso della facoltà di convocare l'assemblea per l'approvazione del bilancio entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Le particolari esigenze, evidenziate da parte del Consiglio di Amministrazione in apposita delibera assunta in data 29 marzo 2017, riguardano in particolare:

- la complessa procedura organizzativa necessaria per la convocazione delle assemblee separate, che di fatto riduce drasticamente i tempi a disposizione del Consiglio per la predisposizione del bilancio e la sua consegna agli organi di controllo;
- la altrettanto lunga e complessa attività, sviluppata nel corso degli ultimi mesi, conseguente alla fusione con il confidi regionale Fidindustria E.R che ha comportato un notevole impegno di tutta la struttura operativa della cooperativa;
- l'esigenza di voler unire la parte straordinaria dell'assemblea, legata all'approvazione delle modifiche statutarie, con la parte ordinaria dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio per motivi di economicità nella tenuta ed organizzazione delle assemblee.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel seguito si riportano i principali dati relativi ai bilanci degli ultimi tre esercizi:

Anno	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Fondi rischi su garanzie complessivo (*)	Commissioni di garanzia	Risultato netto
2016	594.250.670	41.981.560	54.297.094	5.291.901	(6.272.364)
2015	694.502.587	46.388.982	41.557.456	6.379.778	(9.350.135)
2014	835.974.537	56.508.731	35.882.467	9.114.681	(8.430.391)

(\*) importo comprensivo dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia e dei depositi cauzionali.

Occorre tuttavia rilevare come nel corso dell'esercizio 2016 la società abbia incorporato il confidi regionale del mondo industriale, Fidindustria Emilia Romagna, pertanto i dati relativi all'esercizio 2016 fanno riferimento al soggetto aggregato risultante dalla fusione.

È opportuno a tal fine evidenziare come la fusione sia stata contabilizzata dalla società ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, ovvero acquisendo i soli dati patrimoniali alla "data di acquisizione del controllo del soggetto incorporato", avvenuta il 30.11.2016.

Gli effetti contabili a tale data della fusione sono stati ampiamente illustrati nella nota integrativa.

### La fusione per incorporazione di Fidindustria Emilia Romagna: il bilancio 2015 pro-forma

Si riportano a seguire i dati di Unifidi e di Fidindustria al 31.12.2015 ed il Bilancio Pro Forma, redatto come aggregato dei due suddetti bilanci, per offrire dati comparabili con quelli del 2016.

	STATO PATRIMONIALE - Attivo	31.12.2016	Unifidi 31.12.2015	Fidindustria 31.12.2015	Pro-Forma 31.12.2015
10	Cassa e disponibilità liquide	1.414	969	1.727	2.696
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.856.327	14.489.742	3.476.598	17.966.340
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.307.586	27.918.150		27.918.150
60	Crediti	102.892.278	102.735.516	31.742.552	134.478.068
100	Attività materiali	9.857.333	9.281.274	928.758	10.210.032
110	Attività immateriali	55.182	3.321	20.289	23.610
120	Attività fiscali	275.597	246.349	58.685	305.034
	a) Correnti	275.597	246.349	58.685	305.034
140	Altre attività	3.421.079	4.890.893	200.072	5.090.965
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>169.666.796</b>	<b>159.566.213</b>	<b>36.428.681</b>	<b>195.994.894</b>

	STATO PATRIMONIALE - Passivo	31.12.2016	Unifidi	Fidindustria	31.12.2015
10	Debiti	20.758.602	29.823.975	10.006.011	39.829.986
70	Passività fiscali	190.072	187.130		187.130
	a) Correnti	190.072	187.130		187.130
90	Altre passività	104.113.035	80.916.324	21.120.555	102.036.879
100	Trattamento di fine rapporto del personale	2.571.527	2.197.803	450.927	2.648.730
110	Fondi per rischi ed oneri:	52.000	52.000		52.000
	b) altri fondi	52.000	52.000		52.000
120	Capitale	36.877.500	36.374.280	1.626.271	38.000.551
160	Riserve	9.306.119	19.603.522	7.189.904	26.793.426
170	Riserve da valutazione	2.070.305	(238.685)	(52.591)	(291.276)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(6.272.364)	(9.350.135)	(3.912.396)	(13.262.531)
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>169.666.796</b>	<b>159.566.213</b>	<b>36.428.681</b>	<b>195.994.894</b>

RELAZIONE SULLA GESTIONE

	CONTO ECONOMICO	31.12.2016	Unifidi	Fidindustria	31.12.2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.063.174	1.502.122	218.344	1.720.466
20	Interessi passivi e proventi assimilati	(32.937)	(143.615)	(28)	(143.643)
	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.030.237</b>	<b>1.358.507</b>	<b>218.316</b>	<b>1.576.823</b>
30	Commissioni attive	5.291.901	6.967.805	625.479	7.593.284
40	Commissioni passive	(1.099.577)	(1.661.554)	(1.088)	(1.662.642)
	<b>Commissioni nette</b>	<b>4.192.324</b>	<b>5.306.251</b>	<b>624.391</b>	<b>5.930.642</b>
80	Risultato netto delle attività e delle passività valutate al <i>fair value</i>			(21.292)	(21.292)
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(21.925)	(67.956)	34.076	(33.880)
	a) Attività finanziarie	(21.925)	(67.956)	34.076	(33.880)
	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.200.636</b>	<b>6.596.802</b>	<b>855.491</b>	<b>7.452.293</b>
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.382.071)	(11.719.289)	(532.446)	(12.251.735)
	a) Attività finanziarie	(2.546.737)	(1.786.329)	(532.446)	(2.318.775)
	b) Altre operazioni finanziarie	(5.835.334)	(9.932.960)	(1.803.514)	(11.736.474)
110	Spese amministrative:	(6.164.085)	(6.884.030)	(2.307.714)	(9.191.744)
	a) Spese per il personale	(4.158.956)	(4.625.026)	(1.474.254)	(6.099.280)
	b) Altre spese amministrative	(2.005.129)	(2.259.004)	(833.460)	(3.092.464)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(350.715)	(367.748)	(54.229)	(421.977)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.295)	(2.256)	(10.281)	(12.537)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		(8.000)		(8.000)
160	Altri proventi e oneri di gestione	3.548.053	3.178.017	(16.569)	3.161.448
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(6.152.477)</b>	<b>(9.206.504)</b>	<b>(3.869.262)</b>	<b>(13.075.766)</b>
	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(6.152.477)</b>	<b>(9.206.504)</b>	<b>(3.869.262)</b>	<b>(13.075.766)</b>
190	Imposta sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(119.887)	(143.631)	(43.134)	(186.765)
	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(6.272.364)</b>	<b>(9.350.135)</b>	<b>(3.912.396)</b>	<b>(13.262.531)</b>
201	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(6.272.364)</b>	<b>(9.350.135)</b>	<b>(3.912.396)</b>	<b>(13.262.531)</b>

Per agevolare la comparazione dei dati 2015/2016 sono state effettuate alcune riclassificazioni sulle seguenti voci del bilancio 2015 di Fidindustria:

1. nella voce 60 dell'attivo (Crediti) sono stati inseriti anche i saldi dei conti correnti relativi ai fondi di terzi in amministrazione (Fondo rotativo per il sostegno agli investimenti in innovazione delle Imprese della Provincia di Modena) per euro 8.558.308 che Fidindustria gestiva "sotto la riga";
2. nella voce 10 del passivo (Debiti) sono stati inclusi anche gli strumenti finanziari sottoscritti dalla Camera di Commercio di Bologna e di Ravenna per euro 1.053.013 nel bilancio 2015 di Fidindustria indicati alla voce 40 del passivo tra le passività finanziarie al *fair value*;
3. nella voce 10 del passivo (Debiti) sono stati inseriti anche i saldi dei fondi di terzi in amministrazione (Fondo rotativo per il sostegno agli investimenti in innovazione delle Imprese della Provincia di Modena) per euro 8.558.308 che Fidindustria gestiva "sotto la riga".

Dalla voce 120 del patrimonio netto (capitale sociale) è stata estrapolata la quota di capitale sociale costituita ai sensi della Legge 27/12/2006 n. 296, di provenienza del Cofim Modena a suo tempo incorporato da Fidindustria, per euro 3.087.276 trasferita tra le riserve alla voce 160 del patrimonio netto.

Occorre evidenziare come il conto economico del 2015 rappresenti l'intero periodo di entrambe le società mentre il conto economico del 2016 rappresenti i primi undici mesi di Unifidi e solamente l'ultimo mese del soggetto aggregato (fusione avvenuta con effetti a partire dall'1.12.2016).

## **La situazione della società: andamento e risultato della gestione**

### **Andamento economico generale**

Il contesto economico e finanziario internazionale ha visto il mantenimento delle politiche finalizzate a mantenere alta la liquidità e bassi i tassi di interesse. L'auspicata ripresa economica interessa solo marginalmente l'Europa e l'Italia, dove sono coinvolte in misura maggiore le aziende che sono riuscite ad affermarsi sui mercati internazionali.

### **L'andamento del settore di attività in cui opera la società**

Il credito alle imprese, nel corso del 2016 ha manifestato qualche segno di ripresa concentrato esclusivamente sulle imprese di maggiori dimensioni e con rating migliori. Le imprese di minori dimensioni e con rating medio bassi hanno invece visto ridursi ulteriormente il credito.

### **Il contesto economico e finanziario regionale in cui ci siamo mossi**

Nella nostra Regione è proseguita, in misura più rilevante che nel resto del paese, la crescita dell'operatività diretta delle banche con il Fondo Centrale di Garanzia. Tale contesto ha ridotto in misura rilevante l'operatività di Unifidi. Il confidi ha comunque mantenuto una posizione di primato nel settore e risulta, tra gli stessi, di gran lunga, il maggior operatore in controgaranzia con il Fondo Centrale, manifestando, quindi, una funzione non solo di garante ma anche di servizio. In particolare ha sviluppato la propria attività nei confronti delle imprese di minori dimensioni (il 18,8 % di tutte le pratiche fatte dal Fondo Centrale in Regione nel 2016 per il 6,4 % dell'importo).

### **Le scelte di Unifidi nel corso dell'esercizio**

Il budget 2016 era stato improntato a contenere il disavanzo di gestione e ridurre l'RWA al fine di mantenere la quantità di capitale disponibile nell'ambito di un contenimento del rischio del credito e del relativo costo. Le politiche commerciali si sono sviluppate verso accordi con alcune banche finalizzati alla costruzione di portafogli con garanzia Fondo regionale di mitigazione rischi e/o Fondo Centrale di garanzia.

La modifica degli assetti organizzativi, accompagnata da una riorganizzazione e razionalizzazione del personale, ha consentito una generale riduzione dei costi amministrativi e del personale, che ha prodotto i propri effetti nell'esercizio solo in misura parziale ma che si riverbererà negli esercizi futuri.

### **Andamento economico e finanziario della società**

Relativamente al budget il consuntivo sconta un mancato raggiungimento degli obiettivi di ricavo, determinato, prevalentemente, dallo sviluppo della disintermediazione dei confidi da parte del sistema bancario. Il bilancio al 31.12.2016 sconta l'avvenuta fusione con Fidindustria dal 01.12.2016 che ha prodotto un consolidamento patrimoniale al 30 novembre di Fidindustria, nonché un effetto sul conto economico per il solo mese di dicembre. Non è pertanto possibile una comparazione analitica di conto economico né con il budget di Unifidi né con il piano industriale approvato unitamente al progetto di fusione che simulava un conto economico per l'intero esercizio. Si può comunque affermare che:

- l'esercizio ha visto un ulteriore aumento della copertura del rischio di credito (il fondo rischi su garanzie specifiche ha una consistenza di quasi 49 milioni con un incremento sul deteriorato del 5,5 %) a fronte di una significativa riduzione dell'esposizione;
- la riduzione dell'esposizione e le attività finalizzate all'ottimizzazione dell' RWA hanno portato al coefficiente di vigilanza del 11,00% rispetto all'8,49% del 2015 e ad un free capital di 22,016 milioni rispetto a 15,173 milioni del 2015.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dei principali indicatori sulle attività della Società:

	2016	Var %	2015	Var %	2014	Var %
Numero Soci Attivi	78.973	3,51%	76.294	-1,15%	77.184	-0,14%
N° finanziamenti in essere	22.218	-18,88%	27.388	-21,44%	34.863	-15,05%
Garanzie in essere (€)	594.250.670	-14,44%	694.502.587	-16,92%	835.974.537	-12,81%
N° pratiche erogate nell'anno	1.715	-39,21%	2.821	-31,25%	4.103	-44,20%
Garanzie rilasciate nell'anno (€)	62.465.174	-29,42%	88.497.039	-41,38%	150.968.387	-46,65%

A seguito di quanto finora descritto, si riportano l'incidenza e le variazioni subite dalle voci di bilancio rispetto ai bilanci dei due esercizi precedenti, nonché i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione della società.

### Variazioni di Bilancio

Attività	2016	%	2015	%	2014	%
Liquidità	1.414	0%	969	0%	2.291	0%
Crediti	106.588.954	63%	107.872.757	68%	99.538.276	63%
Titoli e partecipazioni	53.163.913	31%	42.407.892	27%	49.041.483	31%
Immobilizzazioni mat. e immat.	9.912.515	6%	9.284.595	6%	9.624.874	6%
<b>TOTALE</b>	<b>169.666.796</b>	<b>100%</b>	<b>159.566.213</b>	<b>100%</b>	<b>158.206.923</b>	<b>100%</b>

Passività	2016	%	2015	%	2014	%
Debiti	70.764.615	42%	69.369.973	43%	63.793.067	40%
Fondi rischi su garanzie, risconti passivi sulle commissioni e depositi cauzionali	54.297.094	32%	41.557.456	26%	35.882.467	23%
Fondi rischi ed oneri	52.000	0%	52.000	0%	44.000	0%
T.F.R.	2.571.527	2%	2.197.803	1%	1.978.658	1%
Patrimonio Netto	41.981.560	25%	46.388.982	29%	56.508.731	36%
<b>TOTALE</b>	<b>169.666.796</b>	<b>100%</b>	<b>159.566.213</b>	<b>100%</b>	<b>158.206.923</b>	<b>100%</b>

Conto economico	2016	%	2015	%	2014	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.030.237</b>	<b>20%</b>	<b>1.358.507</b>	<b>21%</b>	<b>1.815.003</b>	<b>24%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>4.192.324</b>	<b>81%</b>	<b>5.306.251</b>	<b>80%</b>	<b>6.031.624</b>	<b>79%</b>
Cessione o riacquisto attività finanziarie	(21.925)	0%	(67.956)	-1%	(236.271)	-3%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.200.636</b>	<b>100%</b>	<b>6.596.802</b>	<b>100%</b>	<b>7.610.356</b>	<b>100%</b>
Rettifiche da deterioramento	(8.382.071)	-161%	(11.719.289)	-178%	(11.450.724)	-150%
Spese amministrative	(6.164.085)	-119%	(6.884.030)	-104%	(7.718.907)	-101%
Rettifiche di imm.ni materiali e immateriali	(355.010)	-7%	(370.004)	-6%	(388.473)	-5%
Altri proventi ed oneri di gestione	3.548.053	68%	3.170.017	48%	3.642.842	48%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(6.152.477)</b>	<b>-118%</b>	<b>(9.206.504)</b>	<b>-140%</b>	<b>(8.304.905)</b>	<b>-109%</b>
Imposte	(119.887)	-2%	(143.631)	-2%	(125.486)	-2%
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>(6.272.364)</b>	<b>75%</b>	<b>(9.350.135)</b>	<b>80%</b>	<b>(8.430.391)</b>	<b>74%</b>

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relativamente allo Stato Patrimoniale:

1. il totale attivo, pari a circa 169,7 milioni, è superiore di circa 10,1 milioni rispetto all'attivo del 2015 ma occorre considerare l'incremento di attività apportato da Fidindustria, pari a circa 27,4 milioni di euro;
2. la somma di crediti e titoli si attesta intorno ai 159,7 milioni di euro contro i 150,3 milioni di euro dell'anno precedente;
3. le risorse disponibili in liquidità e titoli restano complessivamente più che adeguate per fronteggiare i flussi di pagamento previsti (anche se dovessero essere pagati integralmente tutti i fondi rischi);
4. l'incremento dei fondi rischi, a fronte del calo del volume di garanzie in essere, testimonia il prudente operato di accantonamenti a fronte del deteriorato;
5. il patrimonio netto (42 milioni) sconta l'effetto dell'incremento positivo derivante dall'incorporazione di Fidindustria (circa 3 milioni) e l'effetto negativo della perdita d'esercizio e della progressiva riduzione del capitale sociale.

Per quanto riguarda le principali voci di Conto Economico si evidenzia quanto segue:

1. un calo del margine di interesse in relazione alla forte contrazione dei rendimenti del mercato monetario che ha portato la redditività del patrimonio investito a livelli piuttosto contenuti. Si tratta di un fattore in buona parte esogeno, ovvero poco governabile da parte dei confidi;
2. una ulteriore riduzione delle commissioni attive e, di conseguenza, delle commissioni nette a seguito del calo di operatività che ha interessato tutto il settore dei confidi;
3. il margine d'intermediazione diminuisce di circa 1,4 milioni di euro, per la combinazione dei due fattori precedenti, e raggiunge un risultato inferiore di circa il 30% rispetto quello conseguito nel 2014;
4. le rettifiche di valore per deterioramento, pur mantenendo politiche di valutazione prudente nel rispetto delle policy aziendali, sono in forte calo rispetto all'esercizio precedente a dimostrazione che i presidi costituiti in passato sul portafoglio si stanno rivelando sufficientemente adeguati;
5. l'ulteriore riduzione delle spese amministrative riflette le scelte di riorganizzazione e ristrutturazione attuate a partire dal 2013;
6. per quanto riguarda gli altri proventi ed oneri di gestione, va ricordato l'effetto positivo sui conti del 2016 della contribuzione pubblica utilizzata per far fronte alle sofferenze, delle commissioni provenienti dalla gestione dei fondi pubblici di agevolazione e delle sopravvenienze relative al recupero dei debiti verso soci decaduti il cui diritto alla restituzione della quota sociale si è prescritto;
7. il risultato della gestione operativa riflette la combinazione di tutti i fattori sopra esaminati e si presenta in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, anche se non ancora in equilibrio.

Si precisa che la Società, essendo tenuta all'applicazione dei principi contabili internazionali, non ha proceduto alla rivalutazione degli immobili prevista dall'articolo 15, commi da 16 a 23, del D.L. 29 novembre 2008 n.185, ma si è avvalsa della facoltà di utilizzare, per gli immobili di proprietà ed in prima applicazione di detti principi contabili, il fair value alla data di transizione come sostituto del costo (§ 17 IFRS 1); ciò ha comportato, al 31 dicembre 2009, l'incremento delle "attività materiali" per Euro 2.508.526, con contropartita alla voce "Riserve".

In relazione a quanto previsto dalla Nota di chiarimenti della Banca d'Italia sulle "Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari Finanziari (Circolare n. 288 del 3/4/2015)" emanate nel corso del 2016 tale riserva è stata classificata alla voce 170 del patrimonio netto tra le riserve da valutazione.

### Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria

**Moltiplicatore:** Garanzie in essere 31.12.2016 / Patrimonio netto

Anno	Garanzie (a)	PN (b)	(a) / (b)
2016	594.250.670	41.981.560	14,16
2015	694.502.587	46.388.982	14,97
2014	835.974.537	56.508.731	14,79

RELAZIONE SULLA GESTIONE

**Indicatore rischiosità:** Garanzie deteriorate per transazione al 31.12.2016 / Totale garanzie in essere

Anno	Garanzie deteriorate	Garanzie in essere	(a) / (b)
	(a)	(b)	
2016	194.066.901	594.250.670	32,66%
2015	178.846.483	694.502.587	25,75%
2014	182.094.485	835.974.537	21,78%

**Indicatore copertura rischiosità complessiva:** (Fondo rischi su garanzie + Risconti passivi + Depositi cauzionali) / Totale garanzie

Anno	Fondo rischi su garanzie + risconti passivi + depositi cauzionali	Garanzie in essere	(a) / (b)
	(a)	(b)	
2016	55.099.085	594.250.670	9,27%
2015	41.557.456	694.502.587	5,98%
2014	35.882.467	835.974.537	4,29%

**Indicatore copertura rischiosità specifica:** Fondo rischi su garanzie specifico / Garanzie deteriorate per transazione

Anno	Fondo rischi su garanzie specifico	Garanzie deteriorate	(a) / (b)
	(a)	(b)	
2016	46.819.906	194.066.901	24,13%
2015	35.333.905	178.846.483	19,76%
2014	28.643.125	182.094.485	15,73%

**Indicatore economico:** (Costi del personale + Altre spese amministrative) / Garanzie in essere

Anno	Costi del personale + altre spese amministrative	Garanzie in essere	(a) / (b)
	(a)	(b)	
2016	6.164.085	594.250.670	1,04%
2015	6.884.030	694.502.587	0,99%
2014	7.718.907	835.974.537	0,92%

**Rendimento portafoglio:** Interessi attivi lordi / Investimenti e depositi presso banche

Anno	Interessi attivi lordi	Investimenti e depositi presso banche	(a) / (b)
	(a)	(b)	
2016	1.139.960	145.425.817	0,78%
2015	1.502.122	137.162.731	1,10%
2014	2.153.330	136.772.211	1,57%

### Indicatori non finanziari

**Indicatore produttività:** Garanzie erogate nell'anno / Numero medio dei dipendenti

Anno	Garanzie rilasciate nell'anno	N° medio dipendenti	(a) / (b)
	(a)	(b)	
2016	62.465.174	69,0	905.292
2015	88.497.039	78,0	1.134.577
2014	150.968.387	83,0	1.818.896

**Valore medio della garanzia:** Commissioni da garanzie / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni	Garanzie rilasciate nell'anno	(a) / (b)
	(a)	(b)	
2016	5.291.901	62.465.174	8,47%
2015	6.967.805	88.497.039	7,87%
2014	9.114.681	150.968.387	6,04%

### **Evoluzione prevedibile della gestione.**

Nel momento in cui il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio 2016 ha licenziato il budget 2017. Il budget 2017 si presenta ancora con diverse incognite relative all'operatività poiché, da un lato vede la società impegnata in una profonda iniziativa volta a recuperare il rapporto con la base associativa sia mediante una nuova organizzazione delle modalità di gestione commerciale (anche attraverso l'organizzazione del nuovo canale dedicato all'industria) sia mediante lo sviluppo di attività accessorie e complementari alla garanzia, nonché allo sviluppo delle attività di gestione di fondi pubblici (quali i fondi rotativi regionali) ed all'attivazione di nuove attività, dall'altro vede la società scontare uno svantaggio competitivo (anche di carattere normativo) nell'operatività con il Fondo Centrale rispetto all'operatività diretta da parte delle banche.

Auspichiamo che divenga presto operativa un'iniziativa regionale tesa ad agevolare l'accesso al credito per le PMI mediante la garanzia dei confidi vigilati. In questo contesto Unifidi sta perseguendo una impegnativa revisione organizzativa finalizzata ad aumentare l'efficienza e ridurre in misura significativa i costi.

### **Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale**

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

Il numero medio dei dipendenti Unifidi per il 2016 è di 69,08: nello specifico 1 dirigente, 18,75 quadri e 49,33 impiegati.

### **Altre informazioni obbligatorie**

#### **Attività di ricerca e sviluppo**

L'attività di ricerca e sviluppo della società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche, nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia a ridurre il rischio di perdite su garanzie e a migliorare la qualità dei nostri prodotti e servizi. Le stesse non sono state in alcun modo "patrimonializzate", essendo state addebitate direttamente e integralmente a Conto Economico.

#### **Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime**

La società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Per le operazioni in conflitto di interessi e con parti correlate si rinvia alla "parte D - Altre informazioni" della Nota Integrativa.

#### **Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società**

La società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

#### **Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni**

La società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'inizio dell'anno ha visto la società impegnata nell'attuazione della fusione con Fidindustria (iniziata negli ultimi giorni del 2015). Con la fusione si è costituita una unità organizzativa dedicata alle imprese industriali, tale struttura è finalizzata a sviluppare l'attività di garanzia verso le aziende industriali di tutto il territorio regionale, nonché a sviluppare servizi alle medesime. Le esperienze che si stanno sviluppando sono utili per un più generale riposizionamento della nostra offerta e delle sue modalità per tutta la nostra base associativa.

### Informazioni sulla gestione dei rischi

Il rischio di credito rappresenta il rischio principale a cui Unifidi risulta esposto.

A fronte di requisiti complessivi (per i rischi di 1° pilastro) pari ad € 26,4 mln, il requisito per il rischio di credito risulta pari ad € 25,4 mln; i fondi propri per fronteggiare tali rischi sono quantificati in € 48,4 mln, portando il total capital ratio ad un valore pari all'11% (contro il 6% previsto dalla vigilanza regolamentare).

Il rischio di credito è prevalentemente associato al rilascio di garanzia, si riporta sotto una tabella riepilogativa del portafoglio garanzie suddiviso per qualità del credito.

Garanzie rilasciate a valere sul patrimonio. Grado di rischio. Controparte	N. Fin. in Esposizione	Esposizione	C.R.M. (Strumenti di mitigazione)	EAD rettificata	Rettifiche di valore	% Rettifiche su EAD Rettificata
Bonis	13.967	376.959.707	177.887.735	199.071.973	6.624.627	3,33%
Scaduto non deteriorato	731	14.305.263	9.396.507	4.908.756	205.398	4,18%
Scaduto deteriorato	1.229	30.121.669	20.316.470	9.805.199	532.626	5,43%
Inadempienze probabili	2.576	41.302.582	18.514.272	22.788.309	5.727.772	25,13%
Sofferenza	3.574	121.834.785	49.040.966	72.793.819	40.528.301	55,68%
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>22.077</b>	<b>584.524.006</b>	<b>275.155.950</b>	<b>309.368.056</b>	<b>53.618.724</b>	<b>17,33%</b>

Tranched Cover Grado di Rischio Controparte	N. Fin. in Esposizione	Esposizione	C.R.M. (Strumenti di mitigazione)	EAD rettificata	Rettifiche di valore	% Rettifiche su EAD Rettificata
<b>Totale complessivo</b>	141	9.726.664		2.169	-	0,00%

<b>TOTALE PORTAFOGLIO GARANZIE</b>	<b>22.218</b>	<b>594.250.671</b>	<b>275.155.950</b>	<b>309.370.225</b>	<b>53.618.724</b>	<b>17,33%</b>
------------------------------------	---------------	--------------------	--------------------	--------------------	-------------------	---------------

Dall'analisi della tabella sopra esposta si rileva come i crediti di firma in essere al 31.12.2016 ammontano ad € 594 mln, è opportuno sottolineare come le politiche del credito di Unifidi prevedono l'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio di credito (di seguito CRM-Credit Risk Mitigation) per un ammontare complessivo pari ad € 275 mln; essi riducono l'esposizione lorda del Confidi portandola al valore denominato "EAD rettificata" pari ad € 309 mln (il 52% circa dell'esposizione lorda).

Tra i principali strumenti di CRM (36% del totale CRM) vi è la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (di seguito FCG), tale controgaranzia è anche "eligibile" secondo la disciplina di Basilea (ovvero non comporta alcun assorbimento patrimoniale sulla quota che copre); nello specifico la controgaranzia di FCG è pari a circa € 102 mln.

Gli altri strumenti di mitigazione del rischio (pari ad € 174 mln) fanno riferimento a garanzie reali e personali, che seppur non "eligibili" hanno un impatto economico positivo in termini di "impairment" (rettifiche) qualora i crediti di firma si deteriorassero. Tali garanzie sono principalmente riconducibili alla copertura ottenuta da: Fondi Rischi in gestione, FEI (considerato il CAP), pegni e ipoteche (riparametrate per la percentuale di garanzia rilasciata da Unifidi). Per quanto riguarda le ipoteche si segnala che il loro valore (corretto per la percentuale di garanzia originaria Unifidi) è superiore alla garanzia residua, sono infatti mediamente valorizzate al 33% rispetto all'ultimo valore rilevato. Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione sintetica ("tranched cover") ammonta ad € 9,7 mln, il rischio di credito risulta identificato nei fondi monetari costituiti (al netto delle relative rettifiche di valore apportate) ed è pari ad € 2 mila.

I livelli di copertura (coverage ratio) analizzati sull' "EAD Rettificata" sono in linea con le policy interne applicate da Unifidi e risultano pari al 3% per il bonis, 5,43% per lo scaduto per debitore, 25,13% per le inadempienze probabili e 55,68% per le sofferenze di firma; il portafoglio "rettificato" è svalutato complessivamente per il 17,3%.

Per ulteriori analisi si rinvia alla "parte D - Altre informazioni" della Nota integrativa.

### **Mutualità prevalente**

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica, favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa si è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A101559.

In relazione a quanto previsto dall'art. 2545 C.C. si precisa che Unifidi è una cooperativa a mutualità prevalente in quanto la maggioranza dei propri ricavi proviene dall'attività di erogazione della garanzia mutualistica e dai servizi connessi e strumentali svolti nei confronti dei soci.

A tal fine Unifidi è pienamente conforme alle norme di legge previste per le società cooperative e rispetta i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004.

Lo statuto di Unifidi precisa che:

- la Cooperativa è basata sui principi della mutualità, non ha fini di lucro e risponde per le obbligazioni sociali solo con il proprio patrimonio;
- nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici con i soci deve essere rispettato il principio di parità di trattamento;
- non possono essere distribuiti utili ai soci in qualsiasi momento della vita sociale e sotto qualsiasi forma nemmeno in caso di recesso o esclusione del socio o di liquidazione della cooperativa.

In ordine alla mutualità prevalente si dichiara inoltre, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett. a) C.C., che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in Nota integrativa a commento della voce 30 del bilancio.

In ottemperanza a quanto prescrive l'art. 2528 del codice civile per quanto riguarda l'ammissibilità di nuovi soci, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statutari e di legge da parte dei soci richiedenti l'ammissione.

Relativamente alla base sociale, nell'anno 2016 sono stati ammessi n. 4.005 nuovi soci mentre sono stati deliberati n. 596 recessi e n. 528 esclusioni e sono stati dichiarati decaduti n. 202 soci.

La base sociale al 31 dicembre 2016, pertanto, ammonta a n. 78.973 soci.

Non ci sono state contestazioni o opposizioni alle delibere del Consiglio di Gestione in merito all'attività mutualistica della cooperativa.

Unifidi nell'assemblea straordinaria del 21 settembre 2016 ha modificato lo statuto e il CDA del 18 ottobre ha modificato il regolamento interno ottemperando alle richieste di Banca d'Italia che, nell'ambito dell'avvenuta iscrizione all'albo previsto dall'art. 106 TUB, ha richiesto una migliore definizione delle clausole e delle modalità di recesso dei soci con l'obiettivo di realizzare una migliore garanzia di stabilità del capitale sociale.

### **Conclusioni**

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'attività svolta e i risultati conseguiti in termini economici e commerciali siano tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità e, quindi, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso e le premesse e le prospettive per quello entrante, Vi invita:

\* ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2016 e le relazioni che lo accompagnano;

\* a destinare a copertura delle perdite di euro 6.272.364 pari somma riveniente dalla voce "160 - Riserve" e "170 - Riserve da valutazione" che riporteranno pertanto un nuovo saldo pari ad euro 5.104.060.

Bologna, 29 marzo 2017

*Per il Consiglio di Amministrazione*  
**Il Presidente Alberto Bertoli**

## Stato Patrimoniale e Conto Economico

	STATO PATRIMONIALE - Attivo	31.12.2016	31.12.2015
10	Cassa e disponibilità liquide	1.414	969
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.856.327	14.489.742
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.307.586	27.918.150
60	Crediti	102.892.278	102.735.516
100	Attività materiali	9.857.334	9.281.274
110	Attività immateriali	55.183	3.321
120	Attività fiscali	275.597	246.349
	<i>a) Correnti</i>	<i>275.597</i>	<i>246.349</i>
140	Altre attività	3.421.079	4.890.893
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>169.666.796</b>	<b>159.566.213</b>

	STATO PATRIMONIALE - Passivo	31.12.2016	31.12.2015
10	Debiti	20.758.602	29.823.975
70	Passività fiscali	190.072	187.130
	<i>a) Correnti</i>	<i>190.072</i>	<i>187.130</i>
90	Altre passività	104.113.035	80.916.324
100	Trattamento di fine rapporto del personale	2.571.527	2.197.803
110	Fondi per rischi ed oneri:	52.000	52.000
	<i>b) altri fondi</i>	<i>52.000</i>	<i>52.000</i>
120	Capitale	36.877.500	36.374.280
160	Riserve	9.306.119	19.603.522
170	Riserve da valutazione	2.070.305	(238.685)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(6.272.364)	(9.350.135)
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>169.666.796</b>	<b>159.566.213</b>

**Fondi di terzi in amministrazione:****Fondo Energia**

STATO PATRIMONIALE - Attivo		31.12.2016	31.12.2015
60	Crediti	1.713.870	3.395.589
120	Attività fiscali	207	904
	<i>a) Correnti</i>	207	904
7010	Crediti fuori bilancio	15.004.452	13.488.236
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>16.718.529</b>	<b>16.884.729</b>
STATO PATRIMONIALE - Passivo		31.12.2016	31.12.2015
10	Debiti	1.714.077	3.396.493
7010	Debiti fuori bilancio	15.004.452	13.488.236
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>16.718.529</b>	<b>16.884.729</b>

**Fondo StartER**

STATO PATRIMONIALE - Attivo		31.12.2016	31.12.2015
60	Crediti	3.698.124	5.693.225
120	Attività fiscali	1.937	2.431
	<i>a) Correnti</i>	1.937	2.431
7010	Crediti fuori bilancio	17.105.778	14.232.957
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>20.805.840</b>	<b>19.928.613</b>
STATO PATRIMONIALE - Passivo		31.12.2016	31.12.2015
10	Debiti	3.700.062	5.695.656
7010	Debiti fuori bilancio	17.105.778	14.232.957
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>20.805.840</b>	<b>19.928.613</b>

**Fondo Regione ER Tranched Cover**

STATO PATRIMONIALE - Attivo		31.12.2016	31.12.2015
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.000.320	-
60	Crediti	6.543.124	14.519.705
120	Attività fiscali	10.771	8.906
	<i>a) Correnti</i>	10.771	8.906
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>14.554.215</b>	<b>14.528.611</b>
STATO PATRIMONIALE - Passivo		31.12.2016	31.12.2015
10	Debiti	4.109.783	12.766.013
90	Altre passività	10.444.432	1.762.599
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>14.554.215</b>	<b>14.528.611</b>

**Fondo Innovazione**

STATO PATRIMONIALE - Attivo		31.12.2016	31.12.2015
60	Crediti	1.894.581	-
120	Attività fiscali	11	-
	<i>a) Correnti</i>	11	-
7010	Crediti fuori bilancio	836.090	-
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.894.592</b>	<b>-</b>
STATO PATRIMONIALE - Passivo		31.12.2016	31.12.2015
10	Debiti	1.894.592	-
7010	Debiti fuori bilancio	836.090	-
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.894.592</b>	<b>-</b>

BILANCIO AL 31.12.2015

	CONTO ECONOMICO	31.12.2016	31.12.2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.063.174	1.502.122
20	Interessi passivi e proventi assimilati	(32.937)	(143.615)
	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.030.237</b>	<b>1.358.507</b>
30	Commissioni attive	5.291.901	6.967.805
40	Commissioni passive	(1.099.578)	(1.661.554)
	<b>Commissioni nette</b>	<b>4.192.324</b>	<b>5.306.251</b>
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(21.925)	(67.956)
	<i>a) Attività finanziarie</i>	<i>(21.925)</i>	<i>(67.956)</i>
	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.200.636</b>	<b>6.596.802</b>
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.382.071)	(11.719.289)
	<i>a) Attività finanziarie</i>	<i>(2.546.737)</i>	<i>(1.786.329)</i>
	<i>b) Altre operazioni finanziarie</i>	<i>(5.835.334)</i>	<i>(9.932.960)</i>
110	Spese amministrative:	(6.164.086)	(6.884.030)
	a) Spese per il personale	(4.158.956)	(4.625.026)
	b) Altre spese amministrative	(2.005.129)	(2.259.004)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(350.715)	(367.748)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.295)	(2.256)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		(8.000)
160	Altri proventi e oneri di gestione	3.548.053	3.178.017
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(6.152.476)</b>	<b>(9.206.504)</b>
	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(6.152.476)</b>	<b>(9.206.504)</b>
190	Imposta sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(119.887)	(143.631)
	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(6.272.364)</b>	<b>(9.350.135)</b>
201	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(6.272.364)</b>	<b>(9.350.135)</b>

**Prospetto della Redditività Complessiva**

	Voci	2016	2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(6.272.364)	(9.350.135)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40.	Piani a benefici definiti	(37.589)	(103.579)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(48.865)	190.504
130.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(86.454)</b>	<b>86.924</b>
140.	<b>Redditività complessiva (voce 10 + 130)</b>	<b>(6.358.818)</b>	<b>(9.263.211)</b>

## Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 31.12.2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
							Emis. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Dist. str. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	36.374.280		36.374.280			1.617.185					(1.113.964)		36.877.500
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	10.585.547		10.585.547			190.232							10.775.779
b) altre	9.017.975	(2.508.525)	6.509.450	(9.350.135)		1.371.025							(1.469.660)
Riserve da valutazione	(238.685)	2.508.525	2.269.840			(113.081)						(86.454)	2.070.305
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(9.350.135)		(9.350.135)	9.350.135								(6.272.364)	(6.272.364)
Patrimonio Netto	46.388.982	-	46.388.982	-		3.065.361					(1.113.964)	(6.358.818)	41.981.561

· nella colonna "variazioni di riserve" sono stati inseriti gli importi di patrimonio netto acquisiti da Unifidi per effetto della fusione per incorporazione di Fidindustria del 01.12.2016

## Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 31.12.2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
							Emis. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Dist. str. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	37.230.819		37.230.819								(856.539)		36.374.280
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	10.585.547		10.585.547										10.585.547
b) altre	17.448.366		17.448.366	(8.430.391)									9.017.975
Riserve da valutazione	(325.610)		(325.610)									86.925	(238.685)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(8.430.391)		(8.430.391)	8.430.391								(9.350.135)	(9.350.135)
Patrimonio Netto	56.508.731		56.508.731	-							(856.539)	(9.263.210)	46.388.982

## Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Gestione</b>	<b>2.758.794</b>	<b>3.007.567</b>
risultato d'esercizio	(6.272.364)	(9.350.135)
rettifiche di valore nette per il deterioramento	8.382.071	11.719.289
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	355.010	371.217
accantonamento netto al TFR	174.189	115.566
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	-	8.000
imposte e tasse non liquidate	119.887	143.631
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(15.120.992)</b>	<b>(10.844.045)</b>
attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.858.059)	(723.235)
crediti verso banche	2.718.623	(7.024.112)
crediti verso enti finanziari	(1.069.767)	(39.303)
crediti verso clientela	(4.352.355)	(2.203.981)
altre attività	1.440.566	(853.414)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>7.231.791</b>	<b>1.175.303</b>
debiti verso enti finanziari	(16.923)	(16.825)
debiti verso clientela	(9.048.450)	8.162.649
altre passività	16.297.164	(6.970.522)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<b>(5.130.408)</b>	<b>(6.661.175)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>2. Liquidità generata da</b>	<b>6.697.747</b>	<b>8.725.000</b>
vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6.694.740	8.725.000
vendite di attività materiali	3.007	
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(2.070.114)</b>	<b>(1.208.608)</b>
acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	(1.084.177)	(1.177.670)
acquisti di attività materiali	(929.782)	(29.328)
acquisti di attività immateriali	(56.156)	(1.610)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	<b>4.627.633</b>	<b>7.516.392</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
emissione/acquisti di strumenti di capitale	503.220	(856.539)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento e di provvista</i>	<b>503.220</b>	<b>(856.539)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>445</b>	<b>(1.322)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	969	2.291
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	445	(1.322)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.414	969

# **Nota Integrativa**

**Bilancio al 31 dicembre 2016**

**Parte A - Politiche Contabili**

**Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

**Parte C - Informazioni sul Conto Economico**

**Parte D - Altre informazioni**

**Parte F - Operatività con fondi di terzi**

## A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

Il Bilancio al 31 dicembre 2016 di Unifidi Emilia Romagna Società cooperativa è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards /International Financial Reporting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19 luglio 2002, n. 1606 e del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Si rammenta che in data 26 ottobre 2010, con provvedimento di Banca d'Italia, Unifidi Emilia Romagna ha ottenuto l'iscrizione ed è diventato ufficialmente un intermediario finanziario vigilato ai sensi dell'art. 107 del TUB.

In ragione della sopraccitata iscrizione, Unifidi Emilia Romagna ha redatto il proprio bilancio a partire dal 2010 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dalla Commissione Europea in ragione del meccanismo di omologazione previsto dall'articolo 6 del regolamento CE n.1606/2002. Sono altresì da rispettare le interpretazioni ai principi contabili IAS/IFRS formalizzate negli *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

In data 26 settembre 2016 Unifidi è stato iscritto al n. 108 dell'Albo ex art. 106 TUB, istituito a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 141/2010, pertanto ha mantenuto l'obbligo di predisporre il proprio bilancio secondo i principi contabili internazionali.

#### Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di Unifidi Emilia Romagna è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

#### Sezione 2. Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati inoltre osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 09/12/2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che sostituiscono le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM".

Nel bilancio dell'impresa e nel bilancio consolidato relativi al solo esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016, le informazioni di nota integrativa contenute nelle tabelle sotto elencate (cfr. Allegato A "Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari": Parte D "Altre informazioni" - Sezione D "Garanzie rilasciate e impegni") possono essere fornite:

- in forma libera anziché in forma tabellare per le tabelle:
  - D.4 "Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie"
  - D.5 "Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto"
  - D.12 "Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi"
  - D.14 "Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo"
  - D.15 "Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)"

## NOTA INTEGRATIVA

- D.16 “Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)”
  - D.17 “Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)”
  - D.18 “Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)”
  - D.19 “Stock e dinamica del numero di associati”
- nella forma tabellare prevista dal provvedimento della Banca d’Italia del 15 dicembre 2015 (cfr. Allegato A “Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari”: Parte D “Altre informazioni” – Sezione D “Garanzie rilasciate e impegni”, tabelle D.5 “Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock” e D.6 “Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso”) aggiungendo in calce a ciascuna tabella in forma libera informazioni relative all’importo delle controgaranzie, ai fondi accantonati, alla ripartizione tra garanzie controgarantite e altre garanzie e alla ripartizione per controgarante per le tabelle:
- D.7 “Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock”
  - D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso”

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Secondo quanto previsto dalle istruzioni di cui sopra, il bilancio è composto dai seguenti prospetti:

- Stato Patrimoniale (con specifica dei fondi di terzi in amministrazione)
- Conto Economico
- Prospetti della redditività complessiva (anno in corso ed anno precedente)
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

Il Bilancio è altresì corredato dalla Relazione sulla gestione.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all’altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell’esercizio dei giudizi necessari per l’effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell’informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell’informazione.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e della redditività complessiva, i prospetti delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la presente Nota Integrativa sono redatti in unità di euro.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all’esercizio precedente.

NOTA INTEGRATIVA

**Operazioni straordinarie**

Nel corso del 2016 è stata portata a conclusione la fusione per incorporazione di Fidindustria Emilia Romagna società cooperativa che è stata contabilizzata in linea con le disposizioni previste dal Principio Contabile IFRS3.

L'atto di fusione ha avuto effetto a partire dal 1 dicembre 2016 (data di iscrizione dell'atto di fusione al Registro Imprese di Bologna).

L'importo contabilizzato da Unifidi Emilia Romagna alla data di effetto dell'operazione è rappresentato dalla tabella che segue:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO				
	Voci dell'attivo	30.11.2016 Fidindustria	Riclassificazioni o variazioni di <i>Fair Value</i>	01.12.2016 contabilizzato da Unifidi
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	888		888
40	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	17.192		17.192
60	CREDITI	18.605.943	7.726.562	26.332.505
100	ATTIVITA' MATERIALI	882.384		882.384
110	ATTIVITA' IMMATERIALI	11.004		11.004
120	ATTIVITA' FISCALI			
	a) correnti	70.845		70.845
	b) anticipate			
	di cui alla L.214/2011			
140	ALTRE ATTIVITA'	119.313		119.313
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>19.707.569</b>	<b>7.726.562</b>	<b>27.434.131</b>

STATO PATRIMONIALE PASSIVO				
	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.11.2016 Fidindustria	Riclassificazioni o variazioni di <i>Fair Value</i>	01.12.2016 contabilizzato da Unifidi
10	DEBITI	339.774	1.053.013	1.392.787
40	PASSIVITA' FINANZIARIE AL FAIR VALUE	1.053.013	(1.053.013)	
50	DERIVATI DI COPERTURA			
90	ALTRE PASSIVITA'	14.479.147	7.929.711	22.408.858
100	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	567.125		567.125
120	CAPITALE	4.704.461	(3.087.276)	1.617.185
160	RISERVE	191.299	3.087.276	3.278.575
170	RISERVE DA VALUTAZIONE	(113.081)		(113.081)
	RISERVA DA FUSIONE	(1.514.169)	(203.149)	(1.717.318)
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>19.707.569</b>	<b>7.726.562</b>	<b>27.434.131</b>

In particolare:

- 1) nella voce 60 dell'attivo (Crediti) sono stati inseriti anche i saldi dei fondi di terzi in amministrazione (Fondo rotativo per il sostegno agli investimenti in innovazione delle Imprese della Provincia di Modena) per euro 7.726.562 che Fidindustria gestiva "sotto la riga";
- 2) nella voce 10 del passivo (Debiti) sono stati inclusi anche gli strumenti finanziari sottoscritti dalla Camera di Commercio di Bologna e di Ravenna per euro 1.053.013 nel bilancio al 30.11.2016 di Fidindustria indicati alla voce 40 del passivo tra le passività finanziarie al *fair value*;
- 3) nella voce 10 del passivo (Debiti) sono stati inseriti anche i saldi dei fondi di terzi in amministrazione (Fondo rotativo per il sostegno agli investimenti in innovazione delle Imprese della Provincia di Modena) per euro 7.726.562 che Fidindustria gestiva "sotto la riga";
- 4) è stato rettificato il fondo rischi su garanzie in sofferenza (altre passività) per adeguamenti delle valutazioni analitiche dei crediti di firma nel rispetto delle *policy* di Unifidi per euro 203.039;
- 5) dalla voce 120 del patrimonio netto (capitale sociale) è stata estrapolata la quota di capitale sociale costituita ai sensi della Legge 27/12/2006 n. 296, di provenienza del Cofim Modena a suo tempo incorporato da Fidindustria, per euro 3.087.276 trasferita tra le riserve alla voce 160 del patrimonio netto.

Occorre evidenziare come la situazione patrimoniale ed il conto economico del 2015 rappresentino esclusivamente Unifidi mentre il conto economico del 2016 rappresenti i primi undici mesi di Unifidi e solamente l'ultimo mese del soggetto aggregato (fusione avvenuta con effetti a partire dall'1/12/2016).

#### ***Stato Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della Redditività Complessiva***

Gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e della Redditività Complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Qualora se ne sia presentata la necessità e l'opportunità sono state aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo.

Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del bilancio. L'eventuale distinzione verrà evidenziata in nota integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività complessiva è stato indicato l'importo dell'esercizio precedente. Ove siano state effettuate delle riclassificazioni, esse sono state apportate anche sull'esercizio precedente, a fini comparativi.

Non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente.

#### ***Prospetto della redditività complessiva***

Tale prospetto, introdotto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1 rivisitato (Presentazione del Bilancio), illustra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento evidenziando, insieme al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione.

La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un'apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.

#### ***Prospetti delle variazioni del patrimonio netto***

I prospetti evidenziano le variazioni subite dal Patrimonio netto nel corso dell'esercizio ed in quello precedente.

#### ***Rendiconto finanziario***

Tale prospetto fornisce le informazioni sui flussi finanziari della Società.

È stato redatto utilizzando il "metodo indiretto".

I flussi finanziari attinenti l'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, ossia senza compensazioni fatte salve le eccezioni facoltative previste nei Principi Contabili Internazionali.

Nelle sezioni appropriate è stata riportata la liquidità generata/assorbita nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi ed i decrementi dovuti a rivalutazioni (variazioni di valore, variazioni di *fair value*, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

### **Nota integrativa**

La Nota Integrativa è redatta all'unità di euro e suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A - Politiche contabili
  - ✓ Parte A.1 Parte generale
    - Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
    - Sezione 2 - Principi generali di redazione
    - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
    - Sezione 4 - Altri aspetti
  - ✓ Parte A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio
    - Cassa e disponibilità liquide
    - Attività finanziarie disponibili per la vendita
    - Attività finanziarie detenute fino alla scadenza
    - Crediti
    - Attività materiali
    - Attività immateriali
    - Fiscalità correnti e differite
    - Debiti
    - Benefici ai dipendenti
    - Fondi per rischi ed oneri e altre passività
    - Garanzie rilasciate
    - Esposizioni deteriorate
    - Contributi da Enti pubblici
  - ✓ Parte A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
  - ✓ Parte A.4 Informativa sul fair value
    - Informativa di natura qualitativa
    - Informativa di natura quantitativa
  - ✓ Parte A.5 Informativa sul c.d. "*Day One Profit/Loss*"

- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Per ciascuna voce dello Stato patrimoniale viene fornita illustrazione qualitativa e quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono composte essenzialmente da tabelle redatte secondo gli schemi previsti dalle disposizioni sul "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 9/12/2016.

- ✓ Attivo
- ✓ Passivo

- Parte C - Informazioni sul conto economico

Per ciascuna voce del conto economico viene fornita illustrazione qualitativa e quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono composte essenzialmente da tabelle redatte secondo gli schemi previsti dalle disposizioni sul "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 9/12/2016.

- Parte D - Altre informazioni

In tale parte sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, ai rischi ad esse collegate nonché sulle politiche di gestione e di copertura poste in essere.

- ✓ Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta
  - D. Garanzie rilasciate ed impegni
  - H. Operatività con fondi di terzi

- ✓ Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
  - 3.1 Rischio di credito
  - 3.2 Rischio di mercato
    - 3.2.1 Rischio di tasso di interesse
    - 3.2.2 Rischio di prezzo
    - 3.2.3 Rischio di cambio
  - 3.3 Rischi operativi
  - 3.4 Rischio di liquidità
- ✓ Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
  - 4.1 Il patrimonio nell'impresa
  - 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
- ✓ Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
- ✓ Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite ulteriori informazioni senza per questo diminuire la chiarezza e l'immediatezza informativa.

#### *Relazione sulla gestione*

Il Bilancio d'esercizio è corredato da una relazione degli amministratori contenente un'analisi sulla situazione dell'impresa e dell'andamento e del risultato della gestione, nonché un rinvio alla parte della presente nota nella quale è contenuta la descrizione dei principali rischi e incertezze cui l'impresa è esposta.

Dalla relazione inoltre emerge quanto segue:

- a. l'evoluzione prevedibile della gestione;
- b. le attività di ricerca e di sviluppo;
- c. il numero e il valore nominale sia delle azioni o quote proprie detenute in portafoglio sia delle azioni o quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi; la presente disposizione si applica anche alle azioni o quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
- d. i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;
- e. gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale;
- f. eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- g. i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

### **Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 29.03.2017, non sono intervenuti fatti o eventi che i principi contabili internazionali impongano di menzionare illustrandone la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

### **Sezione 4. Altri aspetti**

#### **Informativa al pubblico**

La Circolare della Banca d'Italia 288/2015 (Titolo IV "Vigilanza prudenziale" – Capitolo 13 "Informativa al pubblico")

ha ribadito l'obbligo previsto dalla precedente circolare 216/1996 di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

È responsabilità degli intermediari assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate e, quindi, porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti.

In conformità ai dettami della disciplina, il Confidi pubblica regolarmente il documento "Informativa al pubblico", costantemente aggiornato, sul proprio sito internet all'indirizzo [www.unifidi.eu](http://www.unifidi.eu)

### **Revisione contabile**

L'incarico di Revisione legale del presente bilancio è stato conferito a Baker Tilly Revisa S.p.A.

## **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **Cassa e disponibilità liquide**

Sono iscritte nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote, gli assegni bancari e circolari, le carte di credito prepagate e altri.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### *Criteri di iscrizione*

In accordo con quanto previsto nello IAS 39 l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di negoziazione.

Il caso in cui l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione sarà rappresentato dal suo *fair value* al momento del trasferimento, con l'iscrizione a Patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione nei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- i Titoli di debito quotati;
- le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni ed ETF).

In tale categoria sono ricomprese le partecipazioni acquisite a valere su Fondi specifici nonché le partecipazioni acquisite a valere sulle risorse patrimoniali che non posseggono i requisiti per potersi definire controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, secondo le istruzioni dei principi contabili internazionali.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito ed i titoli di capitale inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al *fair value*.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima.

Le svalutazioni e le rivalutazioni dei titoli di debito e di capitale in sede di valutazione a fine anno andranno a Patrimonio Netto; in caso di perdite durevoli di valore a seguito di *impairment test* le eventuali perdite andranno a conto economico anche se lo strumento finanziario non è stato eliminato.

*Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa concessi.

*Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza nei ricavi del conto economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono rilevati tra i ricavi del conto economico quando sorge il diritto della società (IAS 18).

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevate direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39 § 55), utilizzando una "Riserve da valutazione", sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (derecognition) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67).

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio netto e riversati a conto economico. L'eventuale ripresa di valore è imputata a conto economico (stessa voce ma con segno positivo).

**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

*Criteri di iscrizione*

In accordo con quanto previsto nello IAS 39 l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate in questa categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

*Criteri di classificazione*

Sono ricomprese in questa categoria le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa per i quali c'è l'intenzione e la capacità della Società di possederli sino alla loro scadenza.

Come richiesto dallo IAS 39, i titoli ivi presenti sono per la gran parte quotati in mercati attivi, secondo la definizione dettata dal medesimo IAS (AG 71).

*Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli iscritti in questa categoria sono valutati al costo ammortizzato.

Pertanto, gli interessi e gli utili e perdite riferiti alla differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza, affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della attività sulla base del tasso di interesse effettivo. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio annuale o infrannuale viene effettuato l'*Impairment Test* per verificare l'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore.

Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico.

In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

*Criteri di cancellazione*

Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività medesime o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa concessi.

*Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nei ricavi del conto economico.

**Crediti**

*Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

*Criteria di classificazione*

La voce "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi, enti finanziari e con la clientela erogati direttamente che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi. In tale voce rientrano anche i crediti per servizi prestati e quelli che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

*Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (*Impairment Test*).

Lo scopo dell'*impairment test* è quello di individuare le perdite previste sui crediti iscritti in bilancio, tramite l'analisi dei singoli crediti e di ogni altro elemento di fatto esistente o previsto.

Il conseguente stanziamento al fondo svalutazione crediti avviene tramite:

- l'analisi dei singoli crediti e la determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di inesigibilità già manifestatasi;
- la valutazione dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti rispetto a quelli degli esercizi precedenti;
- la valutazione delle condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

A tale scopo, la Società tiene un'aggiornata evidenza dell'anzianità dei crediti divisi per classi temporali; a ciascun credito così suddiviso, mediante un procedimento sintetico, viene assegnata una percentuale di svalutazione specifica, calcolata sulla base delle serie storiche e degli indici di settore, la cui validità è costantemente verificata.

Successivamente al procedimento sintetico, ove siano disponibili ulteriori informazioni relative alla qualità della singola posizione, le percentuali vengono opportunamente rideterminate. Le rettifiche di valore sono iscritte a conto economico.

*Criteria di cancellazione*

I crediti sono cancellati dal bilancio della Società quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti oppure nel momento in cui se ne accerta definitivamente l'irrecuperabilità.

*Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza nei ricavi del conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese di valore sono rilevate a conto economico.

## Attività materiali

### *Criteria di iscrizione*

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto maggiorato dei costi direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### *Criteria di classificazione*

La voce include i terreni, gli immobili, gli impianti, le autovetture, i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche da ufficio e le attrezzature di qualsiasi tipo.

### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali, al netto del loro valore residuo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, in quanto considerati a vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio della Società quando vengono dismesse o nel caso in cui il bene sia permanentemente ritirato dall'uso oppure nel caso in cui dalla sua dismissione non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le quote di ammortamento delle attività materiali sono contabilizzate a conto economico.

## Attività immateriali

### *Criteria di iscrizione*

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto maggiorato dei costi direttamente sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### *Criteria di classificazione*

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- la società ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le immobilizzazioni immateriali indicate sono costituite esclusivamente da software acquisiti da Unifidi Emilia Romagna per lo svolgimento della propria attività.

#### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla loro vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio della Società quando vengono dismesse o nel caso in cui non siano più attesi benefici economici futuri.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività Immateriali vengono rilevati a conto economico.

### **Attività fiscali e passività fiscali**

Le voci includono rispettivamente le attività e passività fiscali correnti e differite.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

### **Debiti**

#### *Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione del debito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I debiti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo incassato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

#### *Criteria di classificazione*

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica

#### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, col metodo del tasso di interesse effettivo.

#### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

### **Altre Attività**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

In particolare sono inclusi:

- crediti verso Enti pubblici per contributi da ricevere;
- crediti verso Erario per ritenute chieste a rimborso;
- partecipazioni non di controllo o di collegamento;
- depositi cauzionali;
- crediti diversi.

## Benefici ai dipendenti (Fondo Trattamento di Fine Rapporto)

### *Criteria di classificazione*

In base allo IAS 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

### *Criteria di iscrizione e valutazione*

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto per i dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e benefit non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Questi ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti".

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti". Il TFR è determinato, pertanto, sulla base della valutazione di un attuario indipendente, secondo le previsioni dello IAS 19.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

La società adotta la seguente modalità di rilevazione nel conto economico degli oneri e proventi derivanti dai piani a benefici definiti:

- il *service cost* (costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti) è stato contabilizzato nell'ambito dei costi del personale;
- gli interessi passivi relativi alla componente del *time value* nei calcoli attuariali sono stati contabilizzati nell'ambito dei costi del personale;
- gli effetti delle variazioni di utili/perdite attuariali sono stati contabilizzati nell'ambito del prospetto del conto economico complessivo.

## Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. In particolare sono inclusi:

- debiti verso fornitori e per fatture da ricevere;
- debiti verso il personale ed i collaboratori;
- fondi di terzi in gestione;
- debiti per contributi in c/interessi;
- fondi rischi per garanzie e impegni;
- risconti passivi relativi alle commissioni di garanzia, per la quota di competenza di esercizi futuri.

## Fondi per rischi ed oneri

In ossequio alla definizione fornita dallo IAS 39 § 14, i Fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali è probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

Con riferimento a quanto previsto in merito ai Fondi in questione dalle Istruzioni di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015, non rientrano in questa voce le svalutazioni dovute a deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi, che sono invece rilevate alla voce "90. Altre passività".

## Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione ed il trattamento contabile.

I contributi sono iscritti in bilancio quando sussiste la ragionevole certezza del diritto alla loro percezione, documentata da delibere, apposite comunicazioni o altra idonea documentazione degli Enti eroganti.

I contributi pubblici a fondo perduto sono imputati nel conto economico alla voce "160. Altri proventi di gestione", mentre i contributi pubblici in gestione o i contributi in c/interessi sono contabilizzati nel Passivo dello Stato Patrimoniale.

## Garanzie prestate

### *Criteri di iscrizione*

I criteri di contabilizzazione che verranno illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con gli istituti di credito.

Tenendo conto di quanto sopra esposto, nonché del fatto che le banche garantite sono molteplici, ognuna delle quali con diversi metodi operativi, si è proceduto alla contabilizzazione del debito residuo adottando come criterio quello dell'iscrizione al ricevimento della comunicazione della Banca dell'avvenuta erogazione del finanziamento.

### *Criteri di classificazione*

La voce non è presente nello schema di bilancio e trova specifica evidenza nella Nota Integrativa. Comprende gli impegni assunti nei confronti delle imprese e delle banche per garanzie erogate.

### *Criteri di valutazione*

I criteri di valutazione e di contabilizzazione che verranno di seguito indicati tengono conto anche di quanto attualmente previsto dalle convenzioni in essere con le banche in merito alla documentazione ed alle comunicazioni che le stesse sono tenute a fornire alla nostra Società.

Alla fine di ogni esercizio l'esposizione residua, rilevata dal gestionale, viene riconciliata con le comunicazioni pervenute degli Istituti di credito convenzionati.

Unifidi Emilia Romagna effettua una classificazione delle garanzie con suddivisione tra garanzie in bonis e garanzie deteriorate in base alle comunicazioni ricevute, alle risultanze della Centrale Rischi e ogni altra informazione disponibile, in ottemperanza alla Circ. 8 maggio 2013 di Banca d'Italia.

Come da Circolare B.I. citata, le garanzie in bonis corrispondono alla somma delle garanzie in regolare ammortamento e a quelle con ritardi di pagamento del debito principale inferiori ai 90 giorni (scaduto non deteriorato, senza segnalazioni diverse da altri intermediari).

Le garanzie deteriorate sono ulteriormente suddivise in scaduto deteriorato, incagli, ristrutturati, sofferenze (cfr. Circ. 8/5/13 B.I.).

L'esposizione è definita come il capitale residuo garantito (per le garanzie deteriorate si aggiungono le rate scadute).

Alle garanzie in bonis viene applicata una valutazione per perdita di valore collettiva (c.d. "impairment collettivo"). Tale valutazione avviene per categorie di garanzie omogenee in termine di rischio.

Alle garanzie deteriorate, come sopra suddivise, viene assegnato un rating ed applicata una svalutazione determinata analiticamente sulla base della perdita attesa (cosiddetta "EAD - Exposure at default") considerando le coperture disponibili sulla singola posizione.

*Criteria di cancellazione*

Relativamente alle garanzie concesse, le medesime sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti (decorrenza del termine o anticipata scadenza) e quando il credito è considerato definitivamente irrecoverabile a seguito di liquidazione della perdita.

*Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

I componenti positivi di reddito, rappresentati dalle commissioni attive, sono iscritti tra i ricavi del conto economico. Come previsto dalle “Istruzioni di Banca d’Italia” tali commissioni sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell’esercizio di emissione della garanzia, nel conto economico “pro rata temporis” sulla base di stime interne.

Le perdite liquidate, le rettifiche e le eventuali riprese di valore sono iscritte nel conto economico.

**Garanzie ricevute**

I criteri di contabilizzazione delle garanzie ricevute sono:

- contabilizzazione della garanzia ricevuta a seguito dell’effettivo ricevimento della comunicazione da parte dell’Ente riassicuratore dell’avvenuta attivazione della garanzia, oppure, qualora sia previsto contrattualmente, a seguito della comunicazione inviata all’Ente del portafoglio riassicurato;
- successiva riduzione del valore della garanzia ricevuta in base all’elaborazione dei piani di ammortamento della garanzia prestata;
- cancellazione della garanzia ricevuta al momento della scadenza contrattuale pattuita per il finanziamento/affidamento garantito.

*Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni passive, sono contabilizzati alla voce 40 del conto economico, nell’esercizio di sostenimento.

**A.3 INFORMATIVA SU TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

**A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva**

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.16	Fair value al 31.12.16	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell’esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	AFS	HTM	4.230.788	4.349.104	(63.166)	-	-	59.017

Nel corso dell’esercizio 2016 non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli.

**A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE***

In ossequio a quanto previsto dalle “Istruzioni di Banca d’Italia” le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input analizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1)
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

## Informazioni di natura qualitativa

### A. 4.3 Gerarchia del fair value

In ossequio a quanto previsto dalle “Istruzioni di Banca d’Italia” le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input analizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1)
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

## Informazioni di natura quantitativa

### A 4.5 Gerarchia del *fair value*

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.818.412		37.915
4. Derivati di copertura			
5. Attività materiali			
6. Attività immateriali			
<b>Totale</b>	<b>30.818.412</b>	<b>-</b>	<b>37.915</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Passività finanziarie valutate al fair value			
3. Derivati di copertura			
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La tabella A.4.5.1 – Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value, è stata compilata considerando che, nel livello 1, sono indicate tutte le attività quotate in mercati attivi (nello specifico, interamente costituite da attività finanziarie), come definiti dallo IFRS 13. Nel livello 3 sono stati convenzionalmente ricompresi gli altri titoli (azioni non quotate e partecipazioni) il cui valore non risulta attendibilmente determinabile.

NOTA INTEGRATIVA

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			-			
<b>2. Aumenti</b>			37.915			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:			-			
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			37.915			
<b>3. Diminuzioni</b>			-			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: plusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti da altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			37.915			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2016				2015			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	22.307.586	22.161.820	145.766		27.918.150	27.779.887	138.263	
2. Crediti	102.892.278			102.892.278	102.735.516			102.735.516
3. Partecipazioni								
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>125.199.864</b>	<b>22.161.820</b>	<b>145.766</b>	<b>102.892.278</b>	<b>130.653.666</b>	<b>27.779.887</b>	<b>138.263</b>	<b>102.735.516</b>
1. Debiti	20.758.602			20.758.602	29.823.975			29.823.975
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>20.758.602</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.758.602</b>	<b>29.823.975</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29.823.975</b>

**A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT /LOSS”**

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2 o 3.

**B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1. Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

VOCI	31.12.2016	31.12.2015
Cassa contanti-assegni	1.414	969
<b>TOTALE</b>	<b>1.414</b>	<b>969</b>

La voce comprende unicamente il saldo cassa contante depositato presso la sede al 31.12.2016.

**Sezione 2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

La Società non iscrive in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

**Sezione 3. Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

La Società non iscrive in bilancio attività finanziarie valutate al fair value.

**Sezione 4. Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40****4.1 Composizione della voce 40. “Attività finanziarie disponibili per la vendita” - Fondi propri e fondi di terzi in gestione**

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>30.818.412</b>	-	<b>37.915</b>	<b>14.489.742</b>	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	30.818.412	-	37.915	14.489.742	-	-
<b>2. Titoli di capitale e quote di OICR</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>30.818.412</b>	-	<b>37.915</b>	<b>14.489.742</b>	-	-

**4.1a Composizione della voce 40. “Attività finanziarie disponibili per la vendita” – Fondi propri**

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>20.818.012</b>	-	<b>37.915</b>	<b>14.489.742</b>	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	20.818.012	-	37.915	14.489.742	-	-
<b>2. Titoli di capitale e quote di OICR</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.818.012</b>	-	<b>37.915</b>	<b>14.489.742</b>	-	-

**4.1b Composizione della voce 40. “Attività finanziarie disponibili per la vendita” – Fondi di terzi****Fondo Regionale di Cogranzia**

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.000.080</b>	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	2.000.080					
<b>2. Titoli di capitale e quote di OICR</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.000.080</b>	-	-	-	-	-

**Fondo Regionale Mitigazione Rischi**

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.000.320</b>	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
-altri titoli di debito	8.000.320	-				
<b>2. Titoli di capitale e quote di OICR</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.000.320</b>	-	-	-	-	-

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

**Fondi propri e fondi di terzi**

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali	30.717.393	14.291.523
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	101.019	198.219
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	37.915	
<b>Totale</b>	<b>30.856.327</b>	<b>14.489.742</b>

**4.2a - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

**Fondi propri**

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali	20.716.993	14.291.523
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	101.019	198.219
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	37.915	
<b>Totale</b>	<b>20.855.927</b>	<b>14.489.742</b>

**4.2b - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

**Fondi di terzi**

**Fondo Regionale di Cogaranzia**

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali	2.000.080	-
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
<b>TOTALE</b>	<b>2.000.080</b>	<b>-</b>

**Fondo Regionale Mitigazione Rischi**

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali	8.000.320	-
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
<b>Totale</b>	<b>8.000.320</b>	<b>-</b>

## Sezione 5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

#### – Fondi Propri

Voci/Valori	Valore di bilancio	Fair value 31.12.16			Valore di bilancio	Fair value 31.12.15		
	31.12.2016	L1	L2	L3	31.12.2015	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>22.307.586</b>	<b>22.161.820</b>	<b>145.766</b>	<b>-</b>	<b>27.918.150</b>	<b>27.779.887</b>	<b>138.263</b>	<b>-</b>
<b>1.1 Titoli strutturati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
<b>1.2 Altri titoli</b>	<b>22.307.586</b>	<b>22.161.820</b>	<b>145.766</b>	<b>-</b>	<b>27.918.150</b>	<b>27.779.887</b>	<b>138.263</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	22.161.820	22.161.820			27.632.821	27.632.821		
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	145.766		145.766		285.328	147.066	138.263	
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
<b>Totale</b>	<b>22.307.586</b>	<b>22.161.820</b>	<b>145.766</b>	<b>-</b>	<b>27.918.150</b>	<b>27.779.887</b>	<b>138.263</b>	<b>-</b>

L1= livello 1 fair value - L2= livello 2 fair value - L3= livello 3 fair value

## Sezione 6. Crediti – Voce 60

La voce esposta in bilancio per complessivi euro 102.892.278 risulta costituita da:

- crediti verso banche per euro 92.036.217;
- crediti verso enti finanziari per euro 2.253.009;
- crediti verso la clientela per euro 8.603.052.

Così di seguito dettagliati.

### 6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Valore di bilancio	31.12.2016			Valore di bilancio	31.12.2015		
		Fair value				Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	92.036.217			92.036.217	94.754.840			94.754.840
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
<b>Totale</b>	<b>92.036.217</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>92.036.217</b>	<b>94.754.840</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>94.754.840</b>

NOTA INTEGRATIVA

La voce Depositi e conti correnti risulta così costituita:

Tipologia	31.12.2016	31.12.2015
conti collaterali	466.352	517.016
conti correnti indisponibili	2.606.363	2.562.769
conti correnti disponibili	32.072.318	30.268.589
conti correnti in gestione	42.715.569	51.195.340
depositi a garanzia	14.175.615	10.211.126
<b>Totale</b>	<b>92.036.217</b>	<b>94.754.840</b>

Il dato comprende anche crediti verso banche relativi a fondi pubblici in gestione, dettagliati di seguito.

Fondi	31.12.2016	31.12.2015
Fondo regionale di Controgaranzia	4.896.225	5.356.371
Fondo regionale azione A misura n 4.- 2 Finanziamenti	-	605.507
Cassa edile di Parma	16.799	16.723
Fondo Antiusura	4.276.950	4.312.005
Fondo regionale di Cogaranzia	20.810.921	18.501.269
Cassa edile di Modena	113.381	337.941
Fondo garanzia Provincia/CCIAA Reggio Emilia	175.789	175.653
Fondo Energia	1.713.870	3.395.589
Fondo Neo imprese	3.698.124	5.693.225
Fondo garanzia CCIAA Piacenza	43.270	43.255
Fondo Tranched Regione E.R.	4.779.043	12.757.802
Fondo Simest	256.672	-
Fondo CCIAA Piacenza Progetto Impresa	39.943	-
Fondo Innovazione	1.894.581	-
<b>Totale</b>	<b>42.715.569</b>	<b>51.195.340</b>

## 6.2 “Crediti verso enti finanziari”

La Società presenta crediti verso enti finanziari, FRAER Leasing e Banca Agrileasing, rispettivamente per euro 2.248.509 ed euro 4.500, quali depositi a garanzia a fronte di garanzie deteriorate ma non ancora escusse.

Composizione	31.12.2016						31.12.2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri	Acquistati			
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
<b>2. Titoli di debito</b>												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	2.253.009					2.253.009	1.183.243					1.183.243
<b>Totale</b>	<b>2.253.009</b>	-	-	-	-	<b>2.253.009</b>	<b>1.183.243</b>	-	-	-	-	<b>1.183.243</b>

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	31.12.2016						31.12.2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>1. Finanziamenti</b>	-	-	8.603.052	-	-	8.603.052	-	-	6.797.433	-	-	6.797.433
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	-	-	8.603.052	-	-	8.603.052	-	-	6.797.433	-	-	6.797.433
<i>di cui: da escussione di garanzie ed impegni</i>	-	-	8.603.052	-	-	8.603.052	-	-	6.797.433	-	-	6.797.433
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>												
<b>Totale</b>	-	-	8.603.052	-	-	8.603.052	-	-	6.797.433	-	-	6.797.433

I crediti da escussione di garanzie ed impegni esposti in tabella sono al netto delle riassicurazioni in quanto le convenzioni ed i contratti con gli enti riassicuratori permettono ad Unifidi il recupero della quota di competenza degli stessi all’atto del pagamento dell’escussione alla banca.

I crediti verso i soci per garanzie escusse sono pari ad euro 54.559.999 e sono esposti al netto delle svalutazioni specifiche che ammontano ad euro 45.956.948.

Riportiamo di seguito l’analisi dei movimenti intervenuti sui crediti per avvenute escussioni nel corso del 2016 e le variazioni del relativo fondo svalutazione:

<b>Saldo al 01.01.2016</b>	<b>41.231.307</b>
pagamento escussioni	6.864.625
integrazione da fusione	10.300.800
escussioni da sofferenze di firma	671.950
spese legali	166.037
perdite da economico	(336.774)
perdite da utilizzo fondo	(3.067.721)
recuperi da quote sociali/ ex soci e controgaranti	(1.270.224)
<b>Saldo al 31.12.2016</b>	<b>54.559.999</b>

NOTA INTEGRATIVA

<b>Saldo al 01.01.2016</b>	<b>34.433.874</b>
integrazione da fusione	8.652.151
accantonamento da fondo garanzie deteriorate	3.713.573
accantonamento	2.474.596
utilizzo	(3.317.246)
<b>Saldo al 31.12.2016</b>	<b>45.956.948</b>

### Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

La Società non possiede strumenti derivati.

### Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La Società non possiede attività oggetto di copertura generica.

### Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

### Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

#### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	1.948.571	1.751.444
b) fabbricati	7.818.969	7.426.349
c) mobili	37.909	46.603
d) impianti elettronici	49.897	54.691
e) altre	1.987	2.186
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>9.857.334</b>	<b>9.281.274</b>

All'interno della voce "altre", per euro 1.987, sono state classificate le migliorie su beni di terzi in locazione.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	1.751.444	9.184.931	860.939	503.791	2.385	12.303.491
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.758.583)	(814.336)	(449.099)	(199)	(3.022.217)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	1.751.444	7.426.349	46.603	54.691	2.186	9.281.274
<b>B. Aumenti</b>	197.127	682.660	31.920	18.076	-	929.782
B.1 Acquisti				13.488		13.488
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		33.909				33.909
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni	197.127	648.750	31.920	4.587		882.384
<b>C. Diminuzioni</b>	-	(290.039)	(40.614)	(22.870)	(199)	(353.722)
C.1 Vendite	-		(2.806)	(201)		(3.008)
C.2 Ammortamenti	-	(290.039)	(37.808)	(22.668)	(199)	(350.715)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	1.948.571	7.818.969	37.909	49.897	1.987	9.857.334
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.048.622	560.647	426.564	398	3.036.230
D.2 Rimanenze finali lorde	1.948.571	9.867.591	598.556	476.461	2.385	12.893.564
<b>E. Valutazione al costo</b>	1.948.571	9.867.591	598.556	476.461	2.385	12.893.564

Nelle altre variazioni sono stati inseriti i beni acquisiti tramite la fusione per incorporazione di Fidindustria.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	31.12.2016		31.12.2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	55.183	-	3.321	-
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	55.183	-	3.321	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	55.183	-	3.321	-
<b>Totale</b>	55.183	-	3.321	-

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.321</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>56.156</b>
B.1 Acquisti	45.152
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	11.004
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(4.295)</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(4.295)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>55.183</b>

Gli acquisti dell'anno fanno riferimento a nuove licenze software.

Nelle altre variazioni sono stati inseriti i beni acquisiti tramite la fusione per incorporazione di Fidindustria.

## Sezione 12 – Attività e Passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Attività fiscali correnti	275.597	246.349
Attività fiscali anticipate		
<b>Totale</b>	<b>275.597</b>	<b>246.349</b>

All'interno della voce, composta esclusivamente da attività correnti, sono classificati i crediti verso Erario per ritenute subite ed il credito Irap di fine anno.

### 12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Voci	31.12.2016	31.12.2015
passività fiscali correnti e anticipate	190.072	187.130
passività fiscali differite		
<b>Totale</b>	<b>190.072</b>	<b>187.130</b>

La voce risulta così composta:

debito iva per euro 6.417;

debito irpef per euro 177.998;

debito per ritenute d'acconto euro 4.558;

debito per imposta sostitutiva Tfr euro 1.099.

## Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 130

La Società non possiede attività e passività della specie.

## Sezione 14 – Altre attività - Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015
- ratei/risconti attivi	483.604	791.095
- partecipazioni		20.990
- crediti diversi	503.886	651.853
- depositi cauzionali	21.389	15.195
- crediti v/enti per contributi pubblici da ricevere	2.113.741	2.361.240
- crediti v/enti per gestione fondi	298.459	1.050.519
<b>Totale</b>	<b>3.421.079</b>	<b>4.890.893</b>

Le principali voci, comprese nella “Voce 140 – Altre attività”, riguardano prevalentemente:

- risconti attivi per euro 483.604 relativi a quote di costi per utenze di competenza dell’esercizio successivo per euro 141.525 e relativi all’operazione di *Tranched Cover* con Mps per euro 342.079;
- crediti diversi per euro 503.886;
- crediti verso Enti pubblici per euro 2.113.741 per contributi da ricevere;
- crediti verso Enti pubblici per commissioni di gestione del Fondo di Cogaranzia per euro 93.910, per commissioni di gestione del Fondo Energia per euro 178.308 e per commissioni di gestione del Fondo Innovazione per euro 26.240.

Le partecipazioni in imprese non controllate né collegate per un totale al 31.12.2015 di euro 20.990 sono state riclassificate alla voce 40 dell’attivo insieme agli altri titoli in portafoglio.

## PASSIVO

## Sezione 1. Debiti - Voce 10

### 1.1 Composizione della voce 10 “Debiti”

Voci	31.12.2016			31.12.2015		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Altri debiti			20.758.602		16.923	29.807.052
<b>Totale</b>	-	-	<b>20.758.602</b>	-	<b>16.923</b>	<b>29.807.052</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-	<b>20.758.602</b>	-	<b>16.923</b>	<b>29.807.052</b>

All’interno della voce “Debiti ” per euro 20.758.602 sono ricompresi:

#### Prestiti subordinati

- prestito subordinato Regione Emilia Romagna per euro 4.500.000;
- prestito subordinato CCIAA di Bologna per euro 2.427.983 al quale si è aggiunta la quota di Fidindustria per euro 105.411;
- prestito subordinato CCIAA Ravenna per euro 675.000 al quale si è aggiunta la quota di Fidindustria per euro 947.602.

### Fondi in gestione

- Fondo Energia euro 1.714.077;
- Fondo Neo Imprese euro 3.700.062;
- Fondo regionale Tranché Cover euro 4.109.783;
- Fondo innovazione euro 1.894.591.

### Altri debiti

- note di credito da emettere verso clienti per 1.823;
- depositi cauzionali di soci per euro 678.710;
- depositi cauzionali per locazione immobile per euro 3.900.

### **Debiti subordinati**

#### Prestito subordinato Regione Emilia Romagna

Nell'ambito delle politiche per lo sviluppo del sistema territoriale della garanzia e al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI, la Regione Emilia Romagna con delibera 936/2012, ha concesso ad Unifidi un finanziamento di euro 4.500.000 come contributo per il mantenimento dei livelli patrimoniali minimi richiesti agli intermediari finanziari vigilati dalle vigenti normative del settore creditizio.

Il contributo è stato erogato nella forma di prestito subordinato di durata decennale e rimborsabile in unica soluzione alla scadenza, e dovrà essere computato a posta di patrimonio di vigilanza di seconda qualità (Tier II).

Prestito subordinato CCIAA di Bologna per euro 2.427.983 al quale si è aggiunta la quota di Fidindustria per euro 947.602.

Al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI bolognesi, la CCIAA di Bologna, con delibera di Giunta n. 162 del 24/09/2013, ha concesso ad Unifidi un finanziamento di euro 2.427.982,63 come contributo per il mantenimento dei livelli patrimoniali minimi richiesti agli intermediari finanziari vigilati dalle vigenti normative del settore creditizio.

Il contributo è stato erogato nella forma di prestito subordinato di durata decennale e rimborsabile in unica soluzione alla scadenza, e dovrà essere computato a posta di patrimonio di vigilanza di seconda qualità (Tier II).

La Camera di Commercio di Bologna in data 08.11.2013 ha stipulato con Fidindustria una convenzione per la gestione delle risorse conferite ai sensi della Delibera di Giunta n. 114 del 02.07.2013 in forma di strumento ibrido di patrimonializzazione e ripartita ai sensi del relativo bando. La quota spettante a Fidindustria, pari ad Euro 947.602, è stata erogata come dal piano di riparto definito con Delibera di Giunta camerale n. 162 del 24/09/2013.

Prestito subordinato CCIAA di Ravenna per euro 675.000 al quale si è aggiunta la quota di Fidindustria per euro 105.411. Al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI, la CCIAA di Ravenna, con delibera di Giunta n. 46 del 24 marzo 2014, modificata da delibera di Giunta n. 53 del 3 novembre 2014, ha concesso ad Unifidi un finanziamento di euro 675.000 come contributo per il mantenimento dei livelli patrimoniali minimi richiesti agli intermediari finanziari vigilati dalle vigenti normative del settore creditizio. Il contributo è stato erogato nella forma di prestito subordinato di durata decennale e rimborsabile in unica soluzione alla scadenza, e dovrà essere computato a posta di patrimonio di vigilanza di seconda qualità (Tier II).

La Camera di Commercio di Ravenna ha stipulato con Fidindustria una convenzione per la gestione delle risorse conferite ai sensi della Delibera di Giunta n. 46 del 24/03/2014 poi modificata con Delibera di Giunta n. 153 del 03/11/2014 in forma di strumento ibrido di patrimonializzazione e ripartita ai sensi del relativo bando.

La convenzione disciplina criteri, modalità e condizioni dei finanziamenti. La quota spettante a Fidindustria, pari ad Euro 105.411 è stata stabilita con Determinazione d'Urgenza del Presidente n. 7 del 18/09/2014.

### **Fondi pubblici**

Unifidi gestisce quattro diversi fondi in amministrazione erogati dalla Regione Emilia Romagna.

Si tratta di "fondi di terzi in amministrazione" per i quali è stato necessario stabilire la corretta contabilizzazione in bilancio "sopra o sotto la riga".

Ai sensi della circolare n. 217 della Banca d'Italia si è valutato che gli stessi avessero i requisiti per la gestione di tali fondi "sopra la riga" pertanto gli importi indicati nelle tabelle sopra riportate sono inclusi nelle relative voci di attivo e di passivo del bilancio di Unifidi.

### **Fondo Energia**

Nel 2012 Unifidi ha ottenuto dalla Regione Emilia Romagna la gestione del Fondo Energia, un fondo regionale rotativo di finanza agevolata (Delib.g.r. n. 149/2011), costituendo con Fidindustria un raggruppamento temporaneo di imprese denominato "R.T.I. Fondo Energia Emilia Romagna" finalizzato alla gestione del fondo. L'obiettivo del Fondo Energia è quello di finanziare gli investimenti in tema di efficientamento energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili e realizzazione di impianti tecnologici che consentano la riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali. Il fondo è costituito da una dotazione iniziale di euro 9,5 milioni ricevuti da Unifidi, in quanto capogruppo del R.T.I. e gestore del fondo, nel Dicembre 2012 e depositati in un conto corrente appositamente dedicato presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Il Fondo Energia è stato riclassificato dalla voce "altre passività" alla voce "debiti verso la clientela - fondi di terzi in amministrazione" e per esso si è provveduto a separata esposizione (vedi schemi di bilancio). L'importo in bilancio è al netto delle erogazioni effettuate nel corso del 2016.

### **Fondo StartER**

Nel 2013 Unifidi ha ottenuto dalla Regione Emilia Romagna la gestione del Fondo Starter, un fondo regionale rotativo di finanza agevolata (Delib. g.r. n. 1198/13). Per la gestione del fondo è stato costituito con Fidindustria un raggruppamento temporaneo di imprese denominato "R.T.I. Fondo Starter Emilia Romagna". L'obiettivo del Fondo Starter è quello di finanziare gli investimenti effettuati da nuove imprese (costituite successivamente alla data del 01/01/2011) sul territorio regionale. Il fondo è costituito da una dotazione iniziale versata nel 2014 di euro 6,9 milioni. La dotazione del fondo è stata ricevuta da Unifidi, in quanto capogruppo del R.T.I. e gestore del fondo, e depositata in un conto corrente appositamente dedicato presso il Banco Popolare soc.coop.. Il fondo Starter è classificato alla voce "debiti verso la clientela - fondi di terzi in amministrazione" e per esso si è provveduto, come per il Fondo Energia, a separata esposizione (vedi schemi di bilancio).

L'importo in bilancio è al netto delle erogazioni effettuate nel corso del 2016.

### **Fondo Regione ER Tranched Cover**

Al fine di promuovere l'accesso al credito da parte delle imprese del territorio regionale, la Regione Emilia Romagna, in attuazione della Legge Regionale n. 28 del 20/12/2013 e con Deliberazione di Giunta n. 1364 del 23/07/2014, ha costituito un Fondo regionale di garanzia anche finalizzato alla copertura di prime perdite su operazioni di portafoglio, da assegnare ai Confidi aventi natura di intermediari finanziari ai sensi del Testo Unico Bancario, per la concessione di agevolazioni in forma di garanzia diretta alle imprese o di garanzia su portafogli di finanziamenti cartolarizzati (*tranched cover*), a valere su finanziamenti erogati alle imprese dell'Emilia Romagna e nell'osservanza della vigente normativa europea in materia di Aiuti di Stato in regime De Minimis.

A seguito di manifestazione di interesse del 21/07/2014, la Regione Emilia Romagna con Determina Dirigenziale n. 19174 del 30/12/2014 e con successivo Contratto del 30/12/2014 ha assegnato in gestione una quota del citato Fondo alla Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.) costituita con atto finale del 05/05/2015, dai Consorzi di garanzia collettiva fidi: Unifidi Emilia Romagna (mandataria dell'ATI con potere di rappresentanza), Fidindustria Emilia Romagna, Cooperfidi Italia e Cofiter - Confidi Terziario Emilia Romagna (mandanti dell'ATI).

Tramite la sottoscrizione del Contratto di cui sopra Unifidi Emilia Romagna, quale rappresentante dell'A.T.I., ha assunto l'obbligo di gestire la quota di Fondo assegnata, per consentire l'accesso al credito da parte delle imprese del territorio regionale, anche attraverso l'attivazione di strumenti innovativi di garanzia.

Il fondo Regione Emilia Romagna Tranched cover è classificato alla voce "debiti verso la clientela - fondi di terzi in amministrazione" e per esso si è provveduto, come per gli altri fondi pubblici in gestione, a separata esposizione (vedi schemi di bilancio).

L'importo in bilancio è al netto delle erogazioni effettuate nel corso del 2016.

## Fondo Innovazione

A seguito della fusione per incorporazione di Fidindustria, Unifidi è diventato gestore del “Fondo Rotativo per il sostegno agli investimenti in innovazione delle imprese”. Tale fondo era precedentemente gestito dal Cofim Modena, incorporato da Fidindustria nel 2012. La convenzione stipulata tra il Cofim Modena ed alcuni Enti della Provincia di Modena prevede che vengano concessi mutui con provvista mista degli istituti di credito convenzionati i quali si avvarranno di quota parte delle risorse del fondo a un tasso annuo pari allo 0.1%.

I mutui possono essere assistiti dalla garanzia del confidi e le imprese potranno beneficiare inoltre di un contributo in abbattimento tassi. Il comitato tecnico di valutazione, che procede alla valutazione ed alla delibera sull’ammissibilità delle pratiche, è costituito da soggetti appartenenti agli Enti promotori del fondo.

Il Fondo Innovazione è classificato alla voce “debiti verso la clientela - fondi di terzi in amministrazione” e per esso si è provveduto, come per gli altri fondi pubblici in gestione, a separata esposizione (vedi schemi di bilancio).

L’importo in bilancio è al netto delle erogazioni effettuate nel corso del 2016.

## Sezione 2. Titoli in circolazione - Voce 20

La società non possiede titoli in circolazione.

## Sezione 3. Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

La società non possiede passività finanziarie di negoziazione.

## Sezione 4. Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 40

La società non possiede passività finanziarie valutate al *fair value*.

## Sezione 5. Derivati di copertura - Voce 50

La società non possiede derivati di copertura.

## Sezione 6. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La società non possiede passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 7. Passività fiscali - Voce 70

Vedi sezione 12 dell’attivo

## Sezione 8. Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La società non possiede passività associate ad attività in via di dismissione

## Sezione 9. Altre passività - Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Voci	31.12.2016	31.12.2015
- debiti diversi	884.212	774.893
- debiti v/personale	523.191	473.145
- fondi in gestione	42.624.641	31.856.166
- fondi di controgaranzia	271.702	271.702
- contributi c/interessi	1.022.883	1.397.100
- fondi rischi su crediti	49.783.335	35.814.327
- ratei e risconti passivi	4.637.380	5.399.194
- ex soci da rimborsare	2.596.672	2.516.480
- fondi rischi generici	1.769.018	2.413.317
<b>Totale</b>	<b>104.113.035</b>	<b>80.916.324</b>

NOTA INTEGRATIVA

Le componenti più significative della voce aggregata "Debiti Diversi" sono:

- debiti verso fornitori per euro 171.108;
- debiti verso fornitori per fatture da ricevere per euro 418.191;
- debiti per Fondo interconsortile art. 13 per euro 26.089;
- debiti verso Enasarco per euro 16.176.

Di seguito indichiamo il dettaglio e la movimentazione dei "Fondi in gestione":

Fondi	31.12.2015	incrementi	decrementi	31.12.2016
Ob. 2 FE SIPRO	25.477	-	(25.477)	-
Mis. 4.2 Az. A Finanziamenti Agevolati SIMEST	33.082	-	(33.082)	-
Fondo regionale di Controgaranzia	5.352.215	24.915	(480.206)	4.896.924
Fondo regionale di Cogaranzia	18.941.428	3.066.276	(4.064.535)	17.943.169
Fondo regionale di cogaranzia SISMA		4.600.000		4.600.000
Fondo tranced Cover Regione ER (MPS)	1.762.599	1.833	-	1.764.432
FOMIRI	-	8.680.000	-	8.680.000
<b>Totale fondi Regione E.R.</b>	<b>26.114.800</b>	<b>7.693.023</b>	<b>(4.603.300)</b>	<b>37.884.524</b>
Contrib. Cassa Edile Parma	16.798	7	-	16.805
Contrib. Cassa Edile Modena	348.519	412	(235.417)	113.513
Fondo garanzia Provincia/CCIAA Reggio Emilia	216.127	-	(313)	215.814
Fondo garanzia CCIAA Piacenza	45.078	-	(7)	45.071
Fondo prevenzione Usura L. 108/96	4.313.678	270.842	(275.550)	4.308.970
Fondo garanzia CCIAA Piacenza progetto Impresa	-	39.944	-	39.944
<b>Totale fondi in gestione</b>	<b>31.054.999</b>	<b>7.964.285</b>	<b>(5.114.586)</b>	<b>4.740.117</b>

Il dettaglio della movimentazione del Fondo regionale di Controgaranzia relativamente all'esercizio 2016 è indicato di seguito:

FONDO REGIONALE DI CONTROGARANZIA	Importo
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>5.352.215</b>
accantonamenti 2016 (interessi attivi - oneri)	524
pagamenti insoluti e spese legali	(480.206)
recuperi su insoluti	24.391
<b>Esistenze finali</b>	<b>4.896.924</b>

Il dettaglio della movimentazione del Fondo regionale di Cogaranzia relativamente all'esercizio 2016 è indicato di seguito:

FONDO REGIONALE DI COGARANZIA	Importo
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>18.941.428</b>
contributi 2016	508.000
integrazione fondo da fusione	2.438.287
integrazione per riassegnazione altri interventi	16.490
prelievo commissioni gestione fondo 2014/2015	(1.080.974)
accantonamenti 2016 (interessi attivi - oneri)	20.308
pagamenti insoluti e spese legali	(2.983.561)
recuperi su insoluti	83.191
<b>Esistenze finali</b>	<b>17.943.169</b>

FONDO REGIONALE DI COGARANZIA SISMA	Importo
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>-</b>
contributi 2016	4.600.000
<b>Esistenze finali</b>	<b>4.600.000</b>

Il Fondo Tranced Cover E.R. è stato incrementato esclusivamente per gli interessi netti maturati nel corso del 2016. Il Fondo Mitigazione Rischi (Fomiri) è stato costituito nel corso dell'esercizio e non ha subito ulteriori movimentazioni.

Il dettaglio della movimentazione del Fondo per la prevenzione dell'usura relativamente all'esercizio 2016 è indicato di seguito:

NOTA INTEGRATIVA

FONDO PREVENZIONE USURA	Importo
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>4.313.678</b>
prelievo commissioni 2016	(1.200)
contributi 2016	108.029
accantonamenti 2016 (interessi attivi - oneri)	6.074
pagamenti insoluti e spese legali	(274.350)
recuperi su insoluti	156.740
<b>Esistenze finali</b>	<b>4.308.970</b>

I "Fondi rischi su crediti" complessivamente pari ad euro 49.783.335 si riferiscono a:

- per euro 46.788.699 al Fondo rischi per garanzie deteriorate;
- per euro 31.207 al Fondo rischi per garanzie deteriorate Tranched MPS;
- per euro 2.192.645 al Fondo rischi per garanzie in bonis analitico;
- per euro 770.784 al Fondo rischi per garanzie in bonis Tranched MPS.

FONDO RISCHI PER GARANZIE DETERIORATE	Importo
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>35.333.905</b>
accantonamenti per valutazione potenziali perdite su garanzie	4.530.822
integrazione da fusione	10.900.903
riprese di valore	(263.358)
utilizzi	(3.713.573)
<b>Esistenze finali</b>	<b>46.788.699</b>

La voce Fondo rischi per garanzie deteriorate accoglie accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio e nei precedenti a fronte del rischio di perdita su garanzie valutate per transazione che hanno già manifestato rischi di insolvenza, il cui valore residuo al 31.12.2016 è pari ad euro 194.066.901; l'accantonamento netto per l'anno 2016 è pari ad euro 4.267.464.

FONDO RISCHI PER GARANZIE IN BONIS ANALITICO	Importo
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>480.422</b>
accantonamenti per valutazione potenziali perdite su garanzie	1.567.869
integrazione da fusione	144.353
<b>Esistenze finali</b>	<b>2.192.645</b>

Il Fondo rischi per garanzie in bonis analitico accoglie per euro 2.192.645 gli accantonamenti a fronte di rischi per garanzie su finanziamenti al 31.12.2016, relativi ad aziende che alla data citata risultano in bonis o al più sotto osservazione.

I risconti passivi IAS accolgono per euro 4.637.380 commissioni di garanzia utilizzate a copertura del rischio di credito sulle garanzie in bonis, fino alla concorrenza della relativa consistenza di bilancio. La base normativa risiede negli IAS 17, 37 e 39 in base ai quali le quantità monetarie rappresentate dai risconti su commissioni costituiscono una risorsa certa, immediata e disponibile per il confidi, il cui accantonamento rappresenta una semplice tecnicità di rinvio ad esercizi futuri di competenza.

Per quanto riguarda i "Fondi rischi generici", di importo complessivamente pari ad euro 1.769.018, si riporta a seguire tabella riassuntiva relativa alla contribuzione dell'ultimo biennio da parte dei diversi Enti Pubblici, unitamente agli utilizzi effettuati.

## Contribuzioni da Enti Pubblici a Fondi Rischi Unificati

Ente	Stanziamiento 2015					Stanziamiento 2016					Totale a bilancio da ricevere da stanziamenti 2015/2016	Totale a bilancio da ricevere da stanziamenti anni precedenti	Totale a bilancio da utilizzare	
	importo stanziato	importo ricevuto	importo utilizzato	residuo da utilizzare	residuo da ricevere	importo stanziato	importo ricevuto	importo utilizzato	residuo da utilizzare	residuo da ricevere				
CCIAA PC	119.992	119.992	119.992											
CCIAA PR	187.956	187.956	187.956			117.796	117.796	117.796						
PROVINCIA RE FONDO DI GARANZIA													46.271	
CCIAA RE	106.000	106.000	106.000											
CCIAA MO	307.802	307.802	72.804	234.998		241.032	241.032		241.032					476.031
REG E.R. LR 41/97	631.097	631.097	631.097			843.007	220.000	843.007		623.007	623.007			
PRESTITO SUBORDINATO R.E.R.						736.820		736.820		736.820	736.820			
CCIAA FE	330.929		330.929		330.929						330.929		149.242	
CCIAA RN	103.890	103.890	103.890											
COMUNE DI RIMINI	50.718	50.718	50.718			25.774		25.774		25.774	25.774			
CCIAA RA	265.040	265.040		265.040		243.532	139.161		243.532	104.370	104.370			508.572
COMUNE DI RAVENNA	96.385	96.385	9.585	86.800		79.741			79.741	79.741	79.741			166.541
COMUNE DI RUSSI	9.115	9.115		9.115		4.947	4.947		4.947					14.062
COMUNE DI CASOLA VALSENO														-
COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE														-
COMUNE DI CERVIA						21.236	21.236		21.236					21.236
COMUNE DI FAENZA														-
COMUNE DI SOLAROLO														-
COMUNI BASSA ROMAGNA	47.115	47.115		47.115		30.516	30.516		30.516					77.631
COMUNE DI BERTINORO FC	6.852	6.852		6.852		1.006			1.006	1.006	1.006			7.858
COMUNE DI GAMBETTOLA FC	1.598	1.598		1.598										1.598
CCIAA FC	96.773	96.773		96.773		16.581			16.581	16.581	16.581			303.175
PROVINCIA RN	3.840	3.840		3.840										3.840
COMUNE DI MARANELLO						5.833	5.833		5.833					5.833
COMUNE DI MELDOLA						1.500	1.500		1.500					1.500
COMUNE DI SALA BAGANZA PR	200	200		200		200	200		200					400
FONDO RISCHI GENERICI														180.742
<b>Totale Fondi rischi generici</b>						<b>2.369.521</b>								<b>1.769.018</b>
<b>Totale Fondi rischi da ricevere</b>					<b>330.929</b>					<b>1.587.300</b>	<b>1.918.229</b>	<b>195.513</b>		

## Sezione 10. Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

### 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.197.802</b>	<b>1.978.658</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>822.551</b>	<b>291.801</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	186.412	197.588
B2. Altre variazioni in aumento	636.139	94.213
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(448.827)</b>	<b>(72.656)</b>
C1. Liquidazioni effettuate	(448.827)	(72.656)
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>2.571.527</b>	<b>2.197.802</b>

La valutazione del TFR effettuata secondo il metodo del debito nominale in essere alla data di chiusura risulterebbe pari ad un ammontare di Euro 1.978.237 contro Euro 1.817.774 al 31 dicembre 2015.

Le principali ipotesi economico finanziarie utilizzate sono le seguenti:

Descrizione	31.12.2016	31.12.2015
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di attualizzazione	1,16%	1,49%
Tasso medio di dimissioni/licenziamento	5,03%	3,66%
Tasso di aumento delle retribuzioni	2,26%	3,83%

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi *swap* rilevata al 31.12.2016 (Fonte: "Il Sole 24 ore") e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a anni 17.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

<b>Actuarial (Gains)/Losses</b>	<b>37.588,66</b>
Change due to experience	135.652,08
Change due to demographical assumption	(82.605,89)
Change due to financial assumption	(15.457,53)
<b>DBO - Interest Rate Sensitivities</b>	
Down (-0,5%)	2.565.352,01
Best	2.425.797,67
Up (0,5%)	2.297.676,86
<b>DBO - Mortality Rate Sensitivities</b>	
Down (-0,025%)	2.426.623,80
Best	2.425.797,67
Up (0,025%)	2.424.974,03
<b>DBO - Turn-over Rate Sensitivities</b>	
Down (-0,5%)	2.442.806,64
Best	2.425.797,67
Up (0,5%)	2.409.785,98
<b>DBO - Annual-Income Growth Rate Sensitivities</b>	
Down (-0,5%)	2.394.535,23
Best	2.425.797,67
Up (0,5%)	2.458.803,33

Si evidenzia che gli utili/perdite attuariali sono stati rilevati in contropartita alla riserva da valutazione e pertanto nel prospetto della redditività complessiva, mentre il costo corrente del servizio e gli oneri finanziari sono stati rilevati in contropartita al conto economico.

## Sezione 11. Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Nel corso dell'esercizio la società ha ritenuto di non effettuare ulteriori accantonamenti ad incremento del "Fondo rischi legali" pari ad euro 52.000, già costituito negli esercizi precedenti in relazione a ipotesi di possibili vertenze e spese legali.

### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	31.12.2016	31.12.2015
Saldo iniziale	52.000	44.000
Accantonamenti		16.000
Utilizzi		(8.000)
<b>Saldo finale</b>	<b>52.000</b>	<b>52.000</b>

## Sezione 12. Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale sociale"

Tipologie	Importo
<b>1. Capitale</b>	<b>36.877.500</b>
1.1 Azioni ordinarie	36.877.500
1.2 Altre Azioni	

Ai sensi dell'art. 15.1 dello statuto, il capitale sociale della società è variabile e formato da un numero illimitato di quote anche di diverso ammontare.

### 12.5 Altre informazioni

#### Composizione della voce 160 "Riserve"

Tipologie	Importo
<b>Riserve di utili</b>	<b>13.864.123</b>
Riserva legale	3.453.273
Riserva di utili ex art. 12 Legge 904/77	2.335.181
Altre riserve indivisibili	3.247.639
Riserve Legge 221/2012	1.739.687
Riserve Legge 296/2006	3.087.276
Riserva ex soci	1.067
<b>Riserve derivanti da contributi</b>	<b>1.413.632</b>
Riserva contributi Regione E.R.	1.306.256
Riserva fondi indisponibili	107.375
<b>Altre riserve</b>	<b>(5.971.636)</b>
Riserva FTA	(4.254.318)
Riserva da fusione Fidindustria	(1.717.318)
<b>Totale</b>	<b>9.306.119</b>

In base a quanto previsto dall'articolo 36 del Decreto Legge 18/10/2012 n. 179 che riconosce ai confidi iscritti quali intermediari finanziari nell'apposito elenco tenuto da Banca d'Italia, il potere di attribuire al capitale sociale, o ad apposita riserva, le risorse pubbliche esistenti in capo ai confidi stessi alla data di entrata in vigore del suddetto decreto (20 ottobre 2012), Unifidi ha provveduto nell'esercizio 2012 a riclassificare a patrimonio di vigilanza i fondi rischi precedentemente iscritti fra le altre riserve, per un importo complessivo di euro 1.739.687, essendo venuto meno qualsiasi vincolo di destinazione per tali fondi.

## NOTA INTEGRATIVA

In relazione alle esigenze di composizione delle comunicazioni a Banca d'Italia per le segnalazioni dei dati economici e patrimoniali, con particolare riferimento al Patrimonio di Vigilanza, Unifidi ha classificato e iscritto in bilancio in apposito conto 216001005 "Fondo Riserva L. 221/2012" l'importo citato, ricompreso nelle Riserve Indivisibili e rappresentato sinteticamente, quindi, nelle Riserve di utili, sebbene non derivante da utili di gestione.

Analogo trattamento è stato riservato alla riserva acquisita da Fidindustria costituita tramite le disposizioni della Legge 296/2006.

A seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come previsto dall'IFRS 1, le rettifiche operate in fase di *first time adoption* (01.01.2009) erano state imputate in contropartita alla voce "170. Riserve da valutazione". Non era stato considerato il relativo effetto fiscale (in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003).

Si precisa che la Società, essendo tenuta all'applicazione dei principi contabili internazionali, non ha proceduto alla rivalutazione degli immobili prevista dall'articolo 15, commi da 16 a 23, del D.L. 29 novembre 2008 n.185, ma si è avvalsa della facoltà di utilizzare, per gli immobili di proprietà ed in prima applicazione di detti principi contabili, il fair value alla data di transizione come sostituto del costo (§ 17 IFRS 1); ciò ha comportato, al 31 dicembre 2009, l'incremento delle "attività materiali" per Euro 2.508.526, con contropartita alla voce "Riserve".

In relazione a quanto previsto dalla Nota di chiarimenti della Banca d'Italia sulle "Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari Finanziari (Circolare n. 288 del 3/4/2015)" emanate nel corso del 2016 tale riserva è stata classificata alla voce 170 del patrimonio netto tra le riserve da valutazione.

### Composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Voci	31.12.2015	Incrementi	Decrementi	31.12.2016
Valutazione titoli AFS	179.454	-	(48.865)	130.588
Valutazione TFR	(418.139)	-	(150.670)	(568.809)
Valutazione Immobili (leggi speciali)	-	2.508.525	-	2.508.525
<b>TOTALE</b>	<b>(238.685)</b>	<b>2.508.525</b>	<b>(199.535)</b>	<b>2.070.305</b>

### Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Origine
<b>Capitale (voce 120)</b>	<b>36.877.500</b>	<b>A</b>	<b>A</b>
<b>Riserve (voce 160)</b>	<b>9.306.119</b>		
<b>Riserve di utili</b>	13.864.123	A	C
<b>Riserve derivanti da contributi</b>	1.413.632	A	B-C
<b>Altre riserve</b>	(5.971.636)	A	D
<b>Riserva da valutazione (voce 170)</b>	<b>2.070.305</b>	<b>(*)</b>	<b>D</b>

(\*) Riserve indisponibili art. 7, commi 2-6-7, D. Lgs. N. 38 del 28/02/2005.

#### Legenda

Possibilità di utilizzazione:

- a) per copertura perdite di esercizio
- b) per copertura perdite su garanzie generiche
- c) per copertura perdite su garanzie leggi speciali

Origine

- a) da apporto soci
- b) da enti pubblici
- c) da avanzi di gestione
- d) valutazione da applicazione IAS

La distribuibilità di utili, avanzi di gestione e riserve è espressamente vietata dall'articolo 22.2 dello Statuto Sociale di Unifidi in quanto la Società svolge la propria attività esclusivamente a favore delle imprese associate e si basa sui principi della mutualità prevalente e senza fini di lucro.

**C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1. Interessi - Voci 10 e 20****1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	184.857			184.857	204.471
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	727.593			727.593	988.436
5. Crediti			150.580	150.580	308.324
5.1 Crediti verso le banche			150.580	150.580	308.324
5.2 Crediti verso enti finanziari				-	-
5.3 Crediti verso clientela				-	-
6. Altre attività			144	144	890
7. Derivati di copertura				-	-
<b>Totale</b>	<b>912.450</b>	<b>-</b>	<b>150.724</b>	<b>1.063.174</b>	<b>1.502.122</b>

Gli interessi attivi maturati su titoli e conti correnti non sono tutti integralmente disponibili a vantaggio della cooperativa in quanto una parte, pari ad euro 76.786, è stata accantonata nei fondi rischi di competenza.

La redditività lorda complessiva della liquidità al 31.12.2016 è stata quindi pari a euro 1.139.960 (nel 2015 era stata pari a 1.615.823).

**1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”**

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche				-	297
2. Debiti verso enti finanziari				-	-
3. Debiti verso la clientela				-	-
4. Titoli in circolazione				-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività			32.937	32.937	143.318
8. Derivati di copertura				-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.937</b>	<b>32.937</b>	<b>143.615</b>

All'interno della sottovoce “Altre passività” nel 2015 era compreso, per euro 113.701, l'accantonamento degli interessi ai Fondi pubblici in gestione, in quanto tale obbligo è contrattualmente previsto in capo a Unifidi; nel 2016 l'importo di tali interessi è stato portato in diretta diminuzione degli interessi attivi.

**Sezione 2. Commissioni - Voci 30 e 40****2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"**

Dettaglio	31.12.2016	31.12.2015
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Garanzie rilasciate	4.843.911	6.379.778
5. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	447.991	588.027
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. Servizi di incasso e pagamento		
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. Altre commissioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>5.291.901</b>	<b>6.967.805</b>

Le commissioni per l'attività di garanzia comprendono sia la quota parte percepita a fronte del rischio di credito sia la quota parte percepita a fronte delle spese di struttura (spese di istruttoria etc.).

Si precisa che i ricavi derivanti dai fondi in gestione, in quanto perfettamente compatibili con le attività caratteristiche svolte dai confidi ai sensi del Decreto del MEF n. 53/2015 e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 2015, a partire da questo bilancio sono stati indicati nella voce 30, tra le commissioni attive.

In relazione a quanto previsto dall'art. 2545 C.C. si precisa che Unifidi è una cooperativa a mutualità prevalente in quanto la maggioranza dei propri ricavi proviene dall'attività di erogazione della garanzia mutualistica e dai servizi connessi e strumentali svolti nei confronti dei soci.

Voce 30 - commissioni attive per l'attività di garanzia (quota rischio): euro 1.884.676

Voce 30 - commissioni attive per l'attività di garanzia (quota spese di gestione): euro 3.407.225

La voce 30, relativamente alle commissioni di garanzia, risulta quindi composta per circa il 98% da commissioni maturate per l'attività di garanzia mutualistica erogata a favore dei soci.

Qualora si ritenesse l'attività di gestione di fondi di terzi, i cui ricavi sono stati inclusi alla voce 30 del conto economico per euro 447.991, esclusa da quella rivolta verso i soci, la percentuale di operatività verso i soci si ridurrebbe a circa il 90%.

Nell'anno 2016 l'operatività di Unifidi è stata infatti per il 97,79% sviluppata nei confronti di soci con n. 1.698 finanziamenti garantiti, per un importo di euro 61.081.934, e per il 2,21% nei confronti di non soci con n. 17 finanziamenti per un garantito di 1.383.240.

**2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"**

Dettaglio/Settori	31.12.2016	31.12.2015
1. Garanzie ricevute	58.197	241.137
2. Distribuzione di servizi da terzi	1.041.381	1.420.417
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
<b>Totale</b>	<b>1.099.578</b>	<b>1.661.554</b>

**Sezione 3. Dividendi e proventi simili - Voce 50**

La società non ha contabilizzato né dividendi né proventi simili.

**Sezione 4. Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60**

La società non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## Sezione 5. Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

La società non possiede strumenti di copertura.

## Sezione 6. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 80

La società non possiede né attività né passività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 7. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

### 7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	31.12.2016			31.12.2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti						
1.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.795	(72.548)	(22.753)	182.831	(180.970)	1.860
1.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	828		828	66	(69.882)	(69.816)
<b>Totale (1)</b>	<b>50.623</b>	<b>(72.548)</b>	<b>(21.925)</b>	<b>182.897</b>	<b>(250.853)</b>	<b>(67.956)</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
<b>Totale (2)</b>						
<b>Totale (1+2)</b>	<b>50.623</b>	<b>(72.548)</b>	<b>(21.925)</b>	<b>182.897</b>	<b>(250.853)</b>	<b>(67.956)</b>

## Sezione 8. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

### 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2016	31.12.2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	(2.859.482)		312.745		(2.546.737)	(1.786.329)
<b>Totale</b>	<b>(2.859.482)</b>	<b>-</b>	<b>312.745</b>	<b>-</b>	<b>(2.546.737)</b>	<b>(1.786.329)</b>

**8.4 Composizione della sottovoce 100. b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2016	31.12.2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(6.098.691)		263.358		(5.835.334)	(9.932.960)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
<b>Totale</b>	<b>(6.098.691)</b>	<b>-</b>	<b>263.358</b>	<b>-</b>	<b>(5.835.334)</b>	<b>(9.932.960)</b>

**Sezione 9. Spese amministrative - Voce 110**

**9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”**

Voci/Settori	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>4.065.374</b>	<b>4.496.096</b>
a) salari e stipendi	2.576.702	2.849.392
b) oneri sociali	772.452	874.768
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	92.061	110.881
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	186.412	197.588
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	21.611	24.291
- a contribuzione definita	21.611	24.291
- a benefici definiti		
h) altre spese	416.135	439.176
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	<b>179.395</b>	<b>202.639</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti staccati presso altre aziende</b>	<b>(85.812)</b>	<b>(73.709)</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>4.158.956</b>	<b>4.625.026</b>

**9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**

Alla data del 31 dicembre 2016 risultano in forza n. 84 dipendenti, mentre il dato medio 2016 è stato di 1 dirigente, 18,75 quadri e 49,33 impiegati, per un totale medio di n. 69,08.

L'incremento del dato di fine esercizio rispetto alla media annuale è determinato dall'incorporazione in data 01.12.2016 di Fidindustria che aveva in forza n. 22 dipendenti.

**9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”**

Voci/Settori	31.12.2016	31.12.2015
1. Spese pubblicità/convention/seminari/meeting	99.643	71.870
2. Affitto e spese condominiali	135.493	154.070
3. spese per utenze e spese di pulizia	87.483	106.435
4. oneri bancari	18.586	21.089
5. Spese telefoniche	102.220	112.328
6. Consulenze	152.633	150.668
7. Spese legali e recupero crediti	237.692	158.664
8. Spese visure , informazioni e certificazioni	181.315	243.678
9. Manutenzioni e riparazioni	24.640	27.467
10. Imposte e tasse	134.651	138.212
11. Enasarco e firr	37.486	59.331
12. Assistenza software	278.402	283.564
13. Spese postali	23.268	39.684
14. Contributi associativi	73.038	73.050
15. Assicurazioni	11.400	11.309
16. Noleggi fotocopiatrici	1.197	4.844
17. Cancelleria, stampati e materiale di consumo	35.265	39.591
18. Spese di Rappresentanza	670	844
19. Spese per Sicurezza (L. 626)	48.419	35.541
20. Costi per servizi	107.165	194.137
21. Canoni noleggio auto aziendali	84.416	161.702
22. Viaggi e rimborsi a piè di lista	40.208	49.743
23. Pedaggi, carburanti e parcheggi	44.025	58.856
24. Outsourcing	43.978	51.672
25. Multe e sanzioni	1.712	7.270
26. Spese varie	125	3.385
<b>Totale</b>	<b>2.005.129</b>	<b>2.259.004</b>

**Sezione 10. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120**

**10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>350.715</b>			<b>350.715</b>
1.1 di proprietà	350.715			350.715
<i>a) terreni</i>				
<i>b) fabbricati</i>	290.039			290.039
<i>c) strumentali</i>	60.477			60.477
<i>d) altri</i>	199			199
1.2 acquisite in leasing finanziario				
<i>a) terreni</i>				
<i>b) fabbricati</i>				
<i>c) strumentali</i>				
<i>d) altri</i>				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>Totale</b>	<b>350.715</b>	-	-	<b>350.715</b>

**Sezione 11. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130**

**11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>	<b>4.295</b>			<b>4.295</b>
2.1 di proprietà	4.295			4.295
2.2 acquistate in leasing				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>4.295</b>	-	-	<b>4.295</b>

## Sezione 12. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – voce 140

La società non valuta le immobilizzazioni al fair value.

## Sezione 13. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 150

La società ha iscritto in bilancio un “Fondo rischi legali” in relazione a ipotesi di possibili vertenze e spese legali; l'importo di tale fondo è rimasto inalterato nel corso dell'esercizio.

## Sezione 14. Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 “Proventi di gestione”

Voci	31.12.2016	31.12.2015
- contributi fondi rischi da enti diversi	2.470.615	2.430.234
- recuperi spese legali	166.037	126.836
- proventi diversi di gestione		24.000
- affitti attivi e rimborsi condominiali	27.661	10.132
- arrotondamenti e abbuoni attivi	12	4
- plusvalenze/sopravvenienze attive	475.078	1.107.583
- utilizzo subordinato Reg. E.R. a copertura perdite	736.820	-
<b>Totale</b>	<b>3.876.222</b>	<b>3.698.789</b>

Si precisa che tra le sopravvenienze attive sono stati contabilizzati anche recuperi su insoluti per euro 279.275.

Nel corso del 2016 Unifidi, ai sensi dell'art. 9 della relativa convenzione, ha provveduto ad utilizzare il Prestito subordinato Regione ER in misura pari al totale delle perdite subite per un totale di euro 736.820. Tale valore è stato contabilizzato sotto forma di credito verso la Regione Emilia Romagna, senza intaccare il valore del prestito subordinato Regione ER, iscritto alla voce 10 dello Stato Patrimoniale per euro 4.500.000.

### Composizione della voce “Contributi da enti diversi”

Voci	31.12.2016	31.12.2015
<b>Contributi da enti diversi</b>	<b>2.470.615</b>	<b>2.430.234</b>
<b>Contributi finalizzati a Fondo rischi ricevuti nel 2016</b>	<b>564.609</b>	<b>1.081.254</b>
- PROVINCIA DI RIMINI	26.192	6.852
- COMUNE DI MARANELLO	5.833	6.160
- COMUNE DI MELDOLA	1.500	200
- COMUNE DI RIMINI		103.553
- COMUNE DI GAMBETTOLA		966
- UNIONE DEI COMUNE DELLA BASSA ROMAGNA	30.516	1.568
- COMUNE DI RAVENNA		66.080
- CCIAA PIACENZA		217.090
- CCIAA MODENA	217.429	272.368
- CCIAA REGGIO EMILIA		106.000
- CCIAA PARMA	117.796	187.956
- COMUNE DI CERVIA	21.236	9.704
- COMUNE DI RUSSI	4.947	3.401
- CCIAA RAVENNA	139.161	99.356
<b>Contributi finalizzati a Fondo rischi stanziati in precedenza ma utilizzati nel 2016</b>	<b>1.325.635</b>	<b>703.872</b>
- CCIAA PARMA 2014	82.447	431.040
- CCIAA PARMA 2015	16.791	
- CCIAA PIACENZA 2014	4.220	
- CCIAA MODENA 2015	36.804	205.761
- CCIAA FORLI' 2014	102.610	13.645
- CCIAA FERRARA 2015	330.929	
- CCIAA RIMINI 2015	103.890	
- CCIAA REGGIO EMILIA 2012	127.771	

NOTA INTEGRATIVA

Voci	31.12.2016	31.12.2015
- CCIAA REGGIO EMILIA 2013	80.000	
- CCIAA REGGIO EMILIA 2014	160.000	
- CCIAA REGGIO EMILIA 2015	106.000	
- COMUNE DI RAVENNA 2014	112.500	10.000
- COMUNE DI RAVENNA 2015	9.585	
- PROVINCIA DI RAVENNA 2014	52.088	43.426
<b>Contributi finalizzati a Fondo rischi stanziati nel 2016 da ricevere</b>	<b>850.480</b>	<b>1.801.520</b>
- CCIAA RAVENNA	104.370	248.390
- REGIONE EMILIA ROMAGNA LR 41/97 ART. 6	623.007	631.097
- COMUNE DI RAVENNA	79.741	34.720
- COMUNE DI RIMINI	25.774	
- CCIAA FORLI	16.581	396.264
- COMUNE DI BERTINORO	1.006	330.929
- COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA		47.115
- COMUNE DI RUSSI		9.115
- CCIAA RIMINI		103.890
<b>Contributi finalizzati a Fondo rischi non utilizzati e accantonati</b>	<b>(622.320)</b>	<b>(1.605.101)</b>
- CCIAA MODENA	(217.429)	(236.368)
- COMUNE DI RAVENNA		(121.800)
- CCIAA FORLI'	(16.581)	(389.203)
- CCIAA FERRARA		(330.929)
- CCIAA RIMINI		(103.890)
- CCIAA RAVENNA	(243.532)	(248.390)
- COMUNE DI RAVENNA	(79.741)	
- COMUNE DI RUSSI	(4.947)	(9.115)
- COMUNE DI CERVIA	(21.236)	
- COMUNE DI BERTINORO	(1.006)	(6.852)
- COMUNE DI MARANELLO	(5.833)	
- COMUNE DI MELDOLA	(1.500)	(1.598)
- CCIAA REGGIO EMILIA		(106.000)
- PROVINCIA DI RIMINI		(3.840)
- COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	(30.516)	(47.115)
<b>Contributi finalizzati a Fondo rischi rettifiche a stanziamenti precedenti</b>	<b>-</b>	<b>75.808</b>
- PROVINCIA DI RIMINI 2011		3.840
- COMUNE DI RIMINI 2014		13.426
- COMUNE DI RIMINI 2013		37.543
- COMUNE DI RAVENNA 2014		21.000
<b>Contributi residui da c/interessi rifinalizzati a Fondo rischi</b>	<b>352.212</b>	<b>372.880</b>
- REGIONE E.R. LR 41/97 ART. 7	220.000	114.362
- COMUNE DI RIMINI	8.774	29.881
- CCIAA PARMA		128.094
- COMUNE DI ALFONSINE		4.952
- ARTIGIANATO DI SERVIZIO RAVENNA		536
- COMUNE DI BRISIGHELLA		13.000
- COMUNE DI FAENZA	11.000	6.798
- COMUNE DI CERVIA		31.383
- COMUNE DI CASOLA VALSENO	912	12.974
- COMUNE DI RIOLO TERME	1.410	30.900
- COMUNE DI FERRARA (ANTE 2008)	110.114	

**Composizione della voce 160 "Oneri di gestione"**

Voci	31.12.2016	31.12.2015
- sopravvenienze passive e minusvalenze	323.053	485.115
- oneri di gestione fondi di terzi	5.115	35.657
<b>Totale</b>	<b>328.168</b>	<b>520.772</b>

**Sezione 15. Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 170**

La società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

**Sezione 16. Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 180**

La società nell'esercizio non ha proceduto a cessione di investimenti.

**Sezione 17. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190****17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

Voci		31.12.2016	31.12.2015
1.	Imposte correnti	119.887	143.631
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3.	Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio		
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4.	Variazioni delle imposte anticipate		
5.	Variazioni delle imposte differite		

L'art. 13, comma 46, del D.L. 269/2003 dispone che gli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto dei confidi concorrano alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale. Il comma 46 dispone inoltre che per i Confidi il reddito di impresa venga determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi (DPR 917/86). Per l'esercizio in corso non si è calcolato l'Ires in quanto il bilancio chiude con una perdita che assorbe integralmente le riprese fiscali relative all'Irap di competenza dell'esercizio, all'ammortamento e dall'ICI dell'immobile. Ricordiamo che per l'anno 2015 la Regione Emilia Romagna ha stabilito che l'aliquota Irap per le attività di natura finanziaria sia dovuta in ragione del 4,82%. L'Irap, pur essendo totalmente svincolata dal reddito di esercizio, è stata indicata tra le imposte sul reddito dell'esercizio.

**17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

In considerazione della particolare disciplina tributaria applicabile ai Confidi, in forza dell'art. 13, D.L. n.269/2003, non viene fornito un prospetto di riconciliazione tra oneri fiscali di bilancio e oneri fiscali teorici, che risulterebbe sostanzialmente privo di significato.

**Sezione 18. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 180**

La società non possiede gruppi di attività in via di dismissione.

**Sezione 19. Conto economico: altre informazioni****19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2016	31.12.2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	5.291.901	5.291.901	6.967.805
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						5.291.901	5.291.901	6.967.805
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	5.291.901	5.291.901	6.967.805

Gli interessi attivi fanno riferimento alla gestione della liquidità e degli investimenti e non corrispondono a nessuna delle operatività sopra indicate.

Le commissioni attive invece fanno riferimento integralmente all'attività di garanzia.

**D – ALTRE INFORMAZIONI****Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta****Premessa**

Nella presente sezione sono fornite informazioni riguardanti le specifiche attività poste in essere dall'impresa nonché riferimenti in ordine alle principali categorie di rischio cui l'impresa è esposta, alle politiche di gestione e alle coperture poste in atto.

## D. Garanzie rilasciate e impegni

### D1. Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

(Ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore)

Composizione	31.12.2016	31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	539.866.677	651.617.995
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	539.866.677	651.617.995
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	765.270	1.671.072
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	765.270	1.671.072
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.504.685	17.440.276
a) Banche	-	-
- di cui ad utilizzo certo	-	-
- di cui ad utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
- di cui ad utilizzo certo	-	-
- di cui ad utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	12.504.685	17.440.276
- di cui ad utilizzo certo	-	-
- di cui ad utilizzo incerto	12.504.685	17.440.276
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>553.136.632</b>	<b>670.729.343</b>
1) Ammontare delle Garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, commi 4, 5 lettera a) e 6 del TUB	594.250.670	694.502.588
2) Importo dei fondi pubblici gestiti ai sensi dell'art. 112, comma 5) lett. B del TUB	11.418.514	21.858.161
3) Ammontare dei finanziamenti per cassa erogati e l'importo degli impegni a erogare fondi ai sensi dell'art. 112, comma 6 del TUB	-	-

### D2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Composizione	Totale 2016			Totale 2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	54.559.999	45.956.948	8.603.051	41.231.307	34.433.874	6.797.433
- da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria	54.559.999	45.956.948	8.603.051	41.231.307	34.433.874	6.797.433
<b>Totale</b>	<b>54.559.999</b>	<b>45.956.948</b>	<b>8.603.051</b>	<b>41.231.307</b>	<b>34.433.874</b>	<b>6.797.433</b>

### D3. Garanzie Rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Atre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore Lordo	Rettifiche di Valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di Valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di Valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di Valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di Valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di Valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	771.918	770.784	145.234	144.599	8.152	8.140	50.154	49.935	23.101	23.067	31.288	31.151
- Garanzie Finanziarie a prima richiesta	771.918	770.784	113.901	113.404	8.152	8.140	39.334	39.162	23.101	23.067	24.538	24.431
- Altre Garanzie Finanziarie			31.332	31.196			10.820	10.773			6.750	6.721
- Garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo Mezzanine												
- Garanzie Finanziarie a prima richiesta												
- Altre Garanzie Finanziarie												
- Garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio pro quota	290.985.033	2.555.848	100.279.937	4.274.177	52.599.061	10.051.950	69.235.724	30.476.351	44.808.843	3.034.999	26.615.407	3.225.399
- Garanzie Finanziarie a prima richiesta	290.985.033	2.555.848	91.687.782	2.131.866	52.543.679	10.051.396	62.875.347	26.008.245	44.808.843	3.034.999	25.470.677	3.117.105
- Altre Garanzie Finanziarie			7.809.688	2.125.114	55.381	553	6.360.376	4.468.106			1.144.730	108.294
- Garanzie di natura commerciale			782.467	17.197								
<b>Totale</b>	<b>291.756.952</b>	<b>3.326.632</b>	<b>100.425.171</b>	<b>4.418.776</b>	<b>52.607.212</b>	<b>10.060.089</b>	<b>69.285.878</b>	<b>30.526.287</b>	<b>44.831.945</b>	<b>3.058.067</b>	<b>26.646.696</b>	<b>3.256.550</b>

**D4. Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie**

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
<b>- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:</b>	<b>389.140.728</b>	<b>1.029.847</b>		<b>114.254.067</b>
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	130.555.290			102.244.320
Altre garanzie pubbliche	253.274.157			10.659.208
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute	5.311.281	1.029.847		1.350.540
<b>- altre garanzie finanziarie controgarantite da:</b>	<b>55.381</b>			<b>49.843</b>
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	55.381			49.843
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
<b>- garanzie di natura commerciale controgarantite da:</b>				
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
<b>Totale</b>	<b>389.196.109</b>	<b>1.029.847</b>		<b>114.303.910</b>

Rispetto al dato sopra esposto si rileva come possano coesistere differenti forme di controgaranzia sulla medesima operazione.

**D5. Numero delle garanzie ( reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>	<b>141</b>		<b>85</b>	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	131		85	
- altre garanzie finanziarie	10			
- garanzie di natura commerciale				
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
<b>Garanzie pro quota</b>	<b>22.077</b>		<b>1.630</b>	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	21.711		1.607	
- altre garanzie finanziarie	336			
- garanzie di natura commerciale	30		23	
<b>Totale</b>	<b>22.218</b>		<b>1.715</b>	

**D6. Garanzie Rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti**

Importo delle attività sottostanti alle Garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenza		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie	7.575.614	1.343.186	80.000	422.058	226.714	79.092
<b>Totale</b>	<b>7.575.614</b>	<b>1.343.186</b>	<b>80.000</b>	<b>422.058</b>	<b>226.714</b>	<b>79.092</b>

**D7. Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock**

Tipo Garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
<b>- Garanzie finanziarie a prima richiesta</b>	<b>70.910.744</b>	<b>6.678.623</b>	<b>26.356.629</b>
A. Controgarantite	34.053.532	6.678.623	6.758.200
. Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	6.976.949	5.382.456	907.745
. Altre garanzie pubbliche	26.490.342	1.138.393	5.633.354
. Intermediari vigilati			
. Altre garanzie ricevute	586.241	157.774	217.102
B. Altre	36.857.212		19.598.429
<b>- Altre Garanzie finanziarie</b>	<b>5.586.141</b>	<b>49.843</b>	<b>3.957.883</b>
A. Controgarantite	55.381	49.843	554
. Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	55.381	49.843	554
. Altre garanzie pubbliche			
. Intermediari vigilati			
. Altre garanzie ricevute			
B. Altre	5.530.760		3.957.329
<b>- Garanzie di natura commerciale:</b>			
A. Controgarantite			
. Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
. Altre garanzie pubbliche			
. Intermediari vigilati			
. Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>76.496.884</b>	<b>6.728.467</b>	<b>30.314.512</b>

Rispetto al dato sopra esposto si rileva come possano coesistere differenti forme di controgaranzia sulla medesima operazione.

**D8. Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

Tipo Garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
<b>- Garanzie finanziarie a prima richiesta</b>	<b>21.004.192</b>	<b>3.119.951</b>	<b>6.281.679</b>
A. Controgarantite	12.637.457	3.119.951	2.301.478
. Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	3.556.817	2.725.989	427.202
. Altre garanzie pubbliche	8.847.203	318.310	1.809.114
. Intermediari vigilati			
. Altre garanzie ricevute	233.437	75.651	65.162
B. Altre	8.366.734		3.980.201
<b>- Altre garanzie finanziarie:</b>	<b>117.069</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A. Controgarantite	-		
. Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
. Altre garanzie pubbliche			
. Intermediari vigilati			
. Altre garanzie ricevute			
B. Altre	117.069	-	-
<b>- Garanzie di natura commerciale:</b>			
A. Controgarantite			
. Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
. Altre garanzie pubbliche			
. Intermediari vigilati			
. Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>21.121.260</b>	<b>3.119.951</b>	<b>6.281.679</b>

Rispetto al dato sopra esposto si rileva come possano coesistere differenti forme di controgaranzia sulla medesima operazione.

**D9. Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza**

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre Garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	43.362.880	54.170.360	-	-	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	15.403.586	18.751.799	166.881	13.178.789	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	70.995	1.602.439		2.171.745		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	14.992.141	9.886.080	55.381	284.489		
- (b3) altre variazioni in aumento	340.451	7.263.281	111.500	10.722.554		
<b>(C) Variaz. in diminuzione</b>	<b>(6.142.787)</b>	<b>(9.643.577)</b>	<b>(111.500)</b>	<b>(6.799.589)</b>	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	(3.689)					
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	(2.295.034)	(6.193.266)	(111.500)	(4.297.931)		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	(3.844.065)	(3.450.311)		(2.501.659)		
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>52.623.679</b>	<b>63.278.583</b>	<b>55.381</b>	<b>6.379.200</b>	-	-

**D10. Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre**

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre Garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	51.932.749	29.380.495	-	-	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	31.598.583	21.656.813	55.381	2.858.826	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	30.792.469	17.936.689		166.368		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	806.114	3.720.125	55.381	2.692.458		
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	<b>(38.495.774)</b>	<b>(25.487.538)</b>	<b>(55.381)</b>	<b>(1.714.095)</b>	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	(14.544.895)	(11.654.572)		(890.082)		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	(14.992.141)	(9.886.080)	(55.381)	(284.489)		
- (c3) escussioni	(29.604)	(44.522)		(15.750)		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	(8.929.134)	(3.902.364)		(523.774)		
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>45.035.558</b>	<b>25.549.770</b>	-	<b>1.144.730</b>	-	-

**D11. Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate**

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre Garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	387.885.418	126.067.336				1.703.350
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	73.806.511	24.759.935	-	17.265.703	-	422.278
- (b1) Garanzie rilasciate	56.892.128	4.548.730				422.278
- (b3) altre variazioni in aumento	16.914.383	20.211.205		17.265.703		
<b>(C) Variaz. in diminuzione</b>	<b>(163.131.281)</b>	<b>(58.175.374)</b>		<b>(9.076.945)</b>		<b>(1.343.162)</b>
- (c1) garanzie non escusse	(56.743.940)	(19.017.429)		(6.416.165)		(1.343.162)
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	(30.863.464)	(19.539.127)		(2.338.113)		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	(75.523.877)	(19.618.818)		(322.667)		
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>298.560.648</b>	<b>92.651.897</b>	-	<b>8.188.758</b>	-	<b>782.467</b>

**D13. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni**

Portafogli	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	17.474.017	13.290.911
6. Crediti verso enti finanziari	2.253.009	1.183.243
7. Crediti verso la clientela		
8. Attività materiali		

**D14. Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo**

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	547.139					77.464
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.227.339	500.230	145.116			979.081
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale		16.593				
<b>Totale</b>	<b>3.774.478</b>	<b>516.823</b>	<b>145.116</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.056.545</b>

**D15. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	28	126.198			29.186.899
B - estrazione di minerali da cave e miniere					894.696
C - attività manifatturiere	877	3.924.374			164.869.320
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					16.436.102
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					4.429.637
F - costruzioni	279	1.250.192			73.266.954
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	445	1.996.118			81.888.045
H - trasporto e magazzinaggio	148	665.867			32.703.868
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	165	737.979			34.226.600
J - servizi di informazione e comunicazione	70	316.000			7.190.211
K - attività finanziarie e assicurative					825.469
L - attività immobiliari	80	359.474			36.519.163
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	25	113.269			12.241.914
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	14.400			9.165.321
P - istruzione					692.736
Q - sanità e assistenza sociale					4.639.084
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	46	208.395			5.019.823
S - altre attività di servizi	3	14.400			16.709.440
<b>Totale</b>	<b>2.169</b>	<b>9.726.665</b>			<b>530.905.282</b>

**D16. Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo					103.945
Basilicata					40.695
Calabria					268.353
Campania					484.618
Emilia-Romagna	2.167	9.718.787			506.751.109
Friuli-Venezia Giulia					80.573
Lazio					2.012.534
Liguria					68.727
Lombardia					10.194.259
Marche					2.083.403
Molise					20.721
Piemonte					727.648
Puglia					384.543
Sardegna					31.856
Sicilia	2	7.877			1.399.046
Toscana					2.845.608
Trentino-Alto Adige					507.578
Umbria					51.498
Veneto					2.247.904
Estero					600.666
<b>Totale</b>	<b>2.169</b>	<b>9.726.664</b>			<b>530.905.282</b>

**D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per Settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	1		237
B - estrazione di minerali da cave e miniere			12
C - attività manifatturiere	49		4.631
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			42
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			73
F - costruzioni	18		3.698
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	27		3.178
H - trasporto e magazzinaggio	9		1.524
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16		1.657
J - servizi di informazione e comunicazione	3		196
K - attività finanziarie e assicurative			32
L - attività immobiliari	3		471
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	2		382
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1		424
P - istruzione			33
Q - sanità e assistenza sociale			123
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2		172
S - altre attività di servizi	1		1.349
<b>Totale</b>	<b>132</b>		<b>18.234</b>

**D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo			3
Basilicata			5
Calabria			16
Campania			23
Emilia-Romagna	131		17.838
Friuli-Venezia Giulia			10
Lazio			4
Liguria			35
Lombardia			7
Marche			114
Molise			41
Piemonte			4
Puglia			9
Sardegna			16
Sicilia	1		4
Toscana			29
Trentino-Alto Adige			28
Umbria			6
Veneto			2
Estero			40
<b>Totale</b>	<b>132</b>		<b>18.234</b>

## D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	76.294	
B. Nuovi associati	4.005	
C. Associati cessati	(1.326)	
D. Esistenze finali	78.973	

## F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

### F.1. Natura dei fondi e forme di impiego\*

Voci/Fondi	Totale 2016		Totale 2015	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	30.688.819		51.535.147	
— leasing finanziario				
— factoring				
— altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
— partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
— garanzie e impegni	30.688.819		51.535.147	
2. Attività deteriorate	43.647.813		50.666.823	
2.1 Sofferenze	29.352.033		32.676.864	
— leasing finanziario				
— factoring				
— altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
— garanzie e impegni	29.352.033		32.676.864	
2.2 Inadempienze probabili	10.051.858		11.750.226	
— leasing finanziario				
— factoring				
— altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
— garanzie e impegni	10.051.858		11.750.226	
2.3 Esposizioni scadute	4.243.921		6.239.733	
— leasing finanziario				
— factoring				
— altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
— garanzie e impegni	4.243.921		6.239.733	
<b>Totale</b>	<b>74.336.632</b>		<b>102.201.969</b>	

\* Nella tabella sono esposte le quote di garanzie rilasciate a valere in via esclusiva sul Fondo di Cogaranzia Regione Emilia Romagna, Fondo SIMEST, Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura.

**F.3. – Altre informazioni**

Fondi di terzi Iscritti a Bilancio	Data di prima erogazione	Totale 2016			Totale 2015		
		Valore Fondo	Stock Garanzie Nominali	Flusso Garanzie Nominali	Valore Fondo	Stock Garanzie Nominali	Flusso Garanzie Nominali
Fondo prevenzione Usura	01.10.2008	4.308.970	3.781.571	40.000	4.313.678	4.563.456	136.000
Fondo Simest	01.10.2008				33.082		
Fondo cogaranzia	15.06.2010	22.543.169	70.555.061	381.999	18.941.428	97.638.513	4.344.470
<b>Totale</b>		<b>26.852.139</b>	<b>74.336.632</b>	<b>421.999</b>	<b>23.288.188</b>	<b>102.201.969</b>	<b>4.480.470</b>

**Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura****Premessa**

Unifidi Emilia Romagna è iscritta da Settembre 2016 all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB (cd. "albo unico") ed è sottoposta al regime di vigilanza prudenziale ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, recante le "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari".

Unifidi Emilia Romagna attribuisce rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi quale condizione per assicurare un'azione di erogazione dei propri servizi stabile e sostenibile nel tempo.

Le strategie e le politiche creditizie di Unifidi sono in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e riflettono le specificità tipiche del Confidi quali mutualità e localismo indirizzati in modo peculiare all'economia della Regione Emilia Romagna che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito (l'esposizione residua media per azienda è pari a euro 26.965), nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su specifici rami di attività economica (Regolamento del Credito – Politiche del Credito);
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite una attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano irregolarità.

La politica commerciale di Unifidi è orientata al sostegno finanziario dell'economia "locale" delle piccole e medie imprese dell'Emilia Romagna e si caratterizza da un rapporto fiduciario con le imprese Socie.

L'azione commerciale è perseguita attraverso una rete territoriale di agenzie in attività finanziaria e mediatori creditizi al fine di consolidare costantemente la propria posizione, contraddistinta dalla elevata propensione all'assistenza finanziaria e alla vicinanza al cliente-socio.

Nel mese di dicembre 2016 è stata effettuata la fusione per incorporazione di Fidindustria Emilia Romagna, a seguito della quale Unifidi ha acquisito un presidio diretto sul canale costituito dalla imprese industriali emiliano romagnole.

In tale contesto si colloca l'azione di Unifidi che, alla propria base sociale, composta principalmente da micro imprese, artigiani e PMI industriali, svolge l'attività di garanzia.

**Rischio di Credito**

Il Rischio di Credito si definisce come il rischio di subire perdite dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate. Il rischio di credito rientra tra i rischi di primo pilastro (Pillar I).

Nello svolgimento della propria attività di garanzia Unifidi Emilia Romagna è esposta al rischio di credito. L'attività di erogazione di garanzie costituisce la principale area di rischio. Unifidi Emilia Romagna, quale intermediario finanziario che non raccoglie risparmio tra il pubblico, è tenuta a mantenere a fronte del rischio di credito, un ammontare dei fondi propri pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate.

Unifidi Emilia Romagna per il calcolo del rischio di credito ha adottato il metodo Standard, con l'utilizzo delle valutazioni "unsolicited" dell'agenzia esterna di valutazione del merito di credito DBRS per le ponderazioni dei portafogli che necessitano di tali valutazioni.

## Informazioni di natura qualitativa

### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Unifidi Emilia Romagna risulta essere principalmente dipendente dall'attività creditizia caratteristica della società, la concessione delle garanzie. Concretamente le politiche e le regole di concessione della garanzia si sono dimostrate coerenti con gli obiettivi di crescita qualitativa prefissata, attraverso:

- il potenziamento mirato della rete distributiva della società; un attento piano di formazione e divulgazione delle politiche aziendali; la diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- la selezione dei soci/clienti attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- l'attenzione al mantenimento delle caratteristiche di mutualità, che rappresentano una caratteristica importante della società;
- il rafforzamento dei rapporti con le banche convenzionate in funzione di una migliore offerta di prodotti anche sulla base del contesto macroeconomico.

### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

Unifidi utilizza i seguenti regolamenti e/o policy per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e individuazione delle strutture organizzative preposte:

- Regolamento del credito approvato con Delibera del Consiglio di Gestione del 04.11.2014 e successive integrazioni;
- Regolamento Finanza approvato con Delibera del Consiglio di Gestione del 05.02.2013;
- Deleghe in materia di erogazione della garanzia, approvate con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 8.03.2016 e 15.03.2016;
- Politiche di assunzione e gestione del credito 2016 approvate con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 22.03.2016.

#### 2.1 Aspetti Organizzativi

Unifidi ha definito presidi e responsabilità precise per la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio credito. A questo proposito sono state individuate specifiche funzioni quali Deliberanti Delegati, Risk Manager, Internal Audit e Compliance.

Unifidi Emilia Romagna ha definito un sistema di deleghe per la concessione della garanzia che prevede una segmentazione dei poteri deliberativi sulla base del rischio massimo assumibile per singola operazione, impresa, o gruppo di imprese, attribuite a Delegati, Direttore Generale, e Consiglio stesso.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'eshaustività dell'istruttoria della richiesta di garanzia, e relativa valutazione, proponendo gradi di approfondimento istruttori integrativi ad ogni livello deliberativo superiore, e inoltre risponde all'esigenza di garantire adeguati tempi di risposta al socio/cliente a fronte della numerosità delle pratiche da esaminare.

Oltre a questo assetto organizzativo, il controllo e la trasmissione a tutta la struttura delle politiche creditizie collegate al rilascio della garanzia viene disciplinato attraverso il "Regolamento del Credito" e successive integrazioni, che contengono le indicazioni e le procedure spettanti alle varie unità organizzative coinvolte nel processo del credito e nei controlli di linea.

Per quanto riguarda il rischio di credito collegato alla gestione della liquidità e del portafoglio titoli, Unifidi Emilia Romagna ha deliberato il "Regolamento della Finanza" ed assegnato delega operativa al Direttore Generale e al Presidente con importi limitati in funzione dell'emittente e dello strumento finanziario oggetto d'acquisto.

#### 2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo

Unifidi Emilia Romagna gestisce il rischio di credito mediante un'accurata analisi delle posizioni garantite effettuata sia all'atto della presentazione/valutazione della domanda (utilizzando informazioni qualitative e quantitative,

analisi di bilancio, strumenti di rilevazione delle anomalie attraverso il ricorso sistematico ad informazioni di soggetti esterni quali Società di Informazione Creditizia o partner bancari, visure catastali e ipocatastali, informazioni storiche detenute nel data-base di Unifidi stesso), sia attraverso un monitoraggio post delibera utilizzando rilevazioni fornite dalle banche attraverso la reportistica periodica o altri soggetti esterni.

Responsabili della attività di controllo di primo livello relativamente al rischio di credito dovuto all'erogazione delle garanzie sono tutte le unità organizzative coinvolte nel processo del credito (Rete Distributiva, Area Garanzie, Organi deliberanti).

Il Risk Management fornisce periodicamente alla Direzione, agli Organi Aziendali reportistica sulla segmentazione e rischiosità del portafoglio garanzie.

Il requisito patrimoniale per quanto attiene al portafoglio finanzia risulta essere compreso nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, come stabilito dalla Circ. 288/15 al cap. 11, sez. II, nella quale si disciplina il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato.

### 2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Unifidi utilizza tecniche di attenuazione del rischio che contribuiscano a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte.

In quest'ottica Unifidi Emilia Romagna ha in essere controgaranzie da parte di diversi enti contro garanti:

- Fondo Regione Emilia Romagna di Controgaranzia
- Fondo Regione Emilia Romagna per la Mitigazione del Rischio di Credito
- Fondo Europeo per gli Investimenti
- Vari Fondi Rischi delle Camere di Commercio Emiliano Romagnole
- Fondi Rischi di alcune Casse Edili di alcune provincie dell'Emilia Romagna
- Fondo Centrale di Garanzia
- Altri Riassicuratori Minori

Le tecniche di attenuazione del rischio operano su singola operazione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico di Unifidi, ma unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia e le operazioni di Tranched Cover vengono considerate ai fini della Credit Risk Mitigation in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'obiettivo strategico per la società è quello di aumentare il volume delle pratiche che godono della riassicurazione presso il Fondo Centrale di Garanzia, ed in quest'ottica ha ricevuto nel corso del 2012, l'accreditamento per la valutazione del merito creditizio e ha completato le procedure per l'invio telematico massivo; a tal fine è stata costituita una divisione funzionale specifica e di sviluppare l'operatività dei prodotti del nuovo Fondo Regionale per la Mitigazione dei Rischi quali la Tranched Cover e i fondi Monetari.

### 2.4. Attività finanziarie deteriorate

Unifidi è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate nelle seguenti differenti categorie di rischio: a) Esposizioni Scadute Deteriorate; b) Inadempienza probabile; c) Sofferenza d) Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*). La loro gestione è presidiata all'Ufficio Gestione del Contenzioso e all'Ufficio Monitoraggio Portafoglio come da apposito Regolamento di Monitoraggio.

**Attività finanziarie deteriorate.** Si definiscono attività finanziarie "Deteriorate" le attività che ricadono nelle categorie delle Sofferenze, Inadempienze probabili e delle Esposizioni Scadute Deteriorate secondo le regole di seguito esposte. Per maggiori dettagli relativi alle singole attività deteriorate cfr. Circolare 217/96 di Banca d'Italia.

**Scaduto deteriorato.** Trattasi di esposizioni, diverse da quelle classificate a Sofferenza, Inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano anomalie sul finanziamento garantito con esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi. Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

**Inadempienza probabile.** La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Pertanto, non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Nella classificazione di inadempienza probabile per debitore, se non già a sofferenza, sono incluse:

- a. le aziende per le quali si sono ricevute delle comunicazioni di decadenza del beneficio del termine/revoca;
- b. le aziende per le quali si sono ricevute delle comunicazioni di richiesta di escussione;
- c. le aziende per le quali Unifidi abbia rilasciato garanzie ad un singolo intermediario e questi lo abbia classificato in inadempienza probabile;
- d. le aziende per le quali Unifidi abbia rilasciato garanzie a più intermediari e secondo il dettato dalla circolare di Banca d'Italia del 08.05.2013, n. 0437171/13 ricorrano i criteri per la classificazione a inadempienza probabile;
- e. le aziende per le quali Unifidi, in base a valutazioni interne, ritenga opportuno classificare il debitore a inadempienza probabile.

**Sofferenze.** Trattasi di esposizioni (crediti di firma o di cassa) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate da Unifidi. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Sono altresì classificate a sofferenza le esposizioni nei confronti di soggetti:

1. che presentano procedure concorsuali in atto;
2. per i quali Unifidi abbia subito l'escussione della garanzia;
3. per i quali Unifidi abbia rilasciato garanzie ad un singolo intermediario e questi lo abbia classificato in sofferenza;
4. per i quali Unifidi abbia rilasciato garanzie a più intermediari e secondo il dettato dalla circolare di Banca d'Italia del 08.05.2013, n. 0437171/13 ricorrano i criteri per la classificazione a sofferenza;
5. per i quali Unifidi, in base a valutazioni interne, ritenga opportuno classificare il debitore in sofferenza.

**Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. forbearance).** La categoria delle esposizioni creditizie oggetto di concessione, individua una qualificazione del credito, sia in bonis sia deteriorato, e non una categoria a sé stante di credito deteriorato.

Tali esposizioni sono definite come attività che ricadono, alternativamente, nelle categorie di:

- "non-performing exposures with forbearance measures" (esposizioni deteriorate oggetto di concessione);
- "forborne performing exposures" (altre esposizioni oggetto di concessione).

Per le concessioni riguardanti esposizioni verso soggetti classificati "in bonis" o esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, il requisito di difficoltà economico-finanziaria del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool di intermediari.

Si ponga attenzione al fatto che, per le esposizioni oggetto di forbearance, rileva esclusivamente il concetto di "concessione" fornita dal creditore al debitore indipendentemente dalla presenza o meno di una perdita, che può quindi anche non esserci.

La responsabilità del monitoraggio dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Monitoraggio Portafoglio di concerto con l'Ufficio Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni raccogliendo informazioni dagli Istituti di Credito e dalla Centrale Rischi;
- segnalare all'area garanzie gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio a "sofferenza".

NOTA INTEGRATIVA

I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					30.856.327	30.856.327
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					22.307.586	22.307.586
3. Crediti verso banche		14.641.966			77.619.938	92.261.904
4. Crediti verso clientela	8.603.052					8.603.052
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>8.603.052</b>	<b>14.641.966</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>130.783.851</b>	<b>154.028.869</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>6.797.433</b>	<b>10.728.142</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>126.434.589</b>	<b>143.960.165</b>

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni netta
	Attività Deteriorate				Attività non Deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONE PER CASSA:</b>								
a) - Sofferenze				54.559.999		45.956.948		8.603.051
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) - Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) - Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) - Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) - Altre esposizioni non deteriorate					52.389.157			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>54.559.999</b>	<b>52.389.157</b>	<b>45.956.948</b>	<b>-</b>	<b>8.603.051</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>								
a) - Deteriorate	194.586.218					46.788.699	31.207	147.766.312
b) - Non deteriorate					412.169.138	2.192.645	5.408.164	404.568.329
<b>Totale B</b>	<b>194.586.218</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>412.169.138</b>	<b>48.981.344</b>	<b>5.439.371</b>	<b>552.334.641</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>194.586.218</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>54.559.999</b>	<b>464.558.295</b>	<b>94.938.292</b>	<b>5.439.371</b>	<b>560.937.692</b>

**2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni netta
	Attività Deteriorate				Attività non Deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONE PER CASSA:</b>								
a) - Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) - Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) - Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) - Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) - Altre esposizioni non deteriorate					95.251.755		225.688	95.026.067
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>Totale A</b>					95.251.755		225.688	95.026.067
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>								
a) - Deteriorate								
b) - Non deteriorate								
<b>Totale B</b>								
<b>Totale A + B</b>					95.251.755		225.688	95.026.067

A fronte delle esposizioni sopra indicate la consistenza del Fondo svalutazione crediti al 31.12.2016 è di euro 45.956.948 mentre il Fondo rischi per garanzie e impegni ha un saldo complessivo di euro 48.981.344.

Le svalutazioni e gli accantonamenti effettuati, per altro, sono stati fatti tenendo conto delle garanzie e delle riasicurazioni in essere.

Le “esposizioni creditizie verso la clientela” sopra dettagliate, includono tutte le esposizioni che non sono comprese nelle “esposizioni verso Banche ed enti finanziari”. In particolare, tra le attività deteriorate le uniche valorizzazioni sono relative ai crediti di firma che presentano anomalie andamentali classificate come “inadempienze probabili” e “sofferenze”. Per tali posizioni di credito deteriorato viene operato un accantonamento al fondo rischi su garanzie prestate valutando le informazioni e le possibilità di recupero di ogni singola pratica.

Mentre tra le esposizioni “in bonis” la divisione tra esposizioni per cassa e fuori bilancio permette di descrivere meglio le esposizioni della società. Nel dettaglio, tra le esposizioni per cassa ci sono i crediti verso la Regione Emilia Romagna, gli altri enti pubblici e i soci/clienti per gli interventi di garanzia a seguito di escussione da parte della Banca. Tale voce risulta essere oggetto di specifica rettifica di valore.

**1. Concentrazione del credito**

Il portafoglio garanzie di Unifidi Emilia Romagna appare ben diversificato sia a livello di settore economico sia per quanto riguarda il settore geografico, tenendo presente il limite di concentrazione territoriale dato dall’operatività pressoché esclusiva nella Regione Emilia Romagna. Il primo presidio a fronte della concentrazione è costituito dal regolamento del credito che limita a 3 milioni di euro la garanzia massima che ogni singola impresa può ottenere da Unifidi.

NOTA INTEGRATIVA

Distribuzione del portafoglio garanzie erogate per area geografica

Regione - Provincia	Importo	Valore Ponderato
<b>Emilia Romagna</b>		
BOLOGNA	98.165.316	66.660.606
FERRARA	35.194.410	22.555.322
FORLÌ-CESENA	55.988.740	38.789.959
MODENA	78.400.533	41.100.058
PARMA	39.612.836	21.222.706
PIACENZA	79.423.302	50.570.212
RAVENNA	82.645.161	55.759.884
REGGIO EMILIA	66.992.999	42.665.379
RIMINI	30.760.795	18.029.404
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>567.184.093</b>	<b>357.353.531</b>
<b>Altre Regioni</b>		
Abruzzo	129.243	23.472
Basilicata	53.431	27.998
Calabria	344.505	244.028
Campania	644.737	314.483
Friuli-Venezia Giulia	170.468	80.573
Lazio	2.594.813	1.280.225
Liguria	225.346	62.835
Lombardia	10.583.349	5.531.843
Marche	2.237.831	1.527.147
Molise	22.230	23.788
Piemonte	780.569	434.036
Puglia	477.893	133.954
Sardegna	42.865	23.227
Sicilia	1.788.268	1.309.888
Toscana	3.104.062	1.720.291
Trentino-Alto Adige	581.348	224.741
Umbria	52.578	32.321
Veneto	2.484.401	888.083
<b>Totale altre Regioni</b>	<b>26.317.938</b>	<b>13.882.932</b>
<b>Eestero</b>		
POLONIA	10.724	8.043
PORTOGALLO	22.889	2.289
REGNO UNITO	601.621	684.768
ROMANIA	10.800	5.940
SENEGAL	3.773	1.132
SPAGNA	74.616	25.467
UNGHERIA	24.216	34.568
<b>Totale Estero</b>	<b>748.640</b>	<b>762.207</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>594.250.671</b>	<b>371.998.671</b>

La distribuzione è stata fatta sulla base della sede legale aziendale. Le imprese con sede legale fuori regione o all'estero presentano nella quasi totalità sedi operative all'interno della Regione Emilia Romagna o si trovano nei territori immediatamente confinanti. Gli importi fanno riferimento alla garanzia rilasciata

**Distribuzione del portafoglio garanzie erogate per Settori Attività Economica**

SAE	Descrizione	Importo	Valore Ponderato
268	ALTRE FINANZIARIE	3.664.245	1.310.688
280	MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	204.752	135.699
284	ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	34.648	38.198
288	Società di partecipazione (holding) di gruppi non finanziari	467.988	272.659
430	IMPRESE PRODUTTIVE	324.635.466	187.412.073
432	Holding operative private	546.115	749.638
476	Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	15.756	8.805
480	UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	1.643.492	765.445
481	UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	7.351.951	4.687.978
482	SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	88.498.592	58.240.226
490	UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	5.942.831	4.225.482
491	UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	6.017.071	4.560.933
492	SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	50.229.807	36.231.657
501	IST ED ENTI CON FINALITA' DI ASS, BENEFICIENZA,ECC	610.834	597.427
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	324.390	241.545
614	ARTIGIANI	63.167.945	41.087.914
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	40.146.147	30.670.095
757	SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM	97.505	27.756
758	SOCIETA NON FINANZIARIE DEI PAESI UE NON MEMBRI UM	647.362	733.319
759	SOCIETA' NON FINANZIARIE DI PAESI NON UE	3.773	1.132
<b>Totale complessivo</b>		<b>594.250.671</b>	<b>371.998.671</b>

**3.1 Grandi Esposizioni**

Al 31/12/2016 Unifidi Emilia Romagna presenta 8 grandi esposizioni secondo la definizione contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circolare n. 288/15); nessuna esposizione supera i limiti previsti dalla normativa di riferimento. La soglia di segnalazione delle grandi esposizioni rilevate è pari ad euro 4.843.714 (10% del capitale ammissibile).

Denominazione	Esposizione lorda	Esposizione post applicazione C.R.M.	Limite capitale ammissibile	% su capitale ammissibile	Requisito patrimoniale richiesto
UniCredit S.p.A.	16.947.428	16.720.752	100%	34,52%	
BPER Banca S.p.A.	12.061.492	12.061.492	100%	24,90%	
Banca Monte dei Paschi di Siena	9.240.760	9.240.760	100%	19,08%	
BCC Credito Cooperativo ravennate e imolese	9.153.194	9.153.194	100%	18,90%	
Banca di Bologna credito cooperativo soc. coop.	8.937.232	8.937.232	100%	18,45%	
BPM S.p.A.	8.046.631	8.046.631	100%	16,61%	
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	7.440.641	7.440.641	100%	15,36%	
Repubblica Italiana	50.844.467				

**3.2 Rischi di mercato**

**Informazioni di natura qualitativa e quantitativa**

*1. Aspetti generali*

I rischi di mercato hanno la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato. La normativa identifica e disciplina il trattamento dei seguenti rischi:

a) con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;

- rischio di posizione: esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente;
- rischio di regolamento: esprime il rischio del mancato regolamento per le transazioni in titoli di debito e di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolate dopo la loro data di scadenza;
- rischio di concentrazione; è connesso all'osservanza di un limite quantitativo inderogabile rapportato ai fondi propri per le posizioni di rischio nei confronti dei clienti.

b) con riferimento all'intero bilancio:

- rischio di cambio: rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione;

- rischio di posizione in merci: rappresenta il rischio di subire perdite per avverse variazioni dei corsi delle merci. Unifidi Emilia Romagna non detiene né sul Patrimonio né sui Fondi di terzi un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ma solo attività finanziarie detenute fino alla scadenza (HTM) che ammontano a circa il 66% del totale o attività disponibili per la vendita (AFS) o crediti verso banche nella forma di depositi in conto corrente, ripartite tenendo conto di diverse esigenze di liquidità. Pertanto non presenta poste di bilancio esposte ai rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione.

Unifidi Emilia Romagna non detiene posizioni in divisa estera o posizioni su merci, pertanto non è esposta al rischio di cambio e al rischio di posizione su merci.

I rischi connessi alle attività finanziarie sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito (controparte) di cui al precedente paragrafo.

Ne consegue che Unifidi Emilia Romagna non presenta rischi di mercato e non è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per questo rischio.

### 3.3 Rischi operativi

#### Informazioni di natura qualitativa

##### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Unifidi Emilia Romagna è tenuta alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore di rilevanza, pari alla media triennale del margine di intermediazione (metodo BIA - *Basic Indicator Approach*).

Nondimeno, Unifidi Emilia Romagna ha attivato una serie di misure preventive per ridurre la potenziale esposizione a tale rischio. Tali iniziative possono essere così sintetizzate:

- regolamentazione interna e mappatura dei processi aziendali;
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale;
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse;
- programmi formativi del personale;
- verifiche periodiche dell'organismo 231;
- periodiche ispezioni Internal Audit;
- costituzione dell'ispettorato interno.

Oltre a questi presidi, si è implementato il sistema informativo quale ausilio per i controlli di primo livello, i quali molto spesso risultano integrati nelle procedure e automatizzati.

La gestione del rischio operativo coinvolge tutta la struttura in funzione dei compiti e delle responsabilità proprie di ciascuna unità organizzativa.

### 3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

#### Informazioni di natura qualitativa

##### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità si manifesta nell'impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire i fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

In ottica di miglioramento delle logiche previsionali relative alla gestione del rischio di liquidità, Unifidi ha adottato un metodo in grado di stimare, sulla base delle evidenze degli ultimi tre anni, il livello medio di escussioni e di eventuali rimborsi da riassicuratori per il proprio portafoglio garanzie e impegni. In particolare, il modello utilizza le informazioni desunte dall'analisi del portafoglio crediti e dalle relative matrici dei passaggi di status creditizio, stimando la quota mensile del portafoglio in bonis e del portafoglio deteriorato che si prevede possa generare, in virtù dell'alterazione del proprio status creditizio, un'uscita finanziaria.

Il monitoraggio è attualmente calibrato con frequenza trimestrale. Le poste in entrata ed in uscita in grado di influenzare il rischio vengono raggruppate per fasce temporali omogenee e fra loro confrontate. Il risultato mostra per ogni arco temporale le eccedenze o le insufficienze di cassa previste e viene sottoposto trimestralmente all'attenzione della Direzione.

Va precisato che i risultati dei flussi di cassa previsti devono essere comunque integrati dalle disponibilità di denaro presenti sui conti correnti intestati a Unifidi. Ciò significa che, anche se in alcuni periodi dell'anno l'analisi dovesse prevedere una superiorità delle uscite rispetto alle entrate liquide, il nostro Confidi sarebbe comunque in grado di onorare tutti gli impegni assunti, in quanto i conti correnti presentano costantemente saldi attivi.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro.

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato			2.500	16.000.640	7.463.377	2.582.383	4.225.290	6.000.000	5.500.000	10.642.000	
A.2 Altri titoli di debito					102.969		1.489		645.766		
A.3 Finanziamenti	66.688.272				2.470	8.529.380	1.568	2.863.943	18.697.946	6.334.384	
A.4 Altre Attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela	2.578.685								9.523.922	8.655.995	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni fuori bilancio</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				1.522.625	3.045.250	4.567.874	9.135.749	26.440.796	15.816.473	20.150.422	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				628.171	1.256.342	1.884.514	3.769.028	10.908.366	6.525.216	8.313.221	

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, Unifidi adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale, con una gestione attenta e prudente che garantisca il perseguimento di tale obiettivo quale elemento centrale a garanzia dell'operatività.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, Unifidi ricorre soprattutto a versamenti integrativi di capitale da parte dei propri soci.

Il patrimonio netto risulta essere costituito principalmente da capitale sociale e da riserve che traggono la loro origine principalmente da accantonamento di utili e contributi di enti pubblici nella piena disponibilità di Unifidi Emilia Romagna e senza vincoli di destinazione.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		31.12.2016	31.12.2015
1.	Capitale	36.877.500	36.374.280
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	9.306.119	19.603.522
	- di utili	9.306.119	19.603.522
	a) legale	3.453.273	3.263.041
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre	5.852.846	18.086.273
	- altre		(1.745.792)
4.	( Azioni proprie)		
5.	Riserve da valutazione	2.070.305	(238.685)
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	130.588	179.454
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Leggi speciali di rivalutazione	2.508.525	
	- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(568.809)	(418.139)
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(6.272.364)	(9.350.135)
<b>Totale</b>		<b>41.981.561</b>	<b>46.388.982</b>

##### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori		31.12.2016	
		Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	214.050	(83.462)
2.	Titoli di capitale		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
<b>Totale</b>		<b>214.050</b>	<b>(83.462)</b>

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	<b>Esistenze iniziali</b>	179.454			
2.	<b>Variazioni positive</b>	87.916			
	2.1 Incrementi di fair value	25.812			
	2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	62.104			
	<i>da deterioramento</i>				
	<i>da realizzo</i>	62.104			
	2.3 Altre variazioni				
3.	<b>Variazioni negative</b>	(136.781)			
	3.1 Riduzioni di fair value	(126.337)			
	3.2 Rettifiche da deterioramento				
	3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(10.444)			
	3.4 Altre variazioni				
4.	<b>Rimanenze finali</b>	130.588			

4.2 I fondi propri ed i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali.

I fondi propri vengono calcolati come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità di Unifidi al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Rappresentano il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2).

Nel Tier 2 sono ricomprese 5 passività subordinate: 1 emessa nei confronti della Regione Emilia Romagna, 2 nei confronti della Camera di Commercio di Bologna e 2 nei confronti della Camera di Commercio di Ravenna a seguito di aggiudicazione mediante apposito bando.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>39.365.660</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	(6.141.776)
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(18.491)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(2.566.297)</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>2.456.710</b>
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>39.237.582</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) (G-H+/-I)</b>	
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>9.910.258</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>(736.820)</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)</b>	<b>26.118</b>
<b>P. Totale capitale di classe 2 ( Tier 2- T2) (M-N+/-O)</b>	<b>9.199.555</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>48.437.138</b>

I valori al 31 dicembre 2016 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 3. Per i valori riferiti al 31 dicembre 2015, determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2 e pertanto non comparabili, si rinvia al Bilancio 2015.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con la Circolare n. 288/15, ha rivisto la normativa prudenziale degli Intermediari Finanziari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari (cd."Basilea 3"). I principali elementi di novità riguardano l'introduzione del fattore di sostegno per le PMI (piccole e medie imprese) ovvero di un beneficio in termini di ponderazione del rischio di credito (pari al 76,19%) e nuovi schemi di calcolo del capitale necessario per far fronte ai rischi previsti dalla normativa prudenziale (cd. "Fondi Propri").

La struttura della regolamentazione prudenziale continua a basarsi su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

NOTA INTEGRATIVA

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dalla Vigilanza, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, gli Intermediari Finanziari devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare dei fondi propri pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra CET 1 e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, Unifidi presenta un rapporto tra CET 1 ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 8,91% ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 11,00%, rispetto al requisito minimo del 6%.

Categorie/valori		Importi non ponderati	Importi ponderati/ requisiti
		31.12.2016	31.12.2016
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1</b>	<b>Rischio di credito e di controparte</b>		
1.	Metodologia standardizzata	704.808.253	424.174.196
2.	Metodologia basata sui rating interni		
	2.1 Base		
	2.2 Avanzata		
3.	Cartolarizzazioni		
<b>B.</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1</b>	<b>Rischio di credito e di controparte</b>		25.450.452
<b>B.2</b>	<b>Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>		
<b>B.3</b>	<b>Rischio di regolamento</b>		
<b>B.4</b>	<b>Rischi di mercato</b>		
1.	Metodologia standard		
2.	Modelli interni		
3.	Rischio di concentrazione		
<b>B.5</b>	<b>Rischio operativo</b>		
1.	Metodo base		970.584
2.	Metodo standardizzato		
3.	Metodo avanzato		
<b>B.6</b>	<b>Altri requisiti prudenziali</b>		
<b>B.7</b>	<b>Altri elementi del calcolo</b>		
<b>B.8</b>	<b>Totale requisiti prudenziali</b>		26.421.036
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA</b>		
C.1	Attività di rischio ponderate		440.350.592
C.2	Capitale primario di classe 1/ attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		8,91%
C.3	Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		8,91%
C.4	Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		11,00%

I valori al 31 dicembre 2016 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 3. Per i valori riferiti al 31 dicembre 2015, determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2 e pertanto non comparabili, si rinvia al Bilancio 2015.

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nell'anno 2016 i compensi lordi corrisposti ai dirigenti aventi responsabilità strategiche sono stati i seguenti:

Presidente del Consiglio di amministrazione (Tiziano Samorè) euro 40.000

Presidente del collegio sindacale (Luca Lambertini) euro 15.000

Direttore (Domenico Menozzi) euro 112.709.

L'ammontare dei compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione per l'anno 2016, al netto dei rimborsi spese, è stato di euro 110.000.

Ai componenti del Collegio sindacale nello stesso periodo sono stati corrisposti compensi per euro 35.000, al netto di rimborsi spese ed oneri accessori per euro 9.140.

Tali importi sono esposti al netto dei contributi previdenziali a carico della società, per euro 19.200, e del costo per la polizza assicurativa, per euro 6.055.

Gli organi sociali hanno determinato un costo per complessivo l'anno 2016 pari ad euro 179.395, come evidenziato nella tabella di commento alla voce 110 a) del conto economico.

Nel corso del 2016 Unifidi ha corrisposto un compenso di euro 34.770 alla società Baker Tilly Revisa S.p.A. per la revisione legale.

Unifidi non prevede forme di retribuzione variabile per amministratori e dirigenti.

In relazione a quadri e impiegati, come previsto dal CCNL nazionale, in presenza di risultato economico negativo non si è proceduto ad erogare la retribuzione variabile stabilita dall'integrativo aziendale.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel 2016 Unifidi ha valutato favorevolmente garanzie a favore di imprese amministrate o i cui titolari/soci sono, o erano, componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, per euro 72.000,00 (per un totale finanziamenti di euro 90.000,00 ed un numero di 1); sono state anche accordate variazioni/modifiche alle garanzie in essere per n. 2 operazioni, per un totale finanziato di euro 5.105.000,00 e garanzie pari ad euro 2.563.000,00. Inoltre, nel 2016, Unifidi non ha deliberato favorevolmente garanzie a favore di imprese amministrate o i cui titolari/soci hanno un grado di parentela o di affinità fino al 2° grado, con persone destinatarie di deleghe da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le delibere di concessione della garanzia in favore di tali posizioni sono assunte in conformità alle normative in materia di "Conflitto di Interessi".

Anche nel corso del 2016 si è provveduto ad un controllo analitico dell'attività che Unifidi ha svolto negli anni in materia.

Si rileva, altresì, che tutte le posizioni erogate ed in essere al 31.12.2016 non evidenziano stati di rischio anomali.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o figure equivalenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Confidi trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

## NOTA INTEGRATIVA

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori, sindaci o figure equivalenti vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Confidi.

Bologna, 29 marzo 2017

*Per il Consiglio di Amministrazione*  
**Il Presidente Alberto Bertoli**

## **Relazione del Collegio Sindacale**

**Allegato "A" al verbale del 12 aprile 2017**

UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA  
Sede in Bologna, Via Brugnoli n. 6  
Capitale sociale euro 36.877.500,00 i.v. al 31/12/2016  
Registro delle Imprese di Bologna e codice fiscale 92002380373  
R.E.A. di Bologna BO – 237705  
Albo Società Cooperative n. A101559  
Albo Artigiani n. BO-900056

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2016  
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, 2° COMMA DEL CODICE CIVILE.**

Signori soci

la presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea separata di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti, approvati in data 29 marzo 2017, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge nonché alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate del consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

**Premessa generale**

Al 31 dicembre 2016 si è chiuso il primo esercizio sociale dopo che è stata modificata la governance di Unifidi passando dal sistema duale al sistema tradizionale. Il primo gennaio 2016 infatti sono entrati in carica i nuovi organi sociali.

Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione elaborata dai vostri amministratori l'esercizio 2016 è stato caratterizzato da altri eventi di fondamentale importanza, primo fra tutti la fusione per incorporazione di Fidindustria Emilia-Romagna avvenuta in data 28/11/2016.

Si è trattato della creazione di un soggetto intersettoriale progettato nel quadro di un ampio riassetto del sistema di garanzie regionale. La relazione sulla gestione precisa infatti che la fusione è parte di un processo aggregativo più ampio che ha come scopo l'aggregazione anche di altri confidi minori. L'assemblea di Unifidi ha proceduto preliminarmente a modificare lo statuto sociale e, al fine di favorire la costituzione di nuovi organi in grado di rappresentare tutte le componenti della nuova base associativa, gli amministratori di Unifidi hanno rassegnato le dimissioni in data 13 dicembre 2016. Si è pertanto proceduto ad un parziale avvicendamento, sia nel consiglio di amministrazione che nel collegio sindacale, con effetto gennaio 2017.

Il collegio registra, peraltro, che, nel corso del 2016, era già stato avviato da Unifidi anche un significativo lavoro di riorganizzazione e di razionalizzazione che ha portato a una riduzione del personale ed in generale che è stata avviata una più ampia riduzione dei costi finalizzata al raggiungimento dell'equilibrio economico.

**Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati**



Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

I ) la tipologia dell'attività svolta.

II ) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame e risulta coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale : Unifidi Emilia-Romagna rispetta i requisiti della mutualità prevalente ed agisce in piena conformità alle norme di legge previste per le società cooperative ; a tal fine la società è iscritta nell'apposito albo come previsto dall'articolo 2512 secondo comma codice civile, al numero A101559 ed il rispetto dei parametri è stato contabilmente documentato in nota integrativa a commento della voce 30 di bilancio . Essa risulta inoltre iscritta all'albo degli intermediari finanziari previsto dall'art. 106 TUB ;

- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche risultano ottimizzate nel corso dell'esercizio ;

- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono solo parzialmente mutate, come si preciserà meglio nel proseguo della presente relazione.

Quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto, anche se non analitico, delle risultanze dei valori espressi nel conto economico in esame (2016) e quello precedente (2015).

È infatti possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini sostanzialmente confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità , salvo quanto si preciserà in seguito , relativamente ad una avvenuta operazione di carattere straordinario.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'articolo 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;

- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;

- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'articolo 2423, co 4 , c.c.;

- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art .2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art . 2404 c.c. ; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

### **Attività di vigilanza**

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/ o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché di eventuali rischi monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dalla andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura, amministratori e dipendenti, si sono in spirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, fermo restando quello specifico del collegio sindacale preventivamente chiarito ai diversi interlocutori.





Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;

Il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

Le informazioni richieste dell'articolo 2381, co.5, c.c., sono state fornite dall'organo amministrativo in occasione delle riunioni programmate ed hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Il collegio attesta che, nel corso del 2016, sono stati esaminati e discussi i report prodotti dalla funzione di direzione generale, dalla funzione esternalizzata di internal auditing, dalla funzione di controllo e monitoraggio dei rischi, dalla funzione compliance, dalla funzione legale, dall'organismo di vigilanza nominato ai sensi della legge 231 /2001, dalla società di revisione incaricata della revisione contabile.

Il collegio ha preso parte ai consigli tenuti anche nel corso del 2017 nei quali, tra molteplici argomenti, gli amministratori hanno discusso e deliberato il budget 2017 nonché il bilancio dell'esercizio 2016, per il quale il collegio ha tenuto incontri con la società di revisione.

Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con parti correlate.

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopradescritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Non si è dovuto intervenire per omissione dell'organo di amministrazione ai sensi dell'articolo 2406 c.c. e non sono state ricevute denunce ai sensi dell'articolo 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

#### **Osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.**

La nota integrativa al bilancio evidenzia una parte dedicata alle politiche di bilancio (parte A) dalla quale si evince che:

- In data 26 settembre 2016, con provvedimento di Banca d'Italia, Unifidi Emilia Romagna ha ottenuto l'iscrizione al n. 108 dell'albo ex art.106 del TUB;

- che, in relazione a ciò, anche il bilancio al 31 dicembre 2016 di Unifidi Emilia Romagna Società cooperativa è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards /Internazional Financial Reporting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19 luglio 2002, n. 1606 e del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38;

- che sono altresì rispettate le interpretazioni ai principi contabili IAS/IFRS formalizzate negli *Standing Interpretations Committe (SIC)* e *International*

*Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*;

- che sono stati inoltre osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 9/12/2016 "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che hanno sostituito le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli Istituti di moneta elettronica, delle Sgr e delle Sim"

- che secondo quanto previsto dalle istruzioni di cui sopra, il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è composto dai seguenti prospetti:

- Stato Patrimoniale ( con specifica dei fondi di terzi in amministrazione)
- Conto Economico
- Prospetti della redditività complessiva (anno in corso ed anno precedente)
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

Il Collegio sindacale informa di avere vigilato esclusivamente sull'impostazione generale del bilancio di esercizio e sulla sua conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di formazione.

I controlli contabili analitici sulle singole poste di bilancio competono alla società di revisione "Baker Tilly Revisa Spa" incaricata del controllo legale dei conti, la quale ha emesso la relazione di revisione legale dei conti in data 11 aprile 2016, rilasciando ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27/1/2010 n.39 ed ai sensi dell'art.15 della Legge 31/1/1992 n.59 un giudizio positivo, con richiamo di informativa in relazione agli effetti contabili della fusione.

La società di revisione ha altresì attestato che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

Nella nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile.

Il Collegio inoltre ha verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione che rispetta il contenuto obbligatorio ex art. 2428 del codice civile.

I dati della relazione corrispondono con i dati e le risultanze del bilancio fornendo un quadro completo e chiaro della situazione aziendale.

Come precisato nella relazione sulla gestione il collegio conferma che la fusione è stata contabilizzata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3 ovvero acquisendo i soli dati patrimoniali alla data di effetto della fusione. Gli effetti contabili della stessa sono stati poi illustrati nella nota integrativa.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle disposizioni della legge ai sensi dell'art. 2423 comma cinque del codice civile e dell'art. 2423-bis ultimo comma.

Dall'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 non sono pervenute segnalazioni o denunce sulle fattispecie previste dalla legge citata.

Il Collegio sulla base dei riscontri e dei controlli effettuati dichiara che non risultano elementi che possano mettere in dubbio la sussistenza del presupposto di continuità aziendale ed auspica che vengano poste in essere tutte le indispensabili azioni di carattere commerciale e gestionale in genere, proseguendo nell'impegno profuso teso al raggiungimento dell'equilibrio economico.

In considerazione di quanto precede:

- Visti i risultati dell'attività di revisione legale dei conti eseguita dalla società di revisione e del giudizio positivo senza rilievi da essa emesso;

- Considerati i principi generali ed i criteri di valutazione seguiti dagli Amministratori nella redazione del bilancio

- Constatata l'insussistenza di rilievi o riserve da evidenziare;

il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, così come sottoposto agli Amministratori, non avendo tra l'altro

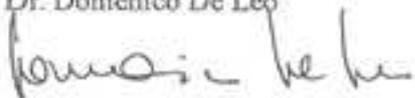
obiezioni da formulare in merito alla proposta dal CDA circa la copertura della perdita d'esercizio di € 6.272.364,00 mediante parte delle riserve straordinarie in bilancio alla voce "160-Riserve" e "170 Riserve da valutazione".

Bologna, 12 aprile 2017

**Il Collegio sindacale**

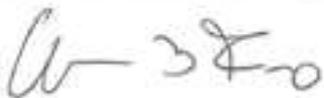
Dr. Domenico De Leo

**Presidente**



Dr. Giovanni Battista Furno

**Sindaco effettivo**



Dr. Luca Lambertini

**Sindaco effettivo**



**Relazione  
Società di Revisione**



Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile  
40141 Bologna  
Via Siepelunga 59  
Italy

T: +39 051 267141  
F: +39 051 267547  
PEC: bakertillyrevisa@pec.it

[www.bakertillyrevisa.it](http://www.bakertillyrevisa.it)

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

**AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010 N.39  
E DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59**

**Ai soci di Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop.**

**Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalla altre note esplicative.

*Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, nonché alle disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

*Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione



dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, nonché alle disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

*Richiamo d'informativa*

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli Amministratori della società Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop. circa l'operazione di fusione per incorporazione di Fidindustria Emilia Romagna Soc. Coop. Gli effetti dell'operazione, che ha avuto efficacia a partire dal 1 dicembre 2016, sono ampiamente illustrati nelle note esplicative.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop., con il bilancio d'esercizio della Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop. al 31 dicembre 2016.

Bologna, 11 aprile 2017

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Gianluca Gatti  
Socio Procuratore

**Unifidi**

Emilia Romagna Garantiamo l'impresa

**UNIFIDI Emilia Romagna**

Società Cooperativa

Via Brugnoli, 6 40122 Bologna Tel. 051 6496800 Fax 051 0822010  
C.F. n. 92002380373 P.I. n. 02885521209

[www.unifidi.eu](http://www.unifidi.eu)